SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXX **N. 21** (389) - **26 MAGGIO - 1 GIUGNO 1982**
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - **L. 1500**

NELL'INTERNO

Juve: golstory

Il poster di Paolo Rossi

Pruzzo bomber

La serie B a colori

NAZIONALE
Bearzot ha risolto l'atroce dubbio: Selvaggi al Mundial e non Bettega. Avrebbe fatto meglio a convocare Giuseppe Garibaldi: ovvero coraggio e amor patrio

Il ventitreesimo

IL PAREGGIO DI ALTOBELLI A TORINO: LA COPPA ITALIA È DELL'INTER

Chi sarà l'antagonista numero uno della super-Juve di Boniek e Platini? Chiede strada l'Inter che ha vinto la Coppa Italia, sfodera Muller, assaggia Juary, manovra per Schachner e ripresenta «Spillo» cannoniere dell'anno con 18 gol

Inter alta e bella

di **Mimmo Carratelli** - foto di **Guido Zucchi**

LA TREGUA è solo apparente dopo il ventesimo scudetto conquistato dalla Juventus. La nazionale azzurra e i prossimi «mondiali» in Spagna non bastano ad esaurire l'attenzione e la curiosità del giro-calcio, anche se avvengono gustosi episodi sul muretto di Alassio. Fra il secondo straniero, i trasferimenti sfalsati degli azzurri e del resto d'Italia, le comproprietà e il valzer delle panchine, fervono le grandi manovre per l'attacco alla super-Juve di Boniek e Platini. Il doppio colpo juventino ha disorientato e forse annichilito diverse «piazze» partite alla grande e poi spiazzate dal bang-bang bianconero. È il caso del Napoli che sembrava avesse vinto lo scudetto del secondo straniero ingaggiando Ramon Diaz, «Ramoncito», introverso centravanti «inventato» da Menotti e dalla zia Blanca Beatriz, innamorato del gol e degli occhi verdi di Mirta Riedel, la fidanzata d'origine russa. Al Napoli s'era affiancata l'Inter tubando con Rino Marchesi, panchina e sigaro, e assicurandosi Hansi Muller, elegante cannoniere dello Stoccarda, piede sinistro micidiale, ginocchio destro con qualche preoccupazione (rientrata). Recuperava la Fiorentina giungendo al «libero» che fa i gol, 95 in campionato e 25 in nazionale, Daniel Passarella, nonni vicentini, che verrà in Italia «in comitiva», portando la moglie Graciela, i figli Sebastian e Luca, il padre, la madre e una coppia di inseparabili amici. Rivali agguerrite, sfide lanciate. Ma, poi, Boniek e Platini hanno riproposto le distanze di sempre. Uno strapotere che ha incantato i tifosi della Juve e irritato i suoi avversari.

L'INTER. Chi sarà l'antagonista della Juve nel prossimo campionato? È quello che i tifosi vorrebbero già sapere prima che gli immancabili maghi diano i soliti responsi che lasciano il tempo che trovano. Sarebbe meglio per la prossima stagione interrogare direttamente le due stelle juventine. L'Inter ricomincia dalla coppa delle coppe dopo aver vinto la Coppa Italia nella doppia finale contro il Torino. L'inserimento nel giro europeo tonifica l'ambiente e dà fiato alle trombe nerazzurre le cui risonanze viennesi esaltano ancora i cuori del biscione. «Spillo» Altobelli è stato il re di coppa con nove gol che hanno riportato l'Inter in Europa. L'arrivo di Hansi Muller dovrebbe esaltare «Spillo» e riportarlo su quote-gol rispettabili anche in campionato, sebbene nell'anno di Pruzzo, e forse più ancora, di Bivi e Pellegrini, i grandi «mortai» sono tutti là, a quota nove, come lo Schachner corteggiatissimo e l'indomito Graziani e il Virdis finalmente acclimatato a Torino. Ma Altobelli vale due volte nove: 9 gol in campionato e 9 gol in Coppa Italia. Il vero cannoniere della stagione è «Spillo»: diciotto reti.

ALTOBELLI. Sarà dunque Altobelli (27 anni, top di quindici gol nella stagione dello scudetto nerazzurro '79-'80) il vero «straniero» di un'Inter rilanciata dalla Coppa Italia? Sulla panchina nerazzurra s'è avverata la predizione di Butterfly: un bel dì vedremo levarsi un fil di fumo. Ed è il fumo azzurrognolo del sigaro di gran marca di Rino Marchesi, lombardo autentico con peregrinazioni fiorentine, laziali, avellinesi e napoletane, fra gioco in campo e fuori, tecnico senza sbavature, idee concrete sul calcio, niente favole, rapporto coi giocatori ottimale, fair-play con la stampa. Mister Oxford, come lo chiamavano a Napoli per il suo stile inglese, dovrà guarire l'Inter dalle mattane che hanno fatto disperare Bersellini che sulla sua pelata di gentiluomo di campagna ha battuto spesso le nocche della propria dsperazione. Se ne è andato, Bersellini, regalando all'Inter una coppa per una avvincente avventura europea. Succede sempre così. E, a volte, certi cambi non hanno spiegazione. Ma una stretta di mano, come cantava una volta romanticamente don Marino Barreto, ha forse deciso molti destini senza possibilità di ripensamenti innescando una reazione a catena sulle panchine di Inter, Napoli e Torino. Il curioso dell'Inter è la sua caccia agli uomini-gol mentre, in realtà, la squadra nerazzurra ha scricchiolato in difesa prendendo più gol del Milan retrocesso. Come sistemerà Marchesi la retroguardia delle mattane interiste?

SCHACHNER. Marchesi è uomo che sistema prima le fondamenta e poi pensa alle mansarde. Quali saranno le fondamenta dell'Inter? Bini incatenato all'area di rigore? E poi? Marchesi ha ben visto, proprio a Napoli quest'anno, l'Inter come «non deve essere». Ma, intanto, voci, entusiasmi e programmi girano sempre attorno ai nomi degli attaccanti. I difensori non hanno etichette altrettanto brillanti, anche se per un Collovati (e un Ferrario) si potrebbero verificare magnifiche bagarre. E, così, proprio l'Inter è affascinata dai numeri nove. Ne assaggia uno in tournée, ed è il piccolo Juary, zampa di velluto, saetta nera, gol e bandierina, ma pensa a Walter Schachner, l'austriaco che piace a tutti e che è diventato l'uomo anti-Juve. Dopo il doppio bang

«SPILLO» CANNONIERE DI COPPA: NOVE GOL

BINI MOSTRA LA COPPA

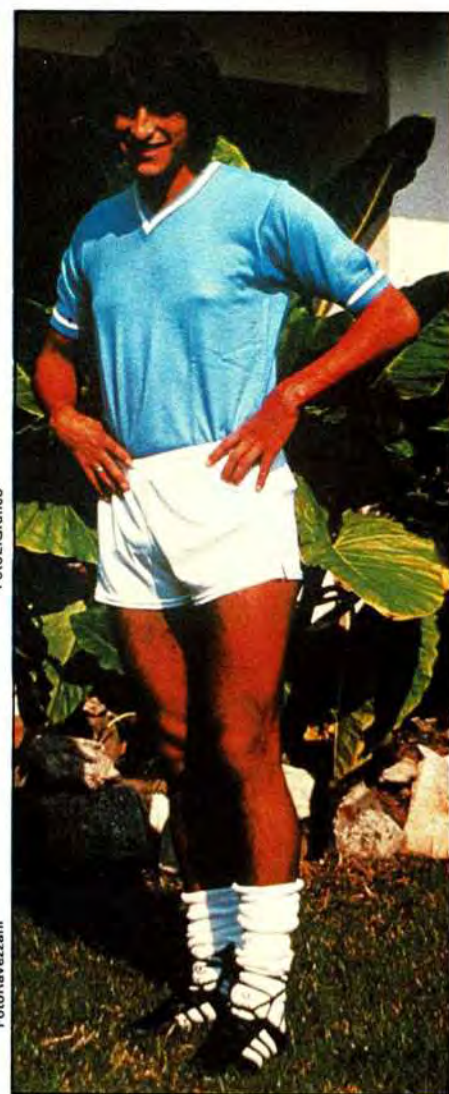
di Boniperti, che ha risucchiato a Torino Boniek e Platini, le rivali della Juventus hanno scoperto che lo straniero da prendere era già in casa, bastava telegonare a Cesena. E, in effetti, le telefonate si sono sprecate. Ma su Schachner c'è una lunga ombra bianconera. Il Walter viennese, infatti, è giunto al Cesena con un'operazione-Juve. È pensabile che dalla stanza dei bottoni di Galleria San Federico si lasci andare Schachner a una antagonista pericolosa? Per l'austriaco sono sate già annunciate autentiche follie. La Fiorentina è disposta a dare in cambio mezza squadra (con Bertoni). L'Inter manovra con Juary. La Roma fa tintinnare danaro contante. Ma, dietro l'angolo, c'è sempre la Juve: mette in palio Galderisi, Fanna e Storgato per bloccare per un anno ancora Schachner a Cesena, e poi se ne riparlerà. E se Schachner finisse al «nuovo» Torino di Sergio Rossi dell'holding Fiat?

CATENACCIO. La Juve, dunque, fa bel gioco in campo e catenaccio fuori. Non le basta aver preso Boniek e Platini. Blocca Schachner che potrebbe accendere pericolosi fuochi lontano da Cesena. Un campionato esalante imporrebbe lo... svincolo dell'austriaco. È il Resto dell'Italia che lo vuole per fermare il rullo bianconero. Boniperti sorride. E aspetta. Gli altri sperano. Nessun antagonista è completo e soddisfatto. La Fiorentina deve ricaricare le batterie e andare più disinvolta sul sentiero dei gol: quest'anno ha segnato tre reti più del Cagliari (Franco Selvaggi, 29 anni, baffo basilisco, azzurro di Bearzot,

FotoDiamanti

FotoElGrafico

FotoRavezzani

Schachner suona la carica anti-Juve. Tito Corsi consegna la maglia viola a Passarella. Diaz con la maglia del Napoli. Juary (maglia dell'Inter) s'allena alla Pinetina

Serie A/Segue

è tra i nostri rari bomber) e dodici meno della Juve. L'Inter ha bisogno di registrare la difesa. La Roma deve uscire dall' eclissi. Il Napoli cerca un rifinitore per Diaz (e Musella?). Apre al buio il Torino che, per ora, ha rinnovato la società. Le «sorprese», le squadre dell'anno, le rivelazioni fanno fuochi d'artificio e poi si assestano a metà classifica per gli scudetti da supermercato, lo scudetto dei poveri, quello delle provinciali e via dicendo.

PANCHINE. Quali novità produrrà poi il valzer delle panchine? Anche in questo la Juve parte avvantaggiata: il Trap è là, e sa il fatto suo. Ma anche De Sisti non ha... mollato e si ripresenta in viola. Marchesi si cimenta ad alto livello: ha la calma necessaria per non fallire salendo a Milano. Forse Napoli si aspetta un po' di fantasia da Giacomini. Bersellini, a Torino, deve rifondare una squadra. Liedholm non ha cambiato... vigna: resta fra i sette colli, quest'anno fatali. Ma, gira e volta, la Juve domina il panorama. Le grandi manovre, intanto, continuano. □

IL CAMMINO DELLA COPPA ITALIA 1981-82

ELIMINATORIE

GIRONE 1

Perugia-Torino 1-0
Rimini-Juventus 1-3
Cavese-Juventus 0-2
Torino-Rimini 2-0
Juventus-Perugia 2-2
Rimini-Cavese 2-0
Perugia-Rimini 0-0
Torino-Cavese 3-0
Cavese-Perugia 0-0
Junventus-Torino 0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**6**	4	3	0	1	6	1
Juventus	**5**	4	2	1	1	7	4
Perugia	**5**	4	1	3	0	4	3
Rimini	**3**	4	1	1	2	3	5
Cavese	**1**	4	0	1	3	0	7

GIRONE 2

Cesena-Catania 1-0
Pistoiese-Palermo 1-1
Catania-Catanzaro 0-4
Pistoiese-Cesena 1-0
Catania-Pistoiese 2-1
Palermo-Catanzaro 0-0
Catanzaro-Pistoiese 0-0
Cesena-Palermo 1-1
Catanzaro-Cesena 3-1
Palermo-Catania 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**6**	4	2	2	0	7	1
Palermo	**5**	4	1	3	0	3	2
Pistoiese	**4**	4	1	2	1	3	3
Cesena	**3**	4	1	1	2	3	5
Catania	**2**	4	1	0	3	2	7

GIRONE 3

Pescara-Inter 0-4
Verona-Milan 2-0
Inter-Verona 2-0
Pescara-Spal 0-0
Milan-Pescara 5-0
Spal-Inter 1-1
Milan-Spal 1-0
Verona-Pescara 2-0
Inter-Milan 2-2
Spal-Verona 1-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	**6**	4	2	2	0	9	3
Verona	**6**	4	3	0	1	7	3
Milan	**5**	4	2	1	1	8	4
Spal	**2**	4	0	2	2	2	5
Pescara	**1**	4	0	1	3	0	11

GIRONE 4

Cagliari-Lecce 1-1
Sampdoria-Como 1-1
Como-Samb 1-1
Lecce-Sampdoria 0-0
Lecce-Como 2-2
Samb-Cagliari 0-0
Cagliari-Sampdoria 2-1
Samb-Lecce 1-1
Como-Cagliari 0-0
Sampdoria-Samb 3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sampdoria	**5**	4	2	1	1	5	2
Cagliari	**5**	4	1	3	0	3	2
Lecce	**4**	4	0	4	0	4	4
Como	**3**	4	0	4	1	3	4
Samb	**3**	4	0	3	1	2	5

GIRONE 5

Bari-Napoli 0-0
Cremonese-Avellino 0-0
Ascoli-Avellino 1-1
Bari-Cremonese 0-0
Ascoli-Bari 3-3
Napoli-Cremonese 1-0
Avellino-Napoli 0-0
Cremonese-Ascoli 0-1
Napoli-Ascoli 2-0
Avellino-Bari 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**6**	4	2	2	0	3	0
Bari	**4**	4	0	4	0	3	3
Avellino	**4**	4	0	4	0	1	1
Ascoli	**4**	4	1	2	1	5	6
Cremonese	**2**	4	0	2	2	1	3

GIRONE 6

Brescia-Fiorentina 0-1
Varese-Genoa 0-0
Brescia-Foggia 2-1
Genoa-Fiorentina 1-0
Foggia-Varese 1-2
Genoa-Brescia 1-0
Fiorentina-Varese 2-0
Foggia-Genoa 0-0
Fiorentina-Foggia 4-0
Varese-Brescia 3-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**6**	4	3	0	1	7	1
Genoa	**6**	4	2	2	0	2	0
Varese	**5**	4	2	1	1	5	5
Brescia	**2**	4	1	0	3	4	7
Foggia	**1**	4	0	1	3	2	8

GIRONE 7

Lazio-Bologna 1-1
Pisa-Udinese 1-1
Lazio-Reggiana 1-1 (0-2 a t)
Udinese-Bologna 1-0
Reggiana-Pisa 2-0
Udinese-Lazio 2-1
Bologna-Pisa 1-0
Reggiana-Udinese 0-0
Bologna-Reggiana 2-2
Pisa-Lazio 2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggiana	**6**	4	2	2	0	6	2
Udinese	**6**	4	2	2	0	4	2
Bologna	**4**	4	1	2	1	4	4
Pisa	**3**	4	1	1	2	3	4
Lazio	**1**	4	0	1	3	2	7

QUARTI DI FINALE

Catanzaro-Napoli 0-1
(Pellegrini)
Napoli-Catanzaro 1-2
(Nastase, Santarini, Vinazzani)
Torino-Fiorentina 0-0
Fiorentina-Torino 1-1
(Massaro, Mariani)
Roma-Inter 4-1
(Chierico, Faccini, autorete Bini, Prohaska, Di Bartolomei su rigore)
Inter-Roma 3-0
(Beccalossi, Altobelli, Altobelli)
Reggiana-Sampdoria 1-0
(Zandoli)
Sampdoria-Reggiana 1-0
(Sala; 5-3 dopo i calci di rigore)

SEMIFINALI

Sampdoria-Torino 2-1
(Rosi, Guerrini, Bertoneri)
Torino-Sampdoria 1-0
(Beruatto)
Inter-Catanzaro 2-1
(Borghi, Bergomi, Altobelli)
Catanzaro-Inter 3-2
(Bivi, Beccalossi su rigore, Borghi, Altobelli, Cascione)

FINALI

Inter-Torino 1-0
(Serena)
Torino-Inter 1-1
(Cuttone, Altobelli)

MARCATORI

9 RETI: Altobelli (Inter); **5 RETI:** Bivi (Catanzaro); **4 RETI:** Borghi (Catanzaro); **3 RETI:** Bordon (Cesena, ora al Foggia), Antognoni (Fiorentina), Jordan (Milan), Pulici (Torino); **2 RETI:** Bagni, Beccalossi e Bergomi (Inter), Bettega e Virdis (Juventus), Caccia (Sambenedettese), Iorio (Bari), Muraro (Udinese), Penzo e Di Gennaro (Verona), Novellino (Milan), Garritano e Roselli (Sampdoria), Dossena e Mariani (Torino), Adami (Brescia), Bertoni (Pisa), Musella e Pellegrini (Napoli), Graziani (Fiorentina), Zandoli (Reggiana); **1 RETE:** Ambu, Cavagnetto e Dal Fiume (Perugia), Brady, Marocchino e Tardelli (Juventus), Battistini, Collovati e Mandressi (Milan), Bagnato (Bari), Baldoni, Bilardi e Saltutti (Rimini), Cascione, Nastase, Santarini e Sabato (Catanzaro), Bozzi (ceduto al Benevento) e Musiello (Foggia), Baresi, Prohaska, Serena, e Oriali (Inter), Causio e Orlando (Udinese), De Nadai (Lazio), Giani e Capuzzo (Spal), Vinazzani (Napoli), Erba Carnevale e Trevisanello (Reggiana), Corti e Russo (Genoa), Calloni (ceduto al Como), De Stefanis e Vailati (Palermo), Barlassina e Morra (Catania), Desolati, Re e Rognoni (Pistoiese), Bongiorni, Palano, Strappa, Salvadè e Auteri (Varese), Sala, Rosi, Guerrini e Zanone (Sampdoria), Marocchi (ceduto alla Reggiana), Fiorini, Paris e Chiodi (Bologna), Bellini, Piras e Ravot (Cagliari), Vignola (Avellino), Fontolan, Gobbo e Nicoletti (Como), Bertoneri, Cuttone e Beruatto (Torino), Ferrante, Improta, Magistrelli e Tacchi (Lecce), Venturi e Vincenzi (Brescia), Bertoni, Casagrande e Massaro (Fiorentina), Fattori, Guidolin e Odorizzi (Verona), Carotti, Mandorlini, Perico, Pircher e Torrisi (Ascoli), Bergamaschi (Pisa) Chierico, Di Bartolomei e Faccini (Roma).

ALBO D'ORO

1922 Vado
1936 Torino
1937 Genoa
1938 Juventus
1939 Inter
1940 Fiorentina
1941 Venezia
1942 Juventus
1943 Torino
1958 Lazio
1959 Juventus
1960 Juventus
1961 Fiorentina
1962 Napoli
1963 Atalanta
1964 Roma
1965 Juventus
1966 Fiorentina
1967 Milan
1968 Torino
1969 Roma
1970 Bologna
1971 Torino
1972 Milan
1973 Milan
1974 Bologna
1975 Fiorentina
1976 Napoli
1977 Milan
1978 Inter
1979 Juventus
1980 Roma
1981 Roma
1982 Inter

GLI STRANIERI '82-'83

ASCOLI	Zahoui (Abidjan, Costa d'Avorio)
AVELLINO	**Skov** (Cercle Bruges, danese)
	Barbadillo (Università Nueva León di Monterrey Messico, peruviano)
CAGLIARI	**Bica** (Nacional di Montevideo, uruguayano)
	Victorino (Millonarios di Bogotà, uruguayano)
CATANZARO	Nastase (Monaco 1860, romeno)
CESENA	Schachner (Austria Vienna, austriaco)
FIORENTINA	Bertoni (Siviglia, argentino)
	Passarella (River Plate, argentino)
GENOA	Vandereycken (Bruges, belga)
	Peters (AZ67 di Alkmaar, olandese)
INTER	Prohaska (Austria Vienna, austriaco)
	Hansi Muller (Stoccarda, tedesco)
	Jorge Juary (Avellino, brasiliano)
JUVENTUS	**Boniek** (Widzew Lodz, polacco)
	Platini (St. Eienne, francese)
NAPOLI	Krol (Vancouver, olandese)
	Diaz (River Plate, argentino)
ROMA	Flacao (Internacional Porto Alegre, brasiliano)
TORINO	Van de Korput (Fejenoord, olandese)
UDINESE	**Edinho** (Fluminense, brasiliano)
	Surjak (Paris St. Germain, jugoslavo)

N.B. In neretto i nuovi stranieri.

LE PANCHINE '82-'83

ASCOLI	Mazzone (Mazzone)
AVELLINO	**Marchioro** (Tobia)
CAGLIARI	Carosi (Carosi)
CATANZARO	Pace (Pace)
CESENA	**Bolchi** (Lucchi)
FIORENTINA	De Sisti (De Sisti)
GENOA	Simoni (Simoni)
INTER	**Marchesi** (Bersellini)
JUVENTUS	Trapattoni (Trapattoni)
NAPOLI	**Giacomini** (Marchesi)
ROMA	Liedholm (Liedholm)
TORINO	**Bersellini** (Giacomini)
UDINESE	Ferrari (Ferrari)

N.B. In neretto i nomi dei nuovi allenatori.

CONCLUSA L'ERA-PIANELLI

Anche il Toro ha Rossi

Il presidente di più lunga durata ha passato la mano. Dopo vent'anni, uno scudetto e due Coppe Italia, è finita al Torino l'era-Pianelli. Il «testimone» della più antica militanza presidenziale passa ora a Ivanoe Fraizzoli e a Costantino Rozzi, da quattordici anni all'Inter e all'Ascoli (Ferlaino, da tredici anni presidente del Napoli, li tallona da vicino). Pianelli, 62 anni, ha avuto con sè otto allenatori: Rocco, Edmondo Fabbri, Cadè, Giagnoni, di nuovo Fabbri, Radice, Rabitti, Cazzaniga, Giacomini. Il suo primo acquisto fu Giorgio Puia, dal Vicenza. I colpi più clamorosi: Meroni, Claudio Sala, Graziani, Pecci, D' Amico, Van de Korput. Il nuovo presidente del Torino è Sergio Rossi, 59 anni, torinese, creatore e amministratore della Comau, un'industria della holding Fiat che costruisce macchine utensili. Rossi è stato consigliere del Torino dal '60 al '63. La sua «fede granata» è di vecchia data. Cavaliere del lavoro, è sposato ed ha una figlia. Vicepresidente è Mario Gerbi, che all'inizio degli anni '60 portò al Torino gli scozzesi Law e Baker.

CAMPIONATI ALL'ESTERO

Wim Kieft, 19 anni, centravanti dell'Ajax, è il vincitore in potenza della Scarpa d'Oro 81-82. Solo Hrubesch, realizzando sette reti in una sola partita, può ancora strappargli la corona

Lanciere d'oro

SE L'AJAX ha stravinto il campionato olandese realizzando la bellezza di 117 reti (è la squadra che ha segnato di più in Europa) il motivo c'è... si chiama Wim Kieft. Diciannove anni (compirà i 20 il 16 novembre prossimo) Kieft è il centravanti titolare dell'Ajax e si può considerare senza ombra di dubbio la grande rivelazione del calcio olandese. In 34 partite giocate ha messo a segno 32 reti il che rappresenta una media di circa 0,9 gol a partita ed è il vincitore in partenza della Scarpa d'Oro edizione 81-82. Secondi in classifica sono infatti il connazionale Kees Kist, dell'AZ '67 che ha un attivo di 29 reti e non può in ogni caso aumentare il suo punteggio e Delio Onnis del Tour che si trova nella stessa situazione di Kist. L'unico bomber che può ancora creare dei fastidi a Wim Kieft è il vecchio Hrubesch il quale si trova a quota 26 e deve ancora disputare un incontro. Ad ogni modo, nonostante Hrubesch ci abbia già abituati a performances eccezionali, difficilmente potrà essere in grado di battere per sette volte il portiere avversario che è l'unico modo per strappare la Scarpa d'Oro dai piedi dell'olandese. Anche Bakota, cecoslovacco del Rapid Vienna, potrebbe impensierire Kieft ma anch'esso dovrebbe realizzare la bellezza di otto gol. Goleade a parte quindi si può già affermare che Wim Kieft succede a Georg Slavkov nell'albo d'oro della Scarpa d'Oro ponendosi quale grosso bomber della stagione 81-82.

QUASI AMBURGO. Dopo la deludente sconfitta in Coppa Uefa, l'Amburgo si appresta a conquistare lo scudetto. Ad una giornata dal termine si trova infatti in prima posizione con due punti di vantaggio sul Colonia. Ma quest'ultimo per aggiudicarsi il titolo dovrebbe vincere con 15 gol di scarto e sperare nella contemporanea sconfitta di Hrubesch & Co. □

WIM KIEFT (AJAX)

SCARPA D'ORO

Giocatore - squadra (naz.)	gol	part.
Kieft - Ajax (Ola.)	**32**	34
Kist - AZ '67 (Ola.)	**29**	34
Onnis - Tours (Fra.)	**29**	38
Hansen - Odense (Dan.)	**28**	30
Jacques - Porto (Por.)	**27**	30
Keegan - Southampton (Ingh.)	**27**	42
Jordao - Sporting (Por.)	**26**	30
Hrubesch - Amburgo (Ger. O.)	**26**	33
Quini - Barcellona (Spa.)	**26**	34
Krings - Beggen (Luss.)	**25**	25
Van Den Bergh - Lierse (Bel.)	**25**	34
Nenè - Benfica (Port.)	**24**	30
Szarmach - Auxerre (Fra.)	**24**	38
Bakota - Sturm Graz (Aus.)	**24**	35
Schengelia - Tbilisi (URSS)	**23**	34
Skov - Cercles Bruges (Bel.)	**23**	34

CLASSIFICA A SQUADRE

Liverpool (Ingh.)	17
Amburgo (Ger. O.)	15
Juventus (Ita.)	14
Standard Liegi (Bel.)	14
Barcellona (Spa.)	13
Neuchatel (Svi.)	13
Monaco (Fra.)	13
St. Etienne (Fra.)	12
Ipswich (Ingh.)	12
Real Madrid (Spa.)	12

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) 26. GIORNATA: **Luftetari-17 Nentori 0-1; Dinamo-Besa 5-2; 24 Maji-Beselidhjia 1-1; Naftetari-Partizani 1-2; Labinoti-Lokomotiva 2-1; Vllaznia-31 Korriku 4-2; Flamurtari-Tomori 2-0.**

CLASSIFICA: **17 Nentori punti 37; Flamurtari 33; Dinamo 32; Partizani 31; Vllaznia 30; Tomori 26; Beselidhjia, Besa 25; Lokomotiva 24; Naftetari, Luftetari 23; Labinoti 22; 31 Korriku 20; 24 Maji 13.**

MARCATORI **12 RETI:** Ruci (Flamurtari); **10 RETI:** Kola (17 Nentori); **8 RETI:** Rageni (Vllaznia), Faruku (31 Korriku).

AUSTRIA

(W.M.) Ancora un colpo di scena: il Voest Linz, con un gol di Gregoritsch, ha battuto il Rapid Vienna mentre l'Austria Vienna battendo lo Sturm Graz ha mangiato due dei tre punti che la dividevano dalla squadra capo classifica. A una giornata dalla fine del campionato ancora nulla di deciso anche se adesso il Rapid deve solo vincere se vuol fare suo quel titolo che da tanti anni non riesce a conquistare. La squadra di Krankl se non vincerà l'ultimo incontro con l'Innsbruck, lanciatissimo e alla ricerca di un posto per la coppa UEFA, perderà il titolo anche in caso di ex aequo per la miglior differenza reti dell'Austria Vienna.

35. GIORNATA: **Austria Vienna-Sturm Graz 6-1; Wiener Sportclub-Linzer ASK 3-0; Innsbruck-Salisburgo 9-0; Voest Linz-Rapid Vienna 1-0; Grazer AK-Admira Waker 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid V.	**45**	35	17	11	7	64	43
Austria V.	**44**	35	18	8	9	54	31
Grazer AK	**36**	35	15	6	14	39	47
Innsbruck	**35**	35	14	7	14	60	47
Admira Wacker	**35**	35	14	7	14	50	57
Sturm Graz	**33**	35	14	5	16	53	61
Sportclub	**33**	35	12	9	14	49	58
Voest Linz	**31**	35	12	7	16	36	39
Salisburgo	**29**	35	10	9	16	45	55
Linzer ASK	**29**	35	11	7	17	35	47

MARCATORI. **24 RETI:** Bakota (Sturm Graz); **19 RETI:** Krankl (R. Vienna); **17 RETI:** Koreimann (Innsbruck); **16 RETI:** Gasselich (A. Vienna).

BULGARIA

26. GIORNATA: **Beroe-Belasitsa 4-2; Haskovo-Spartak 2-0; Sliven-Marek 2-0; Akademik-Etur 3-1; Lokomotiv-Chernomorets 3-0; Slaviya-Trakia 1-3; Cherno More-Levski Spartak 1-1; Dotev-CSKA 2-4.**

27. GIORNATA: **Slavia-Beroe 3-1; Trakia-Sliven 2-0; Marek-Botev 0-0; Spartak-Cherno More 3-2; Levski Spartak-Lokomotiv Sofia 2-1; CSKA-Akademik 3-1; Etur-Haskovo 1-1; Chernomorets-Belasitsa 6-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski S.	**41**	27	18	5	4	64	28
CSKA	**39**	26	18	3	5	63	24
Slavia	**31**	27	13	5	9	30	30
Lokomotiv	**30**	27	13	4	10	38	32
Chernomorets	**30**	27	13	4	10	41	36
Cherno More	**29**	27	12	5	10	34	32
Trakia	**28**	27	12	4	11	39	30
Haskovo	**28**	27	11	6	10	31	33
Etur	**27**	27	9	9	9	42	39
Spartak	**26**	26	12	2	12	36	34
Belasitsa	**24**	27	10	4	13	29	39
Sliven	**23**	27	8	7	12	31	34
Marek	**22**	27	7	8	12	21	39
Botev	**18**	27	5	8	14	20	39
Beroe	**17**	27	6	5	16	27	45
Akademik	**7**	27	6	5	16	21	41

CIPRO

(T.K.) L'Omonia continua a vincere anche nella coppa cipriota. Battendo per 2-0 il Paralimni con reti di Savidis al 29' e di Kaiafas al 87' è passato alle semifinali. La sorpresa è arrivata dal Pafos dove l'APOP salvandosi dalla retrocessione per differenza reti ha eliminato il Pezoporikos per 1-0. L'APOEL non ha trovato difficoltà a superare il suo promosso Aris battendolo per 2-0. Il derby di Lemessos ha avuto come vincitore l'Apollon il quale ha battuto i cugini di AEL per 2-1.

COPPA. QUARTI DI FINALE: **Omonia**-Paralimni 2-0; **APOP**-Pezoporikos 1-0; **Apollon**-AEL 2-1; **APOEL** -Aris 2-0.

N.B.: in neretto le squadre qualificate.

DANIMARCA

(F.A.) 9. GIORNATA: **OB-Broendbyerne 1-0; B 1901-Esbjerg 3-1; Koege-B 93 2-2; Hvidovre-Vejle 1-0; B 1903-AGF 2-1; Kolding-KB 2-2; Ikast-B 1909 1-1; Lyngby-Naestved 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lingby	**13**	9	5	3	1	16	7
AGF	**12**	9	5	2	2	19	12
B 1903	**11**	9	4	3	2	8	8
Koege	**10**	9	3	4	2	11	7
B 1909	**9**	8	3	3	2	14	14
Ikast	**9**	9	2	5	2	7	7
Broendby	**8**	9	3	2	4	14	9
KB	**8**	9	2	4	3	13	14
Esbjerg	**8**	8	4	0	4	10	17
B 1901	**8**	9	3	2	4	10	17
B 93	**7**	9	2	3	4	11	12
Vejle	**7**	9	3	1	5	9	12
Hvidovre	**7**	9	3	1	5	7	11
Kolding	**7**	9	1	5	3	11	16
Naestved	**6**	9	1	4	4	9	17

MARCATORI. **6 RETI:** Niels Peter Terkelsen (AGF); **5 RETI:** Michael Laudrup (Borodby), Jan Jakobsen (Koege), Fleming Christensen (Lyngby).

Coppa finale: B 1903-B 93 3-3 (dopo i tempi supplementari), la finale verrà ripetuta il 9 giugno.

GERMANIA EST

(P.M.) 25. GIORNATA: **Skopau-Jena 0-3; Rot Weiss-Sachsering 5-2; Worvaerts-Wismut Aue 3-0; Hansa Rostok-Kottbus 2-1; Karl Marx Stadt-Dinamo Dresda 1-1; Lokomotiv Lipsia-Magdeburgo 3-2; Chemie Halle-Dinamo Berlino 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Berlino	**40**	25	18	4	3	73	26
Worvaerst	**33**	25	14	5	6	53	35
Lok. Lipsia	**32**	25	13	6	6	52	28
Carl Zeiss Jena	**32**	25	14	4	7	48	25
Dinamo Dresda	**32**	25	14	4	7	47	24
Magdeburgo	**30**	25	12	6	7	47	41
Rot Weiss	**27**	25	10	7	8	55	44
Hansa Rostock	**25**	25	9	7	9	37	37
Karl Marx St.	**24**	25	9	6	10	49	36
Wismut Aue	**22**	25	8	6	11	33	48
Chemie Halle	**21**	25	7	7	11	25	46
Sachsenring	**14**	25	4	6	15	21	53
Kottbus	**9**	25	2	5	18	17	59
Skopau	**9**	25	2	5	18	17	74

MARCATORI. **19 RETI:** Schnuphase (Jena); **16 RETI:** Heun (Rot Weiss); **14 RETI:** Pietsch (Worvaerts), Minge (Din. Dresda), Streich (Magdeburgo).

● **LA DIREZIONE** tecnica della nazionale peruviana di calcio sta manifestando la sua preoccupazione per il ritardo dell'ala destra Geronimo Barbadillo a mettersi a disposizione della squadra peruviana. Barbadillo milita in una squadra messicana e per un motivo o per l'altro la sua cessione da parte di quest'ultima viene continuamente rimandata.

FAR OER

(L.Z.) 2. GIORNATA: **LIF-IF 1-1; B 36-HB 1-1; KI-B 68 2-1; GI-TB 1-1.**

CLASSIFICA: **GI, B36, HB 3; IF, KI 2; LIF, B 68, TB 1.**

MARCATORI: **2 RETI:** Jarmskord (GI).

FINLANDIA

(R.A.) 6. GIORNATA: **Elo-Kusyasi 0-1; Haka-Sepsi 4-1; KPV-HJK 3-0; KTP-Ilves 6-2; TPS-Koparit 0-1. Recupero: Koparit-Kups 3-1.**

7. GIORNATA: **Sepsi-KTP 3-1; HJK-Kups 4-1; Ilves-Elo 4-1; Koparit-KPV 0-0; Kuusysi-Haka 0-1.**

Koparit, Haka 10; TPS, HJK, Kuusysi 8; Ilves, KPV, Sepsi 7; OPS, KTP, Elo 4; Kups 3.

MARCATORI: 6 reti: Tissari (KTP), Laearus (Koparit), Ismail (HJK).

GERMANIA OVEST

(M.d.I.) L'Amburgo è praticamente campione di Germania. Diciamo praticamente perché la matematica ancora non gli dà ragione in quanto si trova con due punti di vantaggio sul Colonia a un solo turno dalla fine, ma Bohnof & Co. dovrebbero vincere con 15 gol di scarto e sperare nella contemporanea sconfitta degli «amburghesi» per potere strappare loro il titolo. L'impresa è decisamente molto ardua, ma, dal momento che il campionato tedesco ci ha abituato a risultati sensazionali, non possiamo ancora festeggiare la vittoria degli uomini di Happel. Nella penultima partita l'Amburgo ha pareggiato 3-3 a Dusseldorf contro il Fortuna con reti di Jacobs al 22' e Hrubesch, autore di una doppietta, al 33' e al 69'. Per i padroni di casa hanno realizzato l'islandese Edvaldsson al 10', Faph al 75' e Th. Allofs all'83. Largo pareggio anche quello del Colonia contro l'Eintracht di Braunschweig. Le reti degli ospiti sono di Bohnof al 47', Woodcock al 49' e al 73' e Littbarski al 67'. Per l'Eintracht B. hanno segnato Grobe al 27', Worm al 48', Pahl al 50' e Geyer al 62'. Infine il Bayern, ormai tagliato fuori dalla lotta per il titolo ha salutato il suo pubblico battendo l'Arminia Bielfeld con reti di Hoeness al 25' e al 45' e Rummenigge all'87'.

33. GIORNATA: **Kaiserslautern-Norimberga 2-1; Bayer Leverkusen-Borussia 0-0; Darmstadt 98-Stoccarda 3-3; Werder Brema-Duisburg 5-1; Fortuna D.-Amburgo 3-3; Karlsurher-Eintracht F. 2-2; Eintracht B.-Colonia 4-4; Borussia D.-Bochum 3-2; Bayern-Arminia 3-2.** RECUPERO: **Werder Brema-Bayern 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	**47**	33	18	11	4	92	42
Colonia	**45**	33	18	9	6	69	34
Bayern	**43**	33	20	3	10	76	53
Borussia D.	**41**	33	18	5	10	59	37
Kaiserslautern	**40**	33	15	10	8	66	58
Werder Brema	**40**	33	16	8	9	57	50
Borussia M.	**38**	33	14	10	9	55	50
Eintracht F.	**35**	33	16	3	14	79	70
Stoccarda	**35**	33	13	9	11	60	51
Eintracht B.	**32**	33	14	4	15	59	62
Bochum	**30**	33	11	8	14	49	50
Arminia B.	**30**	33	12	6	15	45	47
Karsiruher	**26**	33	9	8	16	47	65
Norimberga	**26**	33	10	6	17	50	72
Fortuna D.	**25**	33	6	13	14	47	71
Bayer L.	**23**	33	8	7	18	42	71
Darmstadt	**21**	33	5	11	17	45	76
Duisburg	**17**	33	7	3	23	38	76

MARCATORI. **26 RETI:** Hrubesch (Amburgo); **22 RETI:** Burgsmuller (Borussia D.); **21 RETI:** Hoeness (Bayern); **18 RETI:** Breitner (Bayern).

GRECIA

(T.K.) A una giornata dalla fine la capolista Panathinaikos viene raggiunta dall'Olympiakos: tutto si deciderà così all'ultima giornata. I leader sono stati sconfitti dall'Iraklis per 2-1: tutte le reti nel secondo tempo: 69' Chatzipanagis per l'Iraklis, al 72' per il Panathinaikos il norvegese Doken e all'82 la rete vottoriosa dell'Iraklis di Papaioanu. L'Olympiakos non ha incontrato molte difficoltà a superare il Doxa 3-0 con reti al 42'di Anastopulos e doppietta di Toias al 61' e 90'.

33. GIORNATA: **Iraklis-Panathinaikos 2-1; Olympiakos-Doxa 3-0; Panserraikos-PAOK 2-1; Ioannina-AEK 2-2; Aris-OFI 3-3; Kavalla-Panionios 0-1; Kastoria-Larissa 1-0; Apollon-Rodas 1-2; Korintos-Ethnikos 0-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**48**	33	18	12	3	56	28
Olympiakos	**48**	33	17	14	2	44	21
PAOK	**44**	33	17	10	6	54	22
AEK	**43**	33	16	11	6	52	35
Aris	**39**	33	14	11	8	54	29
Iraklis	**38**	33	14	10	9	49	36
Panionios	**36**	33	14	8	11	37	28
Kastoria	**34**	33	13	8	12	37	41
Larissa	**31**	33	12	7	14	39	36
OFI	**31**	33	10	11	12	36	35
Doxa	**31**	33	10	11	12	37	44
Rodos	**31**	33	11	9	13	37	44
Ethnikos	**29**	33	10	9	14	30	38
Apollon	**27**	33	9	9	15	27	40
Ioannina	**27**	33	9	9	15	32	48
Panserraikos	**25**	33	8	9	16	26	44
Korintos	**16**	33	6	4	23	24	62
Kavalla	**16**	33	4	8	21	18	58

MARCATORI **19 RETI:** Charalambidis (Panathinaikos); Kostikos (PAOK); **16 RETI:** Mavros (AEK).

INGHILTERRA

(F.B.) La finale di Coppa d'Inghilterra si è svolta secondo il copione che sembra ormai caratterizzare le finali delle coppe inglesi da alcuni anni a questa parte: giunte in parità al termine dei regolamentari e dei supplementari le due squadre dovranno nuovamente affrontarsi. Erano di fronte il Tottenham e il Queen's Park Rangers vale a dire una squadra di prima contro una di seconda divisione. Il Tottenham, detentore del trofeo e supercandidato alla vittoria non è riuscito a segnare nell'arco dei 90 minuti e lo ha fatto al 109' con Hoddle. A questo punto, mentre i tifosi degli «spurs» già esultavano per la vittoria Fenwick pareggiava per i Rangers ristabilendo il risultato, e rimandando la designazione della FA Cup all'incontro di ripetizione che avrà luogo il 27 maggio prossimo. Per quanto riguarda il campionato da segnalare la disputa di alcuni recuperi in prima e seconda divisione che hanno reso note le compagini che retrocederanno dalla prima alla seconda serie. Si tratta di Middlesbrough, Wolverhampton e Leeds.

RECUPERI 1. DIVISIONE: **Middlesbrough-Liverpool 0-0; West Bromwich-Leeds 2-0; Ipswich-Tottenham 2-1; Aston Villa-Swansea 3-0; Stoke-West Bromwich 3-0.**

RECUPERI 2. DIVISIONE: **Orient-Leicester 3-0; Cardiff-Luton 2-3.**

FA CUP - Finale: **Tottenham-Queen's Park Rangers 1-1, la partita verrà ripetuta giovedì 27 maggio.**

MARCATORI. **26 RETI:** Keegan (Southampton); **22 RETI:** Brazil (Ipswich); **18 RETI:** Wark (Ipswich), Worthington (Leeds).

● **L'ATTACCANTE** dello Stoccarda e della nazionale tedesca Dieter Muller è stato ceduto al Bordeaux (Francia) per circa un milione di marchi (oltre mezzo miliardo di lire).

JUGOSLAVIA

(V.S.) Rivincita per la Stella Rossa che, dopo essere stata sconfitta in campionato ad opera della Dinamo Zagabria, ha imposto a quest'ultima un perentorio 4-2 nella finale di Coppa conquistando l'ambito trofeo. La Stella Rossa, una delle più blasonate compagini jugoslave aveva fallito la partecipazione alla prossima edizione della Coppa dei Campioni deludendo un po' i suoi tifosi che speravano in un'ennesima affermazione dei loro beniamini. Ora con la vittoria nella Coppa nazionale, la «Crevna» avrà la possibilità di partecipare alla Coppa delle Coppe. Per quanto riguarda la Dinamo Zagabria la sua performance rimane sicuramente molto valida in quanto dopo lo scudetto, è arrivata in finale della Coppa il che conferma lo stato di grazia della formazione nella stagione 81-82.

COPPA - Finale: Stella Rossa-Dinamo Zagabria 4-2.

LUSSEMBURGO

22. GIORNATA: Hautcharage-Eischen 2-1; Niedercorn-Beggen 1-0; Aris-Jeunesse 2-2; Wiltz-Union Luxembourg 4-0; Grevenmacher-Red Boys 3-0; Spora-Alliance 3-4.

CLASSIFICA: **Beggen p. 36; Niedercorn 32; Jeunesse 29; Red Boys 27; Union Luxembourg 26; Alliance 25; Wiltz 21; Grevenmacher 19; Aris 15; Eischen 14; Hautcharage, Spora 10.**

NORVEGIA

(A.S.) 5. GIORNATA: **Bryne-Viking 1-1; Hamarkam-Fredrikstad 3-4; Lillestroem-Start 0-1; Mjoendalen-Molde 4-1; Moss-Vaalerengen 3-2; Sogndal-Rosenborg 3-3.**

CLASSIFICA: Vaalerengen 8; Mjoendalen, Fredrikstad, Viking, Bryne 7; Start 5; Hamkam, Moss, Rosenborg 4; Molde 3; Sogndal, Lillestroem 2.

MARCATORI. **6 RETI:** Jacobsen (Vaalerengen); **5 RETI:** Hansen (Fredrikstad); **4 RETI:** Opseth (Sogndal).

OLANDA

(K.J.) L'Ajax ha salutato la conquista del 20. scudetto vincendo anche nell'ultima giornata di campionato. La vittima di turno è stato l'Haarlem che è stato sconfitto 3-1 da Cruijff & Co. Le reti dei biancorossi sono di Schoenaker, autore di una doppietta e Kieft che con questo gol si aggiudica matematicamente sia la classifica marcatori del torneo olandese nonché la «Scarpa d'Oro» di France Football con 32 gol al suo attivo. La rete dell' Haarlem è di Gullit. Il secondo classificato, il PSV ha dimostrato di essere un'ottimma squadra andando a vincere per 7-1 a Maastricht contro l'MVV. Tre reti sono di René Van de Kerkhof, 2 di Poortvliet e una a testa di Koolhof e Jung Mooh. Da segnalare che la rete dell'MVV è stata realizzata da quello Schapendonk che l'anno scorso sembrava dovesse divenire il nuovo gioiello olandese ma che poi si è rivelato un mezzo-bluff. Infine da ricordare che l'AZ ha conquistato la Coppa nazionale battendo nel ritorno della finale l'Utrecht per 5-1 e altri cinque gol li ha segnati nell'ultima di campionato contro il Den Haag. Un gol è di Kist, secondo in classifica marcatori e nella Scarpa d'Oro dietro al connazionale dell'Ajax, due sono di Tol e gli altri sono di Gaaspink e Pervis (autogol).

34. GIORNATA: **Willem II-PEC 3-1; Feyenoord-Twente 3-3; NEC-De Graafschap 2-0; Haarlem-Ajax 1-3; AZ '67-Den Haag 5-2; Roda-Groning 4-3; Utrecht-Sparta 0-1; Go Ahead Eagles-NAC 2-1; MVV-PSV 1-7.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**56**	34	26	4	4	117	42
PSV	**51**	34	24	3	7	81	38
AZ '67	**47**	34	21	5	8	74	40
Haarlem	**42**	34	17	8	9	57	41
Utrecht	**39**	34	17	5	12	56	38
Feyenoord	**38**	34	13	12	9	61	59
Groningen	**37**	34	14	9	11	56	38
Sparta	**36**	34	13	10	11	61	48
Roda	**36**	34	15	6	13	60	53
Ga Eagles	**35**	34	13	9	12	58	49
NAC	**33**	34	12	9	13	41	47
Twente	**31**	34	13	5	16	50	58
NEC	**30**	34	11	8	15	41	62
Willem II	**27**	34	10	7	17	50	64
PEC	**26**	34	8	10	16	45	69
MVV	**23**	34	6	11	17	35	70
Den Haag	**13**	34	4	5	25	29	82
De Graafschap	**12**	34	3	6	25	29	95

MARCATORI. **32 RETI:** Kieft (Ajax); **29 RETI:** Kist (AZ '67); **21 RETI**: McDonald (Willem II).

COPPA - Finale (ritorno): Utrecht-AZ '67 1-5.

SVEZIA

(F.S.) Il Goteborg si può certamente considerare la squadra rivelazione della Svezia e dell'Europa nella stagione 81-82. Dopo aver conquistato la Coppa Uefa ridicolizzando l'Amburgo si è imposto anche nella Coppa di Svezia battendo in finale per 3-2 i campioni dell'Oster. Andato in vantaggio con il bomber Nilsson al 10', il Goteborg si è fatto raggiungere cinque minuti più tardi da Nordgren e addirittura al 32' è passato in svantaggio a causa di una rete di Truedsson. Al 52' il Goteborg ha pareggiato con Tommy Holmgren e infine al 58' Gerry Karlsson ha realizzato il gol che per i neo-campioni Uefa significa la vittoria in Coppa con la conseguente partecipazione alla Coppa delle Coppe 82-83. Per Nilsson & Co. un'annata veramente eccezionale.

COPPA - Finale: Goteborg-Oster 3-2.

LE AVVERSARIE DELLE ITALIANE

È QUASI completo il tabellone europeo con le squadre che parteciperanno alle prossime edizioni delle tre Coppe. Da notare che la Spagna è, fino a questo momento, l'unica nazione a poter contare su 7 compagini nelle varie competizioni.

NAZIONE	COPPA CAMPIONI	COPPA COPPE	COPPA UEFA
ALBANIA	17 Nentori	Dinamo	1 Flamurtari
AUSTRIA	Rapid Vienna, Austria Vienna ?	Austria, Innsbruck ?	2 Austria, Rapid, Grazer ?
BELGIO	Standard	Waregem, Waterschei ?	3 Anderlecht, Gand, Lokeren
BULGARIA	Levski, Cska ?	?	2 Cska, Levski, Slavia ?
CECOSLOVACCHIA	Dukla Praga	Slovan	2 Banik, Bohemians
CIPRO	Omonia	?	1 Pezoporikos
DANIMARCA	Hvidovre	B 1903, B93 ?	2 Lynbby, Naestved
EIRE	Dundalk	Limerick	1 Shamrock
FINLANDIA	HJK	?	1 KPT, Haka ?
FRANCIA	Monaco	Paris S.G.	3 St. Etienne, Sochaux, Bordeaux
GALLES		?	
GERMANIA EST	Dinamo Berlino	Dinamo Dresda	3 Worvaerst, Lok. Lipsia, Carl Zeiss Jena
GERMANIA OVEST	Amburgo, Colonia ?	Bayern Norimberga ?	4 Dortmund, Kaiserslautern, Borussia M., Amburgo, Colonia ?
GRECIA	Panathinaikos, Olympiakos ?	?	2 Panathinaikos, Olympiakos, Paok, AEK ?
INGHILTERRA	Liverpool Aston Villa ?	Tottenham, Queen's Park ?	4 Ipswich, Manchester Utd, Tottenham, Arsenal, Swansea ?
IRLANDA DEL NORD	Linfield	Coleraine	1 Glentoran
ISLANDA	Vikingur	?	1 Fram, IA, UBK ?
ITALIA	**Juventus**	**Inter**	**2 Fiorentina, Roma**
JUGOSLAVIA	Dinamo Zagabria	Stella Rossa	2 Hahduk, Sarajevo
LUSSEMBURGO	Beggen	?	1 Progres, Jeunesse ?
MALTA	Hibernian	?	1 Sliema, Zurrieq ?
NORVEGIA	Vaalerengen	Lillestroem	1 Viking
OLANDA	Ajax	AZ'67	3 PSV, Haarlem, Utrecht
POLONIA	Widzew	Pogon, Lech ?	2 Slask, Stal
PORTOGALLO	Sporting	Braga	2 Benfica, Porto
ROMANIA	Craiova, Din. Bucarest ?	?	2 Craiova, D. Bucarest, Corvinul ?
SCOZIA	Celtic	Aberdeen	2 Dundee Udt., Rangers
SPAGNA	Real Sociadad	Real Madrid e Barcellona	4 Atl. Bilbao, Betis, Valencia, Siviglia
SVEZIA	Oster	Goteborg	2 Norrkoping, Brage
SVIZZERA	Servette, Grasshoppers ?	Basilea, Sion ?	2 Servette, Grasshoppers, N. Xamax, Zurigo ?
TURCHIA	Besiktas, Trabzon ?	Galatasaray, Ankaragucu ?	1 Trabzon, Besiktas ?
UNGHERIA	Raba Eto	Ujpest	2 Ferencvaros, Tatabanya
URSS	Dinamo Kiev	Torpedo Mosca	3 Spartak, Dinamo Tbilisi, Dinamo Mosca

PORTOGALLO

(M.M. d.S.) 30. GIORNATA: **Benfica-Boavista 2-0; Portimonense-Espinho 2-0; Leiria-Penafiel 2-1; Guimaraes-Setubal 5-0; Amora-Braga 5-0; Estoril-Viseu 1-0; Rio Ave-Belenenses 3-0; Porto-Sporting 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	**46**	30	19	8	3	66	26
Benfica	**44**	30	20	4	6	60	22
Porto	**43**	30	17	9	4	46	17
Guimaraes	**38**	30	13	12	5	42	22
Rio Ave	**34**	30	13	8	9	26	31
Portimonense	**32**	30	12	8	10	35	24
Braga	**30**	30	11	8	11	34	42
Setubal	**28**	30	9	10	11	30	35
Boavista	**26**	30	10	6	14	36	37
Espinho	**25**	30	8	9	13	32	42
Amora	**24**	30	6	12	12	29	38
Estoril	**24**	30	6	12	12	30	40
Penafiel	**23**	30	9	5	16	20	37
Viseu	**23**	30	9	5	16	24	52
Belenenses	**20**	30	5	10	15	28	48
Leiria	**20**	30	8	4	18	25	50

MARCATORI - **27 RETI:** Jacques (Porto); **26 RETI:** Jordao (Sporting); **24 RETI:** Nené (Benfica).

ROMANIA

(A.N.) 29. GIORNATA: **Steaua Bucarest-Cluj 4-1; Bacau-Dinamo Bucarest 1-1; Arges Pitesti-FC Olt 7-1; Sportul-Jiul 3-3; Univ. Craiova-Brasov 2-1; Polit. Timisoara-Progresul 3-0; Chimia Valcea-Corvinul 2-0; Arad-Tirgoviste 5-0; ASA TG. Mures-Constanta 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. Craiova	**40**	29	18	4	6	59	20
Dinamo Bucarest	**40**	29	18	5	6	52	27
Corvinul	**35**	29	14	7	8	58	34
Steaua	**32**	29	12	8	9	36	27
FCOLT	**32**	29	14	4	11	40	26
Sportul	**32**	29	10	12	7	40	26
Timisoara	**28**	29	10	8	11	31	27
Bacau	**28**	29	9	7	13	41	38
Tirgoviste	**28**	29	11	6	12	26	39
Cluj	**27**	29	10	7	12	29	39
Chimia Valcea	**27**	29	10	7	12	27	31
Arges Pitest	**26**	29	9	8	12	31	29
Asa T.G. Mures	**26**	29	11	4	14	40	41
Jiul	**26**	29	8	10	11	33	39
Constanta	**26**	29	8	10	11	30	40
Brasov	**26**	29	10	6	13	22	34
U.T. Arad	**25**	29	9	7	13	30	34
Progresul	**18**	29	6	6	17	26	50

MARCATORI - **19 RETI:** Iordanescu (Steaua); **14 RETI:** Cartu (Un. Craiova).

SVIZZERA

(M.Z.) Tre sole partite giocate della 28. giornata a causa della trasferta brasiliana della nazionale rossocrociata. Sono state rinviate le partite dove erano impegnate squadre che allineano giocatori della nazionale. I recuperi sono previsti per martedì 25 maggio, ricordiamo che il venerdì successivo la Svizzera sarà impegnata contro la nazionale italiana. Super impegno, quindi, per i calciatori elvetici. Per quanto riguqrda il campionato nulla di importante è uscito dai tre incontri disputati che interessavano solo la parte bassa della classifica.

28. GIORNATA: **Chiasso-San Gallo 2-1; Lucerna-Losanna 1-3; Vevey-Young Boys 2-2.**

CLASSIFICA: **Servette, Grasshoppers 43; Neuchatelle Xamax, Zurigo 40; Young Boys 35; Sion 28; Basilea 27; Lucerna 25; San Gallo 24; Aarau 23; Vevey 21; Losanna 20; Bellinzona 19; Bulle 17; Chiasso 16; Nordstern 15.**

MARCATORI. **21 RETI:** Sulser (Grasshoppers); **16 RETI:** Schnider (Servette); **15 RETI:** Elia (Servette).

TURCHIA

(M.O.) - 29. GIORNATA: **Besiktas-Sakaryaspor 2-0; Ankaragucu-Galatasaray 2-0; Bursaspor-Goztepe 3-0; Altay-Fenerbahce 3-3; Eskisehirspor-Trabzonspor 0-0; Gazianzpspor-Adanadermir 3-1; Adanaspor-Boluspor 1-0; Zonguldakspor-Kocaelispor 0-1.**

CLASSIFICA: **Besiktas 39; Trabzon 38; Fenerbahce 35; Zonguldak 34; Sakarya, Adanaspor 32; Ankaragucu 31; Kocaeli, Bursaspor 30; Altay, Ad. D. Spor, Boluspor, Galatasaray 29; Eskisehir 28; Gaziantep 25; Goztepe 15; Diyarbakir 11.**

URSS

(A.T.) 10. GIORNATA: **Ararat-Neftchi 3-0; Dinamo Kiev-Metallist 2-1; Dinamo Tbilisi-Torpedo Kutaisi 2-1; Zenit-Shaktyor 3-0; Spartak Mosca-Pakhtakor 0-0; Dinamo Minsk-Kuban 0-0; Chernomorets-Dniepr 1-1; Dinamo Mosca-Kajrat 2-0**

11. GIORNATA: **Mosca-Zenit 2-0. Tutte le altre partite sono state rinviate acausa della convocazione dei giocatori della nazionale per la preparazione al Campionato del Mondo.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ararat	**14**	11	6	2	3	15	12
Dinamo Minsk	**13**	9	5	3	1	11	9
Pakhtakor	**13**	10	4	5	1	9	7
Spartak	**12**	10	4	4	2	13	8
Dinamo Kiev	**11**	8	4	3	1	12	4
Metallist	**11**	10	4	3	3	11	7
Kajrat	**11**	10	4	3	3	12	11
Dinamo Tbilisi	**10**	8	4	2	2	13	11
Zenit	**10**	9	3	4	2	8	5
Neftchi	**9**	10	4	1	5	13	16
Kuban	**9**	10	3	3	4	16	16
Dniepr	**9**	10	2	5	3	8	13
Dinamo Mosca	**8**	11	3	2	6	12	15
ZSKA	**7**	9	3	1	5	10	13
Torpedo Mosca	**7**	9	2	3	4	6	8
Kutaisi	**7**	10	2	3	5	11	15
Chernomorets	**7**	10	1	5	4	7	13
Shakhtior	**6**	10	0	6	4	7	13

»»

CAMPIONATO ITALIANO «MADE IN EIRE»

(F.U.) Ecco come si sarebbe presentata la classifica del nostro campionato se si fosse applicato il regolamento in vigore da quest'anno in Eire: esso assegna 4 punti alle vittorie esterne, 3 alle vittorie interne, 2 punti ai pareggi esterni, 1 ai pari interni e 0 punti alle sconfitte.

SQUADRA	PUNTI	SQUADRA	PUNTI
1. Juventus (1.)	78	9. Udinese (11.)	44
2. Fiorentina (2.)	75	10. Torino (8.)	42
3. Roma (3.)	63	11. Cesena (10.)	42
4. Napoli (4.)	57	12. Genoa (13.)	39
5. Inter (5.)	56	13. Milan (14.)	38
6. Ascoli (6.)	50	14. Cagliari (12.)	37
7. Avellino (9.)	45	15. Bologna (15.)	33
8. Catanzaro (7.)	44	16. Como (16.)	26

N.B.: Fra parentesi il piazzamento ottenuto secondo il regolamento italiano.

SUDAMERICA

ARGENTINA

QUARTI DI FINALE: Union Santa Fe-Quilmes: 1-1; Indep. Rivadavia (MZA)-Ferro: 0-1; Estudiantes-San Martin (TUC): 3-1; Talleres (CBA)-Racing (CBA): 1-1.

MARCATORI. **17 RETI:** Morete (Talleres); **16 RETI:** Juarez (Ferro); **14 RETI:** Bianchi (Velez); **12 RETI:** Gasparini (Racing (CBA); **11 RETI:** Robles (Sarmiento).

BOLIVIA

7. GIORNATA: **Blooming-Municipal: 2-3; San Jose-Chaco 3-2; Aurora-Independiente 4-1; Real-Petrolero: 0-1; Unificada-Bolivar: 2-1**

CLASSIFICA: **Blooming 11; San Jose 10; Bolivar 9; Petrolero 8; The Strongest, Oriente, Real 7; Wilstermann, Guabira, Independiente, Aurora 6; Municipal, Unificada 5; Chaco 1.**

CILE

POLLA GOL

10. GIORNATA: **Colo Colo-Palestino: 3-2; Magallanes-O'Higgins: 1-2; Arica-Atacama: 4-1; U. Espanola-A. Italiano: 2-2; Rangers-S. Morning 2-2; Cobrelos-Iquique 1-1; U. Catolica-U. Chile: 2-1.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Iquique	17	8	4	4	0	17	8
Cobrelos	12	8	4	2	2	17	8
Arica	12	8	3	4	1	18	12
Atacama	6	8	2	2	4	13	19
La Serena	2	8	1	0	7	8	26
GRUPPO B							
Magallanes	14	8	6	—	2	19	8
O'Higgins	12	8	3	4	1	16	12
Naval	10	8	3	3	2	16	16
Rangers	9	8	2	3	3	18	20
S. Morning	2	8	—	2	6	9	22
GRUPPO C							
U. Chile	12	10	5	4	1	15	7
Colo Colo	12	10	5	1	4	15	9
U. Catolica	12	10	5	2	3	17	17
U. Espanola	9	10	3	4	3	12	12
A. Italiano	8	10	3	1	6	15	23
Palestino	5	10	2	2	6	11	17

COLOMBIA

18. GIORNATA: **Santa Fe-Nacional: 0-1; Cucuta-Millonarios: 1-1; Quindio-Tolima: 0-0; Dep. Cali-Pereira: 5-0; Medellin-Magdalena: 3-1; Junior-America: 0-1; Caldas-Bucaramanga: 2-2.**

19. GIORNATA: **Junior-Bucaramanga: 3-1; America-Nacional: 1-0; Caldas-Tolima: 0-0; Santa Fe-Magdalena: 1-0; Quindio-Millionarios: 1-0; Medellin-Pereira: 2-0; Cucuta-Dep. Cali: 1-1.**

20. GIORNATA: **Dep. Cali-Medellin: 2-1; Pereira-Quindio: 3-1; Santa Fe-Millionarios: 1-0.**

CLASSIFICA: **Deportivo Cali, America 26; Pereira 25; Nacional 23; Santa Fe 22; Union Magdalena, Tolima 20; Medellin 19; Bucaramanga, Caldas 17; Cucuta 16; Millonarios, Junior 15; Quindio 13.**

ECUADOR

12. GIORNATA: **Dep. Quito-LDU: 1-1; U. Catolica-Nacional: 2-0; Tecnico Universitario-Everest: 2-1; 9 Octubre-Barcelona: 3-3.**

CLASSIFICA: **Barcelona 17; Dep. Quito 16; Nacional 14; Tecnico Universitario 13; Univ. Portoviejo 12; Emelec, 9 Octubre 11; U. Catolica 10; LDU 9; Everest 7.**

MESSICO

38. GIORNATA: **Atlante-Toluca: 4-2; Atl. Espanol-Morelia: 1-0; Neza-Campesinos: 4-3; Monterrey-Puebla: 3-2; Atlas-Guadalajara: 1-0.**

CLASSIFICHE: Gruppo 1: **America 45; Tigre 44; Puebla 41; UNAM 38; Atlas 26.**

Gruppo 2: **Univ. De Guadalajara, Neza, Cruz Azul 43; Potosino 41; Leon 27.**

Gruppo 3: **Zacatepec 45; Atl. Espanol 33; Morelia 32; Guadalajara 27; Tampico 26.**

Gruppo 4: **Atlante 53; Monterrey 40; Campesinos 39; Toluca 38; Univ. De Guadalajara 36.**

PARAGUAY

3. GIORNATA: **Libertad-Oriental: 1-0; Sp. Luqueno-Tembetary: 2-0; Guarani-Sol De America: 1-1; Nacional-River Plate: 1-0; Cerro Porteno-Olimpia: 3-1.**

CLASSIFICA: **Libertad 5; Guarani, Sol De America, Nacional 4; Sportivo Luqueno, Oriental 3; Cerro Porteno 2; River Plate 1.**

URUGUAY

10. GIORNATA: **Miramar Misiones-Penarol: 1-5; Rampla JRS-Nacional: 0-0; Sud America-Progreso: 1-0; Liverpool-Danubio: 1-3; River Plate-Defensor: 2-2; Cerro-Huracan Buceo: 0-1; Bella Vista-Wanderers: 1-1.**

CLASSIFICA: **Defensor, Penarol 18; Danubio 17; Nacional 14; Wanderers 13; Progreso 11; Bella Vista 9; River, Huracan Buceo 8; Rampla JRS 7; Sud America 6; Liverpool 4; Cerro 3; Miramara Misiones 2.**

MARCATORI. **10 RETI:** Fernando Morena (Penarol); **8 RETI:** Jorge Da Silva (Defensor).

PREMUNDIAL/COLLAUDI

I brasiliani presentano Falcao, segnano con Zico su rigore, ma poi subiscono un clamoroso scacco dagli svizzeri

Rossocrucciati

di **Mimmo Carratelli**

PROSEGUONO a ritmo serrato le amichevoli delle nazionali che parteciperanno ai prossimi campionati del mondo in Spagna dal 13 giugno all'11 luglio. Tra le squadre più attive, il Cile e la Polonia. A ripetuti collaudi si stanno sottoponendo Perù e Camerun del gruppo che comprende l'Italia. Il risultato clamoroso della settimana è quello del Brasile che ha pareggiato a Recife contro la Svizzera di Barberis e Sulser. Ha giocato Falcao. Tele Santana ha dei problemi. La Polonia non conosce delusioni nelle sue uscite. A Reims, disponibili anche Lato e Szarmach, la nazionale di Boniek ha... cantato sotto la pioggia. Si è innervosito Roger Milla, centravanti e «stella» del Camerun, per una sconfitta in Germania, ed è stato espulso. Il Perù sembra avere perso lo smalto, Uribe però è sempre presente nel tabellino dei marcatori. Cile a ripetizione allo stadio di Santiago: nel tabellino dei marcatori, sempre presenti le due «punte» Camboa e Caszely. L'Inghilterra perde e vince, ma Keegan non segna. In questo nutrito panorama di partite e collaudi, l'Italia prima dei mondiali si inserirà con l'amichevole di venerdì a Ginevra e con la partitina in Portogallo dopo avere raggiunto il ritiro spagnolo di Pontevedra. Avversario degli azzurri, in quella occasione, sarà il Barga vincitore della Coppa del Portogallo.

BRASILE. Falcao non porta fortuna al Brasile. Inserito in formazione da Tele Santana, Falcao gioca ma il Brasile a Recipe, non va più in là di un pareggio con la Svizzera (1-1) e si prende sonori fischi. Andato in vantaggio con un rigore di Zico al 7', il Brasile non ha saputo combinare altro e si è fatto raggiungere al 38' da Sulser. L'uno a uno non è più cambiato. Tele Santana, che credeva di avere già pronta la squadra per il debutto mondiale del 14 giugno contro l'Unione Sovietica a Siviglia, deve rivedere i suoi piani. Contro la Svizzera ha schierato Zico, Socrates e Falcao a centrocampo, ma la «cerniera» ha funzionato fino a un certo punto, con poco affiatamento con le punte. Il Brasile ha giocato con: Waldir Peres; Leandro (Edevaldo), Oscar, Lusinho, Junior, Falcao, Zico, Socrates (Toninho Cerezo); Paulo Isidoro, Careca (Serginho), Eder. La Svizzera ha schierato: Burgener, Ludi, Zappa, Egli, Herman; Vehrli, Botteron (Vavre), Barberis, Maisson (Scheiwiller), Sulser, Elsener (Berbig). La Svizzera, come è noto, non si è qualificata per i prossimi mondiali.

POLONIA. Cinque gol a ritmo non sostenuto. Così la Polonia ha liquidato l'amichevole di Reims con la squadra locale, in preparazione ai mondiali. Su un terreno molto scivoloso per la pioggia, i polacchi non hanno voluto rischiare molto. Ma la vittoria è venuta fuori ugualmente in scioltezza. Si può dire che Piechniczek ha schierato questa volta la squadra al gran completo utilizzando Lato e Szarmach. I polacchi sono andati a segno con Lato al 25'. È stato un gol molto spettacolare. Lato ha dribblato tre difensori e il portiere francese prima di toccare nella rete sguarnita. Il raddoppio è stato merito di Iwan, uno dei due pupilli di Boniek. Poi doppietta di Szinanowski, subentrato a Buncol, e quinto gol di Kusto a un minuto dalla fine. La Polonia ha giocato con: Mlynarczyk; Dziuba (dal 46' Kusto), Wojcicki (dal 46' Kupcevicz), Zmuda, Jalocha; Buncol (dal 67' Szinanoswki), Mathysik (dal 46' Sanas), Boniek; Lato, Szarmach (dal 46' Iwan), Smolarek (dal 67' Ciolek).

CAMERUN. Sconfitto per 2-0 in Germania dal Bochum, che partecipa al campionato tedesco di prima divisione, il Camerun ha reagito innervosendosi. E Roger Milla, il centravanti africano che gioca nella prima divisione francese col Bastia, si è fatto espellere per proteste al 65'. Il Camerun, che ai mondiali giocherà nel gruppo comprendente Italia, Polonia e Perù, dopo avere svolto un gioco piacevole e veloce, è venuto meno alla distanza. Aveva vinto i due precedenti incontri in Germania, contro il Fechenheim e l'Ingelheim.

PERÙ. Deludente Perù a Lima contro i belgi del Racing White Daring di Molenbeek. Ventiduemila spettatori hanno accolto senza grandi entusiasmi la vittoria peruviana per 2-1. La nazionale di Padua Lima detto Tim ha confermato le perplessità suscitate nelle precedenti esibizioni contro la formazione brasiliana del Gremio e contro la nazionale romena. I belgi sono andati in vantaggio dopo sette minuti. Il Perù si è poi avventato con molto disordine. Ha pareggiato nella ripresa, al 14', con un gol di testa di Uribe. Ha poi colto la vittoria con Velasquez proprio al fischio di chiusura. Il Perù si è schierato con: Quiroga; Duarte, Diaz, Salguero, Olaechea; Velasquez, Cueto, Leguia; Uribe, Cubillas, Oblitas.

INGHILTERRA. Dopo aver perso con l'Aston Villa (2-3), la nazionale inglese si è rifatta col Fulham, neopromosso dalla seconda divisione. Due gol di testa di Paul Mariner e una rete di Robson hanno siglato il 3-0 della squadra di Ron Greenwood. L'Inghilterra ha giocato così: Shilton; Neal (Anderson), Thompson (Osman), Butcher, Samsom; McDermott, Wilkins, Robson; Brooking (Devonshire), Keegan, Mariner.

CILE. All'ultima uscita in preparazione dei mondiali in Spagna, il Cile ha vinto e riscosso applausi a Santiago. La nazionale cilena ha battuto per 3-2 il Paris Saint Germain, la formazione di Bathenay che recentemente ha vinto la Coppa di Francia. Cinquantamila spettatori sono accorsi allo stadio di Santiago per applaudire la nazionale di Luis Santibanez. Il Cile è partito sparato e ha messo sotto i francesi di tre gol con Soto al 35', Camboa al 47' e Cazley al 55'. I francesi hanno accorciato le distanze negli ultimi dieci minuti con Cardinet e N'Gom. Il Cile ha schierato: Osben; Galindo, Valenzuela, Figueroa, Escobar; Rivas (Ormeuo), Dube, Soto (Neira); Yanez (Puebla), Caszely, Camboa. Precedentemente, la nazionale cilena aveva sostenuto altre due amichevoli a Santiago. Con la Romania ha perduto 2-3. Sotto di tre gol, i cileni dopo il primo tempo hanno avuto una orgogliosa reazione ma non sono riusciti a pareggiare. Hanno accorciate le distanze i due cannonieri della squadra: Camboa e Caszely. Successivamente, sedicimila spettatori delusi hanno fischiato il Cile contro l'Eire che schierava Brady: vittoria per 1-0 con gol-lampo del solito Camboa e poi partitaccia difensiva dei cileni.

CECOSLOVACCHIA. In un incontro disputatosi a Revuca, in Cecoslovacchia, la nazionale ceka ha battuto l'Honved di Budapest per 5-0 con doppiette di Nehoda (24' e 44') e Vizek (51' e 79' su rigore) e un gol di Petrzela.

EL SALVADOR. Il Salvador, che in Spagna sarà nel gruppo 3 con Argentina, Belgio e Ungheria, è stato battuto allo stadio della capitale dalla squadra brasiliana del Ponte Preta per 3-0. Tre giorni dopo, al Salvador non è arrisa migliore sorte. È stato nuovamente battuto, questa volta dal Racing White di Molenbeek per 2-1.

NUOVA ZELANDA. La Nuova Zelanda ha battuto con un gol di Rufer (1-0) una formazione della Lega irlandese giocando a Invercargill, in Nuova Zelanda. I neozelandesi, che fanno parte del sesto gruppo dei mondiali con Brasile, Urss e Scozia, hanno fallito numerose occasioni. In una sucessiva amichevole, la Nuova Zelanda è stata infilata 0-1 dal Watford, squadra inglese di prima divisione.

BUENOS AIRES. Il presidente della federcalcio argentina, Julio Grondona, ha dichiarato che l'Argentina manterrà la sua parola con il Comitato organizzatore della Coppa del mondo e sarà regolarmente di Spagna. Grondona ha aggiunto che tre giocatori della nazionale biancoceleste (Maradona e Calderon titolari, Barbas riserva) sono in congedo dalle forze armate e non risultano «per ora» chiamati al servizio attivo. □

LE LISTE MONDIALI DI URSS E GERMANIA

I 40 DI BESKOV. Questo l'elenco dei 40 preselezionati della nazionale sovietica di calcio per i campionati mondiali in Spagna: portieri: Dassaiev (Spartak), Viktor Cianov (Dinanmo Kiev), Viacieslav Cianov (Torpedo Mosca), Elinskas (Chernomorets). Difensori: Lizinski, Jouravlev, Demianenko, Baltatcha (Dinamo Kiev), Sulakvelidze, Civadze (Dinamo Tbilisi), Sotchnov, Cetsov, Romantsev (Spartak), Khidiatoullin, Kruglov (SKA), Prigoda, Souslopa-rov (Torpedo Mosca), Borovski (Dinamo Minsk), Stepanov (Zenit), Andriuchtchenko (SKA). Centrocampisti: Bouriak, Bal, Bessonov (Dinamo Kiev), Tcherenkov, Chavlo (Spartak), Daraselia (Dinamo Tbilisi), Oganesian (Ararat), Tarkhanov (ZSKA), Kravtchenko (SKA).

Attaccanti: Shengellya, Gutsaiev (Dinamo Tbilisi), Gavrilov, Rodionov (Spartak), Evtouchenko, Blokhin (Dinamo Kiev), Petrakov (Torpedo Mosca), Gourinovitch (Dinamo Kiev), Petrakov (Torpedo Mosca), Gourinovitch (Dinamo Minsk), Amriev (Pakhtakor), Andreev (SKA), Gazzaev (Dinamo Mosca).

I 22 DI DERWALL. Portieri: Schumaker (Colonia), Franke (Braunschweig), Immel (Dortmund). Difensori: Briegel (Kaiserslautern), Bernd Foerster e Karl Heinz Foerster (Stoccarda), Hannes (Borussia M.), Kaltz (Amburgo), Stielike (Real Madrid). Centrocampisti: Breitner, Dremmler (Bayern), Magath (Amburgo), Matthaus (Borussia Moench.), Hansi Muller (Stoccarda). Attaccanti: Fischer, Littbarski (Colonia), Hrubesch (Amburgo), Rummenigge (Bayern), Reinders (Brema). A disposizione: Hieronymus (Amburgo), Engels (Colonia) e Thomas Allofs (Duesseldorf).

PARTITE PREMUNDIAL

Brasile-Svizzera 1-1; Polonia-Reims 5-0; Camerun-Bochum 0-2; Perù-RWDM 2-1; Cile-Paris S.G. 3-2; Cecoslovacchia-Honved 5-0; El Salvador-Ponte Preta 0-3; Nuova Zelanda-Lega Irlandese 1—0; Nuova Zelanda-Watford 0-1.

COPPA UEFA/TRIONFO DEL GOTEBORG

Sui prematuri entusiasmi dell'Amburgo, che si considerava già vincitore, si è abbattuta la potenza di Nilsson & Co. che hanno regalato alla Svezia la prima vittoria nelle Coppe europee

Doccia svedese

di **Stefano Tura**

IL GOTEBORG

SVEZIA IN TRIONFO! A sorpresa di tutti il Goteborg, squadra svedese di prima divisione, si è aggiudicato la Coppa Uefa. Quando, nella partita d'andata della finalissima, gli scandinavi si erano imposti in casa per 1-0 contro l'Amburgo, la convinzione generale (dei tedeschi per primi) era che quindici giorni dopo, in Germania non ci sarebbe stata storia e che Hrubesch & Co. non avrebbero avuto difficoltà ad avere la meglio su un avversario sicuramente molto agguerrito ma altrettanto povero dal punto di vista tecnico. Ed è stato appunto questo il grosso errore dei tedeschi che hanno sottovalutato i «dilettanti» del Goteborg pensando di non dover affaticarsi più di tanto per ottenere la vittoria e alla fine invece si sono visti non solo battere ma addirittura surclassare sul piano fisico, tecnico e individuale dagli svedesi che hanno conquistato trionfalmente, per la prima volta nella storia, una coppa europea.

AMBURGO DISTRUTTO. L'Amburgo visto in campo contro di Goteborg è stato veramente poca cosa. Vittima dello stress di un campionato che la sta affaticando molto, la squadra, che soltanto quattro giorni prima aveva imposto un sensazionale 5-0 al Werder Brema, ponendo una grossa ipoteca sulla conquista dello scudetto (soltanto il Colonia ormai può impedirgli la conquista del titolo) è apparsa giù di forma, senza idee nonché inconcludente in ogni settore del campo. Hrubesch autore di tre reti nel match contro il Brema e vero artefice dei successi dei tedeschi in questi ultimi anni, non ha saputo ripetere gli exploit che hanno caratterizzato più di una volta le sue prestazioni e ha toccato pochissimi palloni sciupandoli in modo banale. Kaltz, noto al grande pubblico internazionale per la sua grinta e le sue irresistibili folate offensive, è rimasto praticamente fermo, sbagliando numerosi passaggi e soffrendo notevolmente la velocità degli svedesi. Addirittura, quando mancavano alcuni minuti al fischio finale ha preferito abbandonare il campo piuttosto che continuare l'estenuante calvario. Il centrocampista Hartwig, uno degli elementi fondamentali del gioco dei tedeschi, capace di costruire il gioco ed offrire numerosi palloni per l'ariete Hrubesch, si è fatto coinvolgere dalla «sonnolenza» dei compagni dimostrandosi anch'esso al di sotto delle proprie possibilità. Nel secondo tempo Hartwig ha avuto anche l'opportunità di segnare, ma dai suoi piedi, solitamente terribili per la potenza dei tiri, è uscito un «semi-passaggio» al portiere che testimonia la stanchezza cronica di tutta una squadra. Infine la stessa rivelazione dell'Amburgo 82, il giovane Von Heesen, non ha saputo elevarsi dalla crisi di gioco della squadra e, anche per essere stato utilizzato in un settore del campo a lui non congeniale (ala sinistra), si è visto molto poco riuscendo raramente ad inserirsi nel gioco.

POTENZA FISICA. Oltre al già citato stress che ha condizionato la squadra tedesca, un'altra spiegazione alla «waterloo» dell'Amburgo può essere data dalla potenza fisica degli svedesi. In ogni incontro le squadre teutoniche sono abituate ad affrontare gli avversari più sul punto di vista fisico che su quello tecnico ovviando a naturali carenze di gioco con prestazioni «maschie» e travolgenti. Contro il Goteborg, i tedeschi si sono trovati di fronte un undici che li superava in stazza fisica e non hanno potuto nemmeno affidarsi a questo tipo di tattica. Hrubesch in area di rigore svedese è stato frequentemente anticipato e a centrocampo Hartwig, Magath e Von Heesen sono stati spesso superati e contrati dagli avversari. In difesa poi Kaltz e Groh hanno incontrato molte difficoltà a frenare l'impeto dei nordici i quali hanno realizzato tre reti e, se non fosse stato per il loro comprensibile appagamento avrebbero potuto ulteriormente arrotondare il risultato.

NILSSON. L'Europa saluta così la prima vittoria di una squadra svedese nelle Coppe dopo che, quattro anni fa, il Malmo rischiò di aggiudicarsi la Coppa dei Campioni perdendo la finale contro il Nottingham Forest. Artefice principale di questa vittoria del Goteborg contro l'Amburgo è risultato quel Torbjorn Nilsson che era già stato contattato da Liedholm e sembrava potesse divenire il secondo straniero della Roma. Ora Nilsson è stato acquistato dal Kaiserslautern, la squadra sconfitta appunto dal Goteborg nelle semifinali della Coppa Uefa dopo i calci di rigore in quella partita che per gli svedesi ha significato più di quella con l'Amburgo la conquista del trofeo. Nilsson, che nel match d'andata a Goteborg era uscito nei primi minuti vittima di un infortunio, ha recuperato in breve tempo la forma fisica ed è sceso in campo ad Amburgo gasatissimo disputando un incontro molto valido. Suo è tra l'altro il secondo gol degli svedesi realizzato in contropiede a conclusione di una lunga fuga solitaria verso la porta di Stein.

DUE IN COPPA UEFA. Con la conquista della Coppa Uefa da parte del Goteborg, la Svezia presenterà due squadre in tale competizione che si andranno ad aggiungere alle altre due compagini vincitrici del campionato e della coppa nazionale. In totale così, nella stagione '82-83 gli scandinavi potranno contare su quattro squadre nelle Coppe Europee, al pari dell'Italia. E tutto ciò, considerando che la Svezia è stata inserita nel gruppo con l'Italia per la qualificazione al Campionato Europeo di Parigi dell'84, non è certo di buon auspicio per i nostri colori.

PIGLIATUTTO. È doveroso infine ricordare che il Goteborg, quattro giorni dopo aver conquistato la Coppa Uefa, si è imposto nella finale della Coppa di Svezia battendo in finale i campioni uscenti dell'Oster. Ciò sottolinea ancora una volta la vitalità e l'eccezionale stato di grazia della compagine svedese vera rivelazione dell'Europa calcistica nella stagione 81-82 □

LE DUE FINALI

Goteborg, 5 maggio 1982
GOTEBORG-AMBURGO 1-0

Marcatore: 87' Tord Holmgren.

Goteborg: Warnersson; Svensson, Hysen, Fredriksson; Tord, Holmgren, Karlsson, Stroemberg; Corneliusson, Nilsson (19' Sandberg), Tommy Holmgren (46' Schiller).

Amburgo: Stein; Kaltz, Jakobs, Hieronymus, Groh; Hartwig, Wehmeyer, Magath; Von Heesen (82' Memering), Bastrup, Hrubesch.

Arbitro: Carpenter (Eire).

Amburgo, 19 maggio 1982
AMBURGO-GOTEBORG 0-3

Marcatori: 26' Corneliusson, 62' Nilsson, 66' Fredriksson su rigore.

Amburgo: Stein; Kaltz (75' Hidien), Groh, Hieronimus, Wehmeyer; Hartwig, Memering, Magath; Von Heesen, Hrubesch, Bastrup.

Goteborg: Warnersson; Svensson, Hysen, Copny Karlsson, Fredriksson; Tord Holmgren, Stroemberg, Jerry Karlsson; Corneliusson (68' Sanberg), Nilsson, Tommy Holmgren.

Arbitro: Courtney (Inghilterra).

COSÌ IL GOTEBORG NELLE COPPE EUROPEE (a cura di **Francesco Ufficiale**)

1958/59 COPPA dei CAMPIONI
Q. Jeunesse Esch-**GÖTEBORG IFK** 1-2 1-0 1-5
8. **GÖTEBORG IFK**-Wismut Chemitz 2-2 0-4

1959/60 COPPA dei CAMPIONI
Q. Linfield-**GÖTEBORG IFK** 2-1 1-6
8. Sparta Rott.-**GÖTEBORG IFK** 3-1 1-3 3-1

1961/62 COPPA dei CAMPIONI
Q. **GÖTEBORG IFK**-Feyenoord Rott. 0-3 2-8

1970/71 COPPA dei CAMPIONI
16. **GÖTEBORG IFK**-Legia Varsavia 0-4 1-2

1979/80 COPPA delle COPPE
16. **GÖTEBORG IFK**-Waterford 1-0 1-1
8. Panionios Atene-**GÖTEBORG IFK** 1-0 0-2
4. Arsenal Londra-**GÖTEBORG IFK** 5-1 0-0

1980/81 COPPA UEFA
32. Twente Enschede-**GÖTEBORG IFK** 5-1 0-2

1981/82 COPPA UEFA
32. Haka Valkeakoski-**GÖTEBORG IFK** 2-3 0-4
16. Stürm Graz-**GOTEBORG IFK** 2-2 2-3
8. **GÖTEBORG IFK**-Dinamo Bucarest 3-1 1-0
4. Valencia-**GOTEBORG IFK** 2-2 0-2
S. Kaiserslautern-**GÖTEBORG IFK** 1-1 1-2 (d.t.s.)
F. **GOTEBORG IFK**-Amburgo 1-0 3-0

BILANCIO		TOTALE						CASA						FUORI						SPAREGGI					
	P	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS
C1	4	14	3	1	10	20	40	6	2	1	3	11	12	6	1	0	5	7	20	2	0	0	2	2	8
C2	1	6	2	2	2	5	7	3	2	1	0	3	0	3	0	1	2	2	7						
C3	2	14	10	3	1	30	16	7	7	0	0	17	4	7	3	3	1	13	12						
T.	7	34	15	6	13	55	63	16	11	2	3	31	16	16	4	4	8	22	39	2	0	0	2	2	8

LA TRIBUNA DI GIULIANO

I PROVERBI DEL PRESIDENTE

IL FRAIZZA

L'ANGELO DISSE A LIGUORI: "PRENDI IL BOLOGNA, PORTALO AD ASCOLI E AMMAZZALO"

"MA SIAMO PAZZI?" RISPOSE LIGUORI. "SCIOCCHINO. IL SIGNORE VUOL SOLO METTERTI ALLA PROVA"

"VEDRAI CHE ALL'ULTIMO MOMENTO ARRIVERÀ A FERMARE I KILLER DI MAZZONE"

IL BOLOGNA PARTÌ PER ASCOLI TRANQUILLO, CON CANTI E INNI

MA I ROSSOBLÙ INVANO ATTESERO DI ESSERE SALVATI AL NOVANTESIMO

IL SIGNORE, PER SBAGLIO, ERA ANDATO A NAPOLI A SALVARE ALTRI ROSSOBLÙ!

Naranijto richiestissimo

IL SIMBOLO dei campionati del mondo, il Naranijto, si sta vendendo molto. Un responsabile di «Ibermundial», l'impresa che ha l'esclusiva sulla vendita dell'«arancino», ha affermato che il preventivo dei guadagni che si realizzeranno sulla circolazione dei simboli prima e durante il Mundial si aggira sui 642 miliardi.

La torre della TV

A TEMPO DI RECORD (12 mesi esatti) è stata costruita a Madrid la torre della Radio-Televisione spagnola, elemento chiave per la riuscita del Mundial. L'edificio, che è il primo di questo tipo realizzato in Spagna, è, con i suoi 220 metri, il più alto della capitale.

La caduta dell'URSS

LA NAZIONALE sovietica ha perso il 17 aprile scorso un'imbattibilità che durava dal 21 novembre del 1979 (URSS-Germania 1-3) e che si era protratta per 18 partite. A compiere la storica impresa di battere i rossi è stata una modesta squadra argentina, il Loma Negra, che ha vinto l'incontro amichevole per 1-0 pochi giorni dopo l'1-1 tra la nazionale argentina e quella sovietica. L'allenatore locale dopo la partita ha commentato: «Contro la nazionale i nostri avversari hanno colto un risultato positivo perché hanno giocato con prudenza; con noi è stato diverso perché ci hanno sottovalutato, e hanno fatto male...». A questo punto Blochin & C. pensano con sollievo che in Spagna, per male che vada, incontreranno la «Selección», e non il terribile Loma Negra.

Percentuali mondiali

SECONDO un sondaggio eseguito in 19 paesi dall'istituto Gallup, il Brasile è il favorito nella prossima edizione dei Campionati Mondiali di Calcio, con il 24 per cento delle opinioni espresse dalle persone intervistate. Segue la Germania col 16 per cento, e poi vengono l'Argentina con 11, la Spagna col 7, l'Inghilterra col 3, e Italia, Cile, Scozia, Perù e URSS con l'uno per cento. È curioso però che quando si è chiesto quali saranno le semifinaliste, la Germania sta al primo posto (49 per cento), seguita da Brasile (47), Argentina (40), Spagna (34), Inghilterra (15) e Italia (12). I dati di questa inchiesta sono pubblicati in Spagna dal giornale «Diario 16». Per quanto riguarda gli intervistati spagnoli, una percentuale del 42 per cento è senza risposta: la Spagna figura come favorita col 24 per cento, seguita da Germania (15), Brasile (9), Argentina (5), Inghilterra (2) e Jugoslavia (1). Alla domanda **«Come si classificherà la Spagna»**, il 25 per cento ha rispsto semifinalista, il 24 per cento campione, il 20 per cento tra i primi dodici, il 6 per cento pensa che non passerà alla seconda fase e il 4 per cento la vede vicecampione.

Algerini perdonati

DUE TRA i migliori giocatori algerini, Marzekane e Bencheik, si sono visti condonare le sanzioni disciplinari subite in precedenza dalle autorità sportive del Paese, in modo che fosse consentita loro la partecipazione al Mundial. Marzekane era stato squalificato a vita perché, durante Algeria-Jugoslavia, finale dei Giochi del Mediterraneo, aveva aggredito l'arbitro con una bandiera del corner (sic) e aveva insultato il pubblico. Bencheik, da parte sua, aveva polemizzato violentemente con le autorità sportive. Il doppio «perdono» è stato reso possibile dai cambiamenti avvenuti ultimamente nel Ministero dello Sport algerino.

Van Der Elst in Spagna

L'ATTACCANTE belga Francoise Vand Der Elst farà parte della nazionale di Guy This al Campionato del Mondo. Il trainer lo ha inserito tra coloro che partiranno alla volta della Spagna in quanto ha ritenuto indispensabile il suo apporto e la sua esperienza per affrontare partite così importanti come quelle di un Mondiale. Ricordiamo che Van Der Elst, dopo la disputa del Campionato Europeo di Roma del 1980, era emigrato nel Cosmos fino a quando, all'inizio della stagione 81-82 era stato acquistato dalla squadra inglese del West Ham.

L'ultima di Schuster

BERND SCHUSTER fa sempre notizia: la sua ultima impresa extra-sportiva gli è costata una multa di tre milioni e mezzo da parte della polizia spagnola. Il giocatore, a quanto pare, ha ignorato lo stop intimatogli al confine spagnolo durante un viaggio di ritorno dalla Germania e, invece di fermarsi, ha aperto il finestrino urlando «Sono Schuster» e proseguendo a tutta velocità. Dopo un breve movimentato inseguimento, il giocatore è stato raggiunto ed arrestato; solo un intervento precipitoso dei dirigenti del Barcellona gli ha evitato guai ben peggiori della forte multa pagata.

Cesar Uribe al Leeds?

L'ASSO PERUVIANO Julio Cesar Uribe potrebbe giocare nel Leeds l'anno prossimo. Il giocatore, che ha ricevuto offerte da molte squadre inglesi, ha dichiarato che la prima ad essere presa in considerazione sarà il Leeds, dove giocava fino a poco tempo fa l'argentino Sabella (venduto all'Estudiantes per 250 milioni).

I problemi di Hrubesch

STRANO EPISODIO nella recente partita della Bundesliga fra Colonia ed Amburgo. Alcuni tifosi della squadra locale, sperando di influire negativamente sulla prestazione del temibile centravanti ospite, hanno esibito sugli spalti dello stadio un vistoso striscione con la scritta «Hrubesch, tua moglie ha un amante». Al termine dell'incontro, che è finito sull'1-1, Hrubesch ha dichiarato: **«Certi tifosi diventano ogni settimana più stupidi».**

Milijanic l'americano

L'ALLENATORE della nazionale di calcio jugoslava, Miljan Milijanic avrebbe firmato un contratto con il «Cosmos» e si trasferirebbe a New York alla conclusione dei prossimi Campionati del Mondo: lo afferma il quotidiano belgradese della sera «Vecernje Novosti» citando imprecisate fonti madrilene. Nel «Cosmos» giocano attualmente due jugoslavi, Vladislav Bogicevic e Ivan Buljan.

Menotti contestato

HORACIO GUZMAN, governatore della provincia argentina di Jujuy, ha replicato molto duramente alle dichiarazioni politiche di Cesar Menotti, accusandolo di ignoranza e di scarso amore per la patria. Il C.T. della nazionale, che già in gennaio si era espresso a sfavore del Governo, ha provocato l'ira dell'influente uomo politico affermando che in quella regione «la gente muore di fame».

Bernabeu da favola

IL NUOVO tabellone elettronico dello stadio Santiago Bernabeu è straordinario: immagini a colori, al rallentatore, provenienti anche da altri campi... Ma la cosa interessante è a che il Real Madrid, per avere questo prodigio dell'elettronica, non ha sborsato una lira. La ditta fabbricante, la giapponese Mitsubishi, si è infatti «accontentata» dei diritti pubblicitari per i prossimi dieci anni; senza contare, poi, la pubblicità implicita nella disputa dei mondiali.

Monumento al Mundial

UN MONUMENTO al calcio verrà installato a Huelva — città considerata come la culla del calcio spagnolo — durante il Mondiale; l'iniziativa è partita dalla sezione sivigliana del Comitato Organizzatore.

I «voli» di Littbarski

PIERRE LITTBARSKI, la giovane ala del Colonia e della nazionale della Germania Ovest, è un grande dribblatore; lo sanno tutti, anche Beckenbauer che gli avrebbe detto: «Il giorno che dribblerai il segnalinee ti darò 500 marchi». Littbarski c'è riuscito recentemente: ha lanciato la palla lunga la linea laterale, è uscito dal campo passando dietro il giudice e l'ha recuperata una decina di metri più avanti. Lo stadio è esploso in un'autentica ovazione ma l'allenatore del Colonia Rinus Michels, che non aveva mai visto nulla di simile, è andato su tutte le furie: la fantasia e il senso dell'umorismo non devono essere il suo forte...

Il mondiale di Spagna visto da Carlos Bianchi

Carlos Bianchi 33 anni, attaccante del Velez Sarsfield (Argentina)

PRIMA FASE

GRUPPO 1	GRUPPO 2	GRUPPO 3	GRUPPO 4	GRUPPO 5	GRUPPO 6
1. Polonia	1. Germania O.	1. Argentina	1. Inghilterra	1. Spagna	1. Brasile
2. Italia	2. Austria	2. Belgio	2. Francia	2. Jugoslavia	2. URSS

SECONDA FASE

GRUPPO A	GRUPPO B	GRUPPO C	GRUPPO D
1. Argentina	**1. Germania O.**	**1. Brasile**	**1. Spagna**
2. URSS	2. Inghilterra	2. Belgio	2. Francia
3. Polonia	3. Jugoslavia	3. Italia	3. Austria

SEMIFINALI

BRASILE-Argentina
GERMANIA O.-Spagna

FINALE

BRASILE-GERMANIA O. 1-0

"LA LEZIONE L'HO CAPITA. IL PROBLEMA ADESSO E' IMPARARLA A MEMORIA..."

BRAINMOST®
E la fatica dell'imparare a memoria diventa divertimento.

• Finora.....
Capiti i concetti, arrivava il momento di impararli a memoria. E come? Ripetendo innumerevoli volte le stesse cose, con fatica, noia notevole, impiego di tempo.
• Oggi c'è Brainmost...Con Brainmost, la fatica viene totalmente eliminata: impari automaticamente, "istintivamente".
• La noia non c'è più: mentre impari a memoria, puoi fare tranquillamente altre cose ben più piacevoli.
• Risparmi tempo e tanto! Puoi usare i ritagli del giorno ed anche la notte! Sì, mentre dormi.

• Dalla "cassetta" direttamente nella mente: orecchio esterno libero. Ora non sei più tu che ti devi ripetere innumerevoli volte la tua lezione. È Brainmost a farlo, per te.
L'impara lui ... quindi a tua richiesta, te la ripete "come-quando-quanto" vuoi tu.
• IMPORTANTE: il segreto di Brainmost è ripeterlo direttamente nella tua mente, senza impegnare l'orecchio esterno infatti, basta che tu posi lo speciale "mini-trasmettitore" in un punto qualsiasi della testa: è sufficiente perchè la tua mente percepisca, riceva automaticamente, senza perciò impegnarti. Puoi quindi nel contempo, fare altre cose. Per esempio ascoltare della musica.
Non solo, ma con Brainmost puoi imparare e muoverti liberamente: perchè Brainmost trasmette anche via radio entro la lunghezza di ben 50 metri, porte chiuse, non importa.

numero uno in fatto di memoria.

GW ELECTRONICS SRL · VIA FILIPPO TURATI 38 · 20121 MILANO · TEL. 630595-630608

Desidero ricevere, gratis e senza impegno, maggiori informazioni su BRAINMOST

GS 3

Nome..
Cognome.....................................
Indirizzo...................................
Città...........................cap.........
Tel...

Così la città ha accolto la conclusione della sfida-scudetto: il pianto di un'americana, una lunga telefonata da Copenaghen, il cartello al Mercato ortofrutticolo e il grido di rabbia lanciato da Antognoni alla Juventus

Signora, scusati

di **Enrico Pini**

FIRENZE. «Allora, s'è sbagliato a sognare». In questa frase detta all' indomani della conclusione del campionato da un ragazzo davanti a un liceo di via Martelli, c'è tutta l' amarezza dei fiorentini per lo scudetto appena perso. Non c'è la rabbia, che pure è stata tanta, ma c'è anche un po' di quell'ironia agra che talvolta è ruuscita a sdrammatizzare situazioni assai peggiori. Il fiorentino c'è rimasto male, non si può negare. Ha reagito bene, però, nella stragrande maggioranza. Ha reagito bene quando ha deciso di dare il via ai festeggiamenti, così come aveva programmato se il campionato fosse finito come si era augurato finisse. In tremila hanno aspettato pazientemente fino a mezzanotte la squadra che rientrava da Cagliari per ringraziare i giocatori, per dire loro che erano campioni lo stesso; altre migliaia di giovani hanno attraversato il centro della città fino alla notte e poi sono tornati anche la sera dopo, con bandiere, clacson e sirene. Tutti hanno dimostrato d'aver preso bene, nel limite del possibile, quella brutta batosta.

ONESTI. Al mercato ortofrutticolo, fra asparagi e fragoloni, c'è ancora una gigantografia della Fiorentina accompagnata da un cartello che dice: **«I campioni dell'onestà»**. Un giornale tutto fiorentino scritto per i tifosi è uscito con un titolo evidentemente forzato: **«Ladri!»**. Ed è piaciuto, a Firenze, a tutti o quasi. Il tifoso si è sentito defraudato, meglio scippato di un qualcosa che credeva d'avere già in mano. Aveva visto la televisione e si era fatto l'idea che Pieri a Catanzaro avesse commesso un grosso errore a non concedere il rigore prima di darlo alla Juve; poi aveva visto il gol di Graziani a Cagliari e gli era parso di capire che Bertoni non avesse commesso niente di grave. Sono i guai della televisione. A Cagliari, per esempio, nessuno in tribuna aveva avuto la minima incertezza sulla validità della decisione di Mattei. Sull' aereo che riportava la squadra in continente, nessuno dei tanti tifosi ha avuto il coraggio di montare una protesta su quella decisione che aveva dato la svolta decisiva al campionato. Eppure i giocatori, lo stesso De Sisti, avevano già detto e confermato con molta convinzione che quel gol doveva essere gol. Nessuno aveva visto ancora la TV, nessuno aveva potuto mettere a confronto i tre episodi che hanno deciso il campionato.

LA RABBIA. È venuta dopo. Quando la gente ha commentato che l' arbitro che non aveva visto quel rigore contro la Juventus è di Genova. Proprio a Genova i tifosi viola non erano potuti andare perché consigliati a non andare dagli stessi tifosi genoani. Quello stesso arbitro, pur abitando a Genova, è nato a Pescia, in piena Toscana, in zona dove la «juventite» colpisce in percentuali altissime. Sono malignità, è chiaro. Ma le malignità hanno libera circolazione fra i tifosi. E viaggiano a velocità altissime. E, poi, uno dei collaboratori di Pieri, era addirittura fiorentino di nascita e di casa. Che rabbia! Ma non era ancora tutto. Qualcosa di peggio doveva ancora succedere. Due giorni dopo, allo stadio, dovevano esserci i «top», gli undici migliori del campionato. Dovevano giocare contro la Fiorentina e essere premiati. Fra di loro dovevano esserci anche degli juventini, Cabrini, Gentile e Furino, con l'allenatore Trapattoni. Non si sono fatti vedere. Per paura d'essere picchiati, è stato detto. Come se i fiorentini fossero tanto incivili da rifarsela con quattro sportivi che non avevano altro torto che quello di aver vinto uno scudetto al posto della squadra di Firenze. Questa è stata la vera offesa fatta a Firenze e a tutti i fiorentini.

PONTELLO. Che la città avesse ben altre intenzioni lo dimostrano tante altre piccole e grandi cose. A partire dalle dichiarazioni dei massimi responsabili della società viola. Il presidente, quel Ranieri Pontello che anche in condizioni normali si è fatto notare per cercare di parlare il meno possibile, dopo essersi imposto due lunghi giorni di silenzio assoluto, è uscito fuori davanti ai microfoni di una televisione locale con una frase che nobilita e riscatta tutta la tifoseria Fiorentina e apre uno squarcio di luce su quello che potrebbe essere il tanto reclamizzato nuovo stile in casa viola. Ha detto, il giovane presidente: **«È stato un campionato stupendo. Lo ha vinto la Juventus e c' inchiniamo, senza fare vittimismo, che a questo punto sarebbe inutile e dannoso. Diciamo solo che la Fiorentina è stata all'altezza della sua grande rivale e ha superato ogni ottimistica previsione»**. De Sisti, lunedì mattina, non era stato da meno inviando un telegramma di congratulazioni e di auguri al suo rivale Trapattoni. Aveva detto, anche questo è vero, lo stesso De Sisti: **«Ci hanno negato la possibilità di giocarci lo scudetto, come avremmo meritato»**. E non aveva offeso nessuno. Aveva anche aggiunto: **»Salviamo gli arbitri, per carità, non parliamo di malafede. Però, mettetevi al posto nostro, al posto dei tifosi. Abbiamo fatto la fine della Roma. Questa Juve è proprio diabolica: ci lascia solo il Viareggio»**.

ANTOGNONI. Il più duro è stato Antognoni, e si può anche capire perché: ha detto e ripetuto più volte e in più occasioni e senza mezzi termini: **»Ci hanno rubato lo scudetto. La Juventus non ha mai dimostrato d'essere superiore a noi, né durante il campionato, e neppure negli scontri diretti»**. Parole che un Antognoni in condizioni normali non si sarebbe mai sognato di dire. Eppure le ha dette, le ha confermate e più volte ripetute. Perché? Perché ormai era convinto, il povero Antognoni, di avercela fatta. Da dieci anni lotta per quel titolo. È indubbiamente, da dieci anni, se non

segue a pagina 23

j.d. farrow's presenta straniero

Alberto Daniel Passarella è nato il 25 maggio 1953
a Chacabuco, in provincia di Buenos Aires. Al River Plate dal 1974,
è il capitano della Nazionale argentina campione del mondo

il nuovo campione della FIORENTINA

e ringrazia
tutti gli sportivi
viola per lo
straordinario
attaccamento
ai colori
della società,
augurando a tutti
un campionato
1982-83
ancora
più grande

Il pallone calciato da Fanna (se ne vede una gamba) intercettato dal catanzarese Celestini con un braccio per il rigore-scudetto di Brady.

La sequenza del gol annullato di Graziani a Cagliari che ha impedito alla Fiorentina di arrivare allo spareggio-scudetto con la Juve. Il momento del presunto fallo di Bertoni sul portiere. Graziani tocca in rete. Mattei annulla. I giocatori protestano e l'arbitro li invita ad allontanarsi.

Fiorentina / segue

da pagina 19

il migliore, almeno uno dei migliori in senso assoluto, eppure non riesce a vincere mai nulla. Poteva essere da tempo bianconero e aver brindato con gli altri più volte. Ha preferito Firenze e i Pontello perché ci credeva sul serio. L'essere stato tradito proprio da ultimo, e a quella maniera, non può che bruciargli. Al punto che, partendo per Alassio, si è lasciato sfuggire, seriamente, una frase che appare almeno strana: **«Dai giocatori bianconeri — ha detto — pretendo delle scuse»**. C'è, comunque, da capirlo: con quello che ha passato, quest'anno, uno scudetto, il primo della sua vita, sarebbe stato come toccare il cielo con un dito.

LACRIME DEL MARYLAND. Rabbia o rammarico, quindi. Ma anche lacrime. Le ha versate amaramente una ragazza americana, al chiosco degli sportivi, l'altra domenica, quando Brady ha fatto il gol. Si chiama Rita, e viene dal Maryland. È una delle tante arrivate a Firenze e rimaste per amore. Per amore è diventata anche tifosa della Fiorentina. Ha seguito il campionato dei viola dall'altra parte del mondo, facendosi mandare i ritagli di tutti i giornali. Era voluta tornare per la festa. Voleva andare a Cagliari, ma all'ultimo non aveva trovato posto sull'aereo. Quando ha sentito alla radio del gol di Brady, non ce l'ha fatta più e ha pianto. Come malissimo c'è rimasto quel rifoso che telefona ogni domenica al centralino della **»Nazione»** e, attraverso il filo del telefono, segue in diretta la trasmissione «Tutto il calcio minuto per minuto», da Copenaghen, ogni domenica, e resta attaccato alla cornetta per quasi due ore. Si chiama Mick Mitchell Rakton. È figlio di un americano e di una danese. Per caso è nato a Firenze, trent'anni fa. Quando Ciotti ha detto che la partita era finita e che la Fiorentina non era riuscita a segnare il gol, ha abbassato la cornetta senza dire parola.

A MONTECARLO. Nel gran marasma di questi giorni è mancata una sola voce, quella del conte Flavio Pontello, tifoso della Fiorentina e babbo del presidente, l'uomo che può fare e disfare tutto, a Firenze e in mezzo mondo, in un quarto d'ora. Dicono che sia scappato a Montecarlo, per riprendersi: in vita sua non aveva mai perso. Se è andato a Montecarlo, c'è da scommetterci, c' è andato per studiare il mezzo migliore per fare meglio, la prossima volta, per riuscire a battere la Juventus e riportare a Firenze quello scudetto che manca da tredici anni. Ha dato la sua parola ai fiorentini, e nessuno sospetta che non sappia mantenerla.

Enrico Pini

CHE COSA HANNO VISTO GLI ARBITRI

Le partite discusse

SECONDA GIORNATA

Avellino-Juventus 0-1
Milan-Fiorentina 0-0

Fallo in area di Cabrini su Piga, **Barbaresco** lascia correre. A San Siro, **Longhi** non si accorge di una spinta di Galbiati a Mandressi. Parità di «trattamento».

TERZA GIORNATA

Fiorentina-Ascoli 0-0

È dentro un pallone di Graziani, ma **Benedetti** non se ne accorge. Dopo, concede ai viola un rigore «compensativo» ma Antognoni lo sbaglia. Un punto «tolto» ai toscani.

SETTIMA GIORNATA

Fiorentina-Torino 2-1

Gol-fantasma di Casagrande. Il pallone non supera la linea di porta, ma **Pieri** (l' arbitro che concederà a Catanzaro il rigore scudetto a Brady) convalida. La Fiorentina «guadagna» un punto.

TREDICESIMA GIORNATA

Juventus-Udinese 1-0

Furino commette fallo da rigore su Causio. **Ciulli** sorvola. Un punto in più per la Juve.

SEDICESIMA GIORNATA

Como-Fiorentina 1-1

Barbaresco non si avvede che il gol di Vierchowod è viziato da fuorigioco. Un punto «guadagnato» per la Fiorentina. Alla seconda giornata, Barbaresco aveva «perdonato» un rigore contro la Juve.

DICIASSETTESIMA GIORNATA

Fiorentina-Milan 1-0

D'Elia non «vede» un fallo da rigore di Cuccureddu su Novellino. Un punto «guadagnato» per la Fiorentina.

DICIOTTESIMA GIORNATA

Ascoli-Fiorentina 0-0

Stesso Pircher da Vierchowod ma **Lo Bello** non «vede». Un punto guadagnato dalla Fiorentina.

DICIANNOVESIMA GIORNATA

Fiorentina-Catanzaro 1-0

Fallo da rigore di Cuccureddu su Bivi, **Menegali** tira avanti. Un punto in più» per i viola.

VENTUNESIMA GIORNATA

Juventus-Torino 4-2
Fiorentina-Roma 1-0

Nella rimonta juventina nel derby, da 0-2 a 4-2, il primo gol (di Tardelli) è viziato da fuorigioco ma per **Bergamo** è buono. A Firenze, **Casarin** ingannato dal suo segnalinee Lavetti (sospeso) lascia la Roma in dieci espellendo Pruzzo e lasciando in campo Vierchowod che s'era scazzottato col romanista.

VENTISETTESIMA GIORNATA

Juventus-Inter 1-0

Barbaresco nega un rigore alla Juve e forse per compensazione ne concede poi uno che non c'era (entrata di Marini sul pallone e non sulle gambe di Cabrini).

TRENTESIMA GIORNATA

Catanzaro-Juventus 0-1
Cagliari-Fiorentina 0-0

Pieri nega un rigore al Catanzaro. Un punto «in più» per la Juve. Alla settima giornata, Pieri aveva concesso alla Fiorentina un gol-fantasma utile ai viola per battere il Torino. A Cagliari, **Mattei** non convalida un gol di Graziani per un fallo di Bertoni sul portiere cagliaritano, la moviola dà ragione all'arbitro. Tutto sommato, nella giornata conclusiva, un punto «in più» per la Juventus.

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

I cinque gironi si sono conclusi con le vittorie di Torino, Inter, Cesena, Lazio e Avellino, e adesso aspettiamo l'esito delle finali per conoscere la squadra regina

Dirittura d'arrivo

di **Carlo Ventura**

GLI SCIOPERI hanno imposto un momentaneo stop alla rubrica che si occupa del campionato Primavera. Torino, Inter, Cesena, Lazio e Avellino sono le finaliste. le due squadre «jellate». sono Torino e Lazio, che giocheranno una gara in campo neutro per ridurre a quattro il numero delle finaliste. Incredibile il numero delle rinunce (25): un dato talmente negativo da far riflettere gli addetti ai lavori. Dalla prossima stagione, scelta oculata delle squadre con attenzione (speriamo...) ai limiti di età.

14. GIORNATA DI RITORNO - Riassunto di gare e recuperi di tre settimane. 14. di ritorno, girone A: Alessandria-Sanremese 2-1 (Poggio, Tafuri, Eordea), Brescia-Torino 1-3 (Baiguera, Comi, Panero, Di Napoli), Genoa-Varese 2-1 (Chiappino, Murante, Armonico), Juventus-Sampdoria 1-1 (Filippigh, Calonaci), Monza-Piacenza 3-0 (Pessina-bis e Mauri), Rhodense-Como 1-0 (Cerioli firma la grande sorpresa!), S. Angelo-Cagliari 4-1 (Solimeno 2, Nabissi, Locatelli e Cappai). Girone B: Cremonese-Spal 0-0, Trento-Inter 0-3 (Lapa e Gori-bis), Vicenza-Milan 0-2 (Cambiaghi e Valente), Padova-Mantova 3-2 (autogol di Artoni, reti di Meneghetti, Milesi e Corradini-bis), Parma-Verona 1-0 (Tinterri), Treviso-Triestina 1-0 (Bertazzon), Udinese-Reggiana 3-3 (Siviero, Cinello, Urdich, Pompini 2 e Montali). Girone C: Bologna-Civitanovese 1-1 (Cremonini e D'Alessandro), Perugia-Fano 1-1 (Pianpiano e Gamboni), Pisa-Arezzo 1-3 (Giannacini, Mareghini, Cini e Susi), Pistoiese-Livorno 8-1 (Bruni 2, Niccolai 2, Manetti 2, Baldanzi, Pinelli ed autorete di Pacini), Samb-Fiorentina 3-3 (Maradonna, Domenichelli, autogol di Della Scala, Cecchini, Baroni e Mangani), Rimini-Empoli 2-1 (Venturelli-bis e Mugnaini), Ternana-Cesena 1-2 (Russo, Righetti e R. Rossi). Girone D: Ascoli-Casertana 2-0 (Paoloni-bis), Benevento-Bari 2-1 (Mauro, Ranaldo e D'Addario), Campobasso-Roma 1-0 (Dilena), Foggia-Pescara 0-1 (Testani), Francavilla-Taranto 2-0 (Paolucci e Del Papa), Lazio-Lecce 3-1 (Scorza, Viviani, Bontempi e Conte), Virtus-Giulianova 2-0 (rinuncia). Hanno riposato rispettivamente Atalanta, Modena, Forlì e Latina, oltre all' intero Girone E. Recuperi: Rhodense-Cagliari 0-0, Inter-Mantova 0-0, Milan-Modena 1-0 (Valente), Giulianova-Campobasso 0-0, Fano-Bologna 2-2 (Romani, Cecconi, Guidotti e Preti), Cesena-Pistoiese 2-0 (Gabriele e M. Rossi), Civitanovese-Fiorentina 0-5 (Cecchini 2, Cecconi, Baroni e Moz), Napoli-Campania 8-0 (Caffarelli, Cascella, Mercuri, Puzone e De Vitis-poker), Salernitana-Cavese 0-1 (Rosa), Palermo-Paganese 2-0 (rinuncia), Rende-Salernitana 0-2 (Mazzei e De Vivo), Sanremese-Piacenza 2-0 (rinuncia), Brescia-Juventus 1-1 (Loda e Minato), Cesena-Fiorentina 3-1 (Conti, Rossi, Agostini e Cecconi), Taranto-Foggia 0-1 (Scalingi), Campobasso-Taranto 2-0 (rinuncia), Francavilla-Pescara 1-1 (Lupo e Franceschini), Latina-Pescara 1-0 (Ragni), Ternana-Bologna 2-0 (Montarani e Martinelli), Salernitana-Nocerina 1-0 (Marciano), Benevento-Roma 2-6 (Musco, Lamparelli, Baldieri 2, Baglieri 2, Scalchi e Carnevale), Bari-Giulianova 1-0 (D'Addario), Francavilla-Lazio 1-2 (Paolucci, Fonte e Meluso).

15. GIORNATA DI RITORNO - I marcatori dell'ultima giornata (5 gironi, vedere i tabellini a lato). Girone A a iniziare con Bernardini (3), Donandoni, Enzo, Moratti e Ceribelli (Atalanta), Radice (Como), Padovan (Juve), Tiari (Piacenza), Gagliazzi 2 e Lazzarin (Brescia), Melchiori e Brunetti (Sampdoria), Righetti, Teneggi e Picasso (Genoa), Colapietro (2), Comi e Di Napoli (Torino), Armonico (2) e Gatto (Varese). Girone B: Tirapelle (Vicenza), Sacchetti e Spezia (Modena), Mirandola-bis (Mantova), Begali (Verona), Pischetola (Milan), Fagandini (Parma), Venturini-bis (Reggiana), Cucunato, Frittoli e Trainini (Cremonese), Ferrari e Baccaglini (Spal), Volentiera (Treviso), Bottura (Trento), Trombetta e Masolini (Udinese), Verzesi e Pellegrini (Inter). Girone C: Tardini (Cesena), Scoppa (2) e Gaetani (Civitanovese), Crucitti, Martinelli e Canneori (Ternana), Nucci e Lari (Empoli), Cornacchini, Del Monte (2) e Solazzi (Fano). Girone D: Corrieri (Bari), Pucci (Lazio), Smiraglia (Casertana), Ragni (Latina), Barlafante, Bontà ed Ettorre (Giulianova), Musco e Zoppoli (Benevento), Testani (Pescara), Carlucci (Ascoli), Tovalieri (2) e Carnevale (Roma), Ciliberti (Foggia), Secondo (Taranto), Saponaro e Botrugno (V. Casarano). Girone E: Lorenzo (3) e Borrello (Catanzaro), Puzone (2) e Cascella (Napoli), La Rosa e Lanza (Palermo), Scielzo (Paganese), Marulla (4), Maiellaro (3), Serafino e Di Liso (Avellino).

MARCATORI. 20 RETI: De Vitis (Napoli); **19 RETI:** M. Rossi (Cesena), Surro (Lazio), Tavelli (Brescia); **18 RETI:** Borgonovo (Como), Gambino e Marulla (Avellino); **17 RETI:** Comi (Torino), Lorenzo (Catanzaro), Pessina (Monza); **16 RETI:** Rosa (Cavese), Testani (Pescara).

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (28. giornata): **Atalanta-S. Angelo 7-0; Como-Juventus 1-1; Piacenza-Brescia 1-3; Sampdoria-Monza 2-0; Sanremese-Genoa 0-3; Torino-Rhodense 4-0; Varese-Alessandria 3-0. Ha riposato il Cagliari.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**52**	28	25	2	1	74	11
Juventus	**40**	28	17	6	5	60	24
Brescia	**35**	28	16	3	9	51	34
Como	**35**	28	14	7	7	42	23
Atalanta	**34**	28	14	6	8	59	26
Sampdoria	**34**	28	13	8	7	45	25
Varese	**32**	28	12	8	8	52	36
Genoa	**32**	28	14	4	10	43	32
Monza	**27**	28	12	3	13	46	53
Rhodense	**25**	28	9	7	12	30	36
Cagliari*	**24**	28	7	11	10	28	33
S. Angelo	**21**	28	8	5	15	30	54
Sanremese*	**9**	28	3	4	21	16	74
Alessandria*	**9**	28	4	2	22	13	72
Piacenza**	**6**	28	2	4	22	15	71

* Penalizzata di un punto.
** Penalizzata di due punti.

GIRONE B. RISULTATI (28. giornata): **Vicenza-Modena 1-2; Mantova-Verona 2-1; Milan Parma 1-1; Reggiana-Cremonese 2-3; Spal-Treviso 2-1; Trento-Udine 1-2; Triestina-Inter 0-2. Ha riposato il Padova.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	**44**	28	17	10	1	48	14
Milan	**39**	28	15	8	4	40	23
Modena	**36**	28	16	4	8	45	19
Udinese	**35**	28	14	7	7	54	33
Spal	**35**	28	11	13	4	35	22
Cremonese	**32**	28	14	4	10	53	41
Treviso	**27**	28	9	9	10	41	40
Vicenza	**26**	28	9	8	11	31	49
Padova	**25**	28	7	11	10	31	36
Mantova	**24**	28	7	10	11	35	42
Parma	**24**	28	7	10	11	22	30
Triestina	**21**	28	6	9	13	29	46
Verona	**18**	28	4	10	14	27	41
Trento	**18**	28	3	12	13	20	44
Reggiana	**16**	28	5	6	17	32	63

GIRONE C. RISULTATI (28. giornata): **Arezzo-Forlì 0-0; Cesena-Bologna 1-0; Civitanovese-Ternana 3-3; Empoli-Sambenedettese 2-0; Fano-Pistoiese 4-0; Fiorentina-Rimini 0-0; Livorno-Perugia 0-0. Ha riposato il Pisa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**49**	28	22	5	1	74	9
Fiorentina	**42**	28	19	4	5	59	23
Perugia	**37**	28	14	9	5	39	16
Samb.	**32**	28	16	6	9	38	37
Arezzo	**30**	28	11	8	9	27	25
Fano	**29**	28	12	5	11	36	31
Forlì	**28**	28	9	10	9	44	35
Ternana	**28**	28	8	12	8	35	36
Civitanovese	**26**	28	8	10	10	27	42
Bologna	**24**	28	7	10	11	31	35
Pistoiese	**23**	28	9	5	14	34	48
Empoli	**22**	28	8	6	14	30	42
Pisa	**17**	28	4	9	15	17	38
Rimini	**17**	28	5	7	16	20	48
Livorno*	**15**	28	3	10	15	18	64

* Penalizzata di un punto.

GIRONE D. RISULTATI: (28. giornata): **Bari-Lazio 1-1; Casertana-Latina 1-1; Giulianova-Benevento 3-2; Lecce-Francavilla 2-0 (rinuncia); Pescara-Ascoli 1-1; Roma-Foggia 3-1; Taranto-V. Casarano 1-2. Ha riposato il Campobasso.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**50**	28	23	4	1	62	15
Roma	**46**	28	21	4	3	60	21
Bari	**39**	28	16	7	5	55	18
Campobasso	**36**	28	15	6	7	41	24
Latina	**30**	28	10	10	8	28	26
Lecce	**29**	28	11	7	10	40	37
Pescara	**28**	28	10	8	10	30	35
Ascoli	**27**	28	8	11	9	40	35
Giulianova*	**25**	28	11	4	13	23	32
V. Casarano	**24**	28	7	10	11	27	43
Benevento	**19**	28	6	7	15	29	52
Francavilla*	**17**	28	5	8	15	23	41
Foggia**	**16**	28	4	10	14	22	54
Casertana	**16**	28	4	8	16	21	43
Taranto*	**13**	28	4	6	18	17	44

* Penalizzata di un punto.
** Penalizzata di due punti.

GIRONE E. RISULTATI (26. giornata): **Catanzaro-Campania 4-0; Napoli-Palermo 3-2; Paganese-Avellino 1-9; Reggina-Salernitana 2-0 (rinuncia); Rende-Nocerina 0-2 (rinuncia); Turris-Catania 2-0 (rinuncia). Ha riposato il Cavese.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	**44**	24	21	2	1	70	121
Palermo	**43**	24	21	1	2	68	15
Napoli	**34**	24	17	0	7	73	18
Cavese	**34**	24	17	0	7	54	31
Catanzaro	**28**	24	12	4	8	39	27
Turris	**26**	24	11	4	9	29	36
Salernitana*	**24**	24	12	1	11	27	32
Reggina*	**19**	24	8	4	12	25	46
Nocerina	**14**	24	3	8	13	13	47
Paganese**	**12**	24	5	4	15	24	62
Rende****	**10**	24	6	2	16	28	39
Catania***	**9**	24	4	4	16	22	52
Campania***	**1**	24	0	4	20	15	70

* Penalizzata di un punto.
** Penalizzata di due punti.
*** Penalizzata di tre punti.
**** Penalizzata di quattro punti.

ANGELO MACCHI

Pizzaballa ci crede

BERGAMO. L'aspetto (o meglio, la prima impressione) pare quello di un ragazzino acerbo che tanto deve sudare per inserirsi bene nel mondo del calcio. Non è vero, l'apparenza inganna: il personaggio di questa settimana è invece un portiere maturo che gode della completa stima dei responsabili. Proprio in un'occasionale tavola rotonda a Casalecchio di Reno (Bologna), abbiamo avuto modo di parlare con diversi tecnici del Settore Giovanile dell'Atalanta (il responsabile del vivaio Pier Luigi Pizzaballa, ex grande portiere, l'allenatore della Primavera Domenico Casati, il tecnico della Berretti e dei giovanissimi Giuseppe Cadé e quello degli Allievi Regionali Francesco Duzioni), ebbene il giudizio è stato unanime: il ragazzo vale.

LA SUA SCHEDA. E vediamo nella scheda personale Angelo Macchi, le cui caratteristiche fisiche sono 1,85 metri di altezza per 75 chili di peso. Nato a Caravaggio (Bergamo) l'11 giugno 1965, eccolo entrare giovanissimo nel mondo del calcio. L'Atalanta lo vede presto (questo infatti è il suo quarto anno nerazzurro), ed ecco il motivo del giudizio dei quattro tecnici del Settore Giovanile. A scuola frequenta il terzo anno di ragioneria e va bene: giustamente il ragazzo punta prima al diploma, poi al calcio. Un elemento comunque da seguire con interesse. «**È un portiere maturo** — dice Pizzaballe — **molto equilibrato, elegante negli interventi, buona posizione, sa sfruttare bene il corpo. L'unico difetto è il perfezionare la corsa, meno passi lunghi cioè. I progressi sono sempre stati costanti, è convinto del suo lavoro, dei sacrifici che deve fare, ascolta molto i suoi tecnici, oggi come ieri. Noi all'Atalanta facciamo eseguire esercizi normali, poi quelli specifici. Oggi non è facile allevare i ragazzi, il benessere infatti toglie i migliori stimoli e la fatica si avverte di più. Per fortuna il nostro Macchi non è così, resta il ragazzo tranquillo di sempre, consapevole che niente ti è regalato, ma devi sudarlo attraverso volontà e sacrifici. È una precisa regola di vita**». E se lo dice un campione come Pizzaballa...

CONCORSO/AI MONDIALI COL «GUERINO»

Antonio Borriello e Umberto Silvestri, entrambi di Portici, hanno conquistato il diritto a seguire la fase finale del Mundial spagnolo

Viaggi premio

ANTONIO BORRIELLO e **UMBERTO SILVESTRI**, due sedicenni di Portici (Napoli), abitanti rispettivamente alla Via de Lauzieres 10 e al Corso Garibaldi 269, sono i due gemelli del gol del nostro concorso «Operazione mondiali di calcio» scandito dal magico tic-tac **Lorenz** e **Casio**. I due «guerinetti» porticesi, staccando migliaia di concorrenti, alcuni dei quali hanno inviato autentici «sistemi» di schede, come al Totocalcio, si sono poi aggiudicati lo «spareggio» dal dott. Salvatore Di giugno dell'Intendenza di Finanza di Bologna fra i concorrenti che hanno imbroccato esattamente la posizione delle prime quattro classificate del campionato di Serie A appena conclusosi. Dall'urna dei...forti, sono venuti fuori i nomi di Antonio Borriello e di Umberto Silvestri. Benché non convocati da Bearzot, essi andranno ai Mondiali di Spagna. Possono ben dire, in un certo senso, di avere avuto sorte migliore di Pruzzo. E, per giunta, Antonio Borriello e Umberto Silvestri, scansando i Perù e i Camerun, come ci auguriamo succeda anche all' Italia, finiranno direttamente in semifinale. Ciascuno dei due concorrenti ha vinto un viaggio per due persone in Spagna per assistere alla fase finale dei prossimi Mondiali, dal 7 all'11 luglio (semifinali e finali). Ecco il comunicato ufficiale dell' Intendenza di Finanza di Bologna, firmato dal dott. Salvatore Di Giugno: «**CONCORSO A PREMIO** organizzato dalla Soc. Mondo Sport autorizzato con D.M. 4/224475 dell'8.9.81 - L'anno 1982 addì 19 del mese di maggio presso la sede della s.r.l. Mondo Sport - Via dell'Industria 6 S. Lazzaro di Savena - io sottoscritto dr. Salvatore Di Giugno, delegato con nota n. 35575 del 12 ottobre 1981 al controllo delle operazioni relative al concorso a premio in epigrafe, alla presenza e con la continua assistenza della signora Dea Marasmi, in rappresentanza della Soc. Mondo Sport, visto il D.M. di autorizzazione e il piano tecnico allegato, ho proceduto alle operazioni previste dall'art. 4.4 del piano tecnico per l' assegnazione dei viaggi-premio.

Richiamati i verbali redatti in data 23.10.81, 23.11.81, 18.12.81, 22.12.81, 21.1.82 e 18.2.82, relativi alla suggellatura dei taglianti di partecipazione con numerazione da 1 a 6, e verificata l'integrità dei sigilli apposti ai contenitori delle schede. Considerato che l'art. 4.4. del p.t. prevede che a parità di punteggio massimo realizzato (punti 11) sarà favorita la scheda spedita prima, ho determinato di procedere all'esame dei tagliandi contrassegnati dal n. 1 e pervenuti entro il 12.10.81, con l'intesa di procedere all'esame dei successivi tagliandi solo nel caso non venga raggiunto il punteggio massimo per l' assegnazione dei viaggi-premio.

Vista la classifica del campionato di serie A pubblicata sul n. 20 dal Guerin Sportivo del 19.5.82, che di seguito si riporta: 1) Juventus; 2) Fiorentina; 3) Roma; 4) Napoli (per migliore differenza reti rispetto all'Inter).

Dò atto che n. 7 schede hanno conseguito punti 11 per cui, dopo aver fatto ricorso al quesito di spareggio, si è proceduto al sorteggio, in quanto n. 3 schede hanno conseguito punti 4 nella classifica per i pronostici validi per i premi mensili.

La sorte ha favorito i seguenti lettori:

1) **BORRIELLO Antonio** via de Lauzieres n. 10 Portici, punti 11+4; 2) **SILVESTRI Umberto** c.so Garibaldi 269 Portici, punti 11+4 a ciascuno dei quali va attribuito il viaggio premio.

La Società Mondo Sport è tenuta a dare comunicazione telegrafica ai vincitori e a pubblicare i risultati dello spoglio sul Guerin Sportivo. Dò atto, infine, che hanno realizzato 11 punti i signori: Roberto Palmas di Cesena punti 11+4 classifica mensile; Luigi Canavese di Calabritto punti 11+3; Nicola Alfano di Napoli punti 11+3; Angela Spadaro di Roma punti 11+1; Giovanni Nicotra di Riposto punti 11+0».

INTANTO, il nostro concorso prosegue con la seconda parte relativa ai grandi premi (autovettura Talbot, viaggio alle Baleari, viaggio in Tunisia, apparecchio Brainmost, orologi Casio Quartz, articoli sportivi) per coloro che sono in lizza col pronostico sulle prime quattro classificate dei prossimi Mondiali. □

CONCORSO Campionati del Mondo di Calcio - Spagna 1982 — CASIO LORENZ

Scheda N. 1 — Deve pervenire entro e non oltre il 12-10-81 ore 12

PREMI MENSILI			segnare 1-X-2
AUSTRIA	1	GERMANIA O.	
ALBANIA	2	BULGARIA	
EIRE	3	FRANCIA	
GALLES	4	ISLANDA	
UNGHERIA	5	SVIZZERA	
JUGOSLAVIA	6	ITALIA	
PORTOGALLO	7	SVEZIA	
IRLANDA NORD	8	SCOZIA	

Riservato agli scrutatori

Quesiti per partecipare alla assegnazione di 2 viaggi (per due persone) per assistere alla fase finale del Campionato Mondiale di Calcio del 7 all'11/7/1982 — Classifica del Campionato Nazionale di Calcio Serie A: 1ª, 2ª, 3ª, 4ª

Quesiti per partecipare alla assegnazione del 1. premio e degli altri premi finali — Classifica del Campionato del Mondo - Spagna '82: 1ª, 2ª, 3ª, 4ª

Nome e cognome UMBERTO SILVESTRI Età 16

Via C.SO GARIBALDI N°269 Località PORTICI (NA)

Spedire a: GUERIN SPORTIVO - Concorso Campion. Mondo '82 Via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

CONCORSO Campionati del Mondo di Calcio - Spagna 1982 — CASIO LORENZ

Scheda N. 1 — Deve pervenire entro e non oltre il 12-10-81 ore 12

PREMI MENSILI			segnare 1-X-2
AUSTRIA	1	GERMANIA O.	
ALBANIA	2	BULGARIA	
EIRE	3	FRANCIA	
GALLES	4	ISLANDA	
UNGHERIA	5	SVIZZERA	
JUGOSLAVIA	6	ITALIA	
PORTOGALLO	7	SVEZIA	
IRLANDA NORD	8	SCOZIA	

Riservato agli scrutatori

Quesiti per partecipare alla assegnazione di 2 viaggi (per due persone) per assistere alla fase finale del Campionato Mondiale di Calcio del 7 all'11/7/1982 — Classifica del Campionato Nazionale di Calcio Serie A: 1ª JUVENTUS, 2ª FIORENTINA, 3ª ROMA, 4ª NAPOLI

Quesiti per partecipare alla assegnazione del 1. premio e degli altri premi finali — Classifica del Campionato del Mondo - Spagna '82: 1ª BRASILE, 2ª ARGENTINA, 3ª SPAGNA, 4ª ITALIA

Nome e cognome ANTONIO BORRIELLO Età 16

Via DE LAUZIERES N°10 Località PORTICI (NA)

Spedire a: GUERIN SPORTIVO - Concorso Campion. Mondo '82 Via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

LINEA TIME. Il 23. Torneo Bonfiglio di tennis ha avuto uno sponsor prestigioso: **Linea Time**, maglieria e abbigliamento per lo sport e il tempo libero. Il Torneo Bonfiglio è riservato ai migliori tennisti juniores del mondo ed è inserito nel calendario dei Campionati Internazionali d'Italia Juniores con la qualifica di Gruppo 1. Una qualifica che compete soltanto a 5 tornei, al «Grand Slam» giovanile: Milano, Parigi, Wimbledon, Flushing Meadows, Orange Bowl. L'albo d'oro del Torneo Bonfiglio vanta tra gli altri i nomi di Wade, Kodes, Barazzutti, Panatta, Smid Lendl, Tulasne. **Linea Time** ha scelto l'appoggio allo sport giovanile, non ai grandi campioni: per una produzione giovane, uno sport giovane. Per confermare un'immagine di prodotto dinamico e «vivo» nei confronti di un pubblico giovane: di età ma soprattutto di spirito. **Linea Time** ha scelto il grande tennis: per un marchio di successo uno sport di successo: per sottolineare un'identità d'impegno e di esperienza tra uno sport giocato ai massimi livelli e una produzione rivolta al suo competente pubblico: pubblico sia spettatore, sia praticante. **Linea Time:** una linea che va diritto al successo.

CLEMENT. Grazie Terruzzi, grazie Post! Due vecchie glorie delle Sei Giorni hanno inventato il tubolare che ha fatto vincere Raas. Jan Raas, vincitore della classica Parigi-Roubaix ringrazia i creatori dello speciale pneumatico **Clément** che ha resistito al massacrante pavé della più tremenda gara — km 263 — che si svolge nell'inferno del nord.

OLIMPIADI. I giochi olimpici invernali 1984 che si svolgeranno a Sarajevo hanno già la mascotte: si chiama **Vucko** e la Dorland Italiana, via Cimarosa 12/5 - 20144 Milano - tel. (02) 4690614 - è il suo agente esclusivo per l'Italia. In bocca a **Vucko**!

ARO DACIA. Sono due le novità della casa rumena per l'estate italiana 1982: la **Aro 10** e la **Aro 244.** La **Aro 10** è una berlina a due porte con ampio portellone e un capiente bagagliaio posteriore, quattro ruote motrici e cambio a quattro marce più i rapporti ridotti. Oltre a essere un ottimo fuoristrada, l'**Aro 10** può soddisfare ampiamente le esigenze di una vettura da turismo grazie al notevolissimo comfort di guida e alla silenziosità. L'**Aro 244** è uno station quattro porte con motore Peugeot turbo di 2304 cc montato in italia. È un mezzo particolarmente adatto ai terreni accidentati e fangosi. Per ulteriori informazioni: **Idea Press** - Piazza Borromeo, 12 - 20123 Milano - tel. (02) 8690146.

EUROPEI D'ATLETICA. La 13. edizione dei Campionati Europei di Atletica Leggera si svolgerà ad Atene dal 6 al 12 settembre 1982 e il Governo ellenico ha annunciato l'emissione della terza serie di monete d'oro e d'argento a corso legale dedicate alla manifestazione d'atletica più importante dell'anno. Coniata dalla zecca della Banca di Grecia, quest'ultima serie comprende due monete d'oro e tre d'argento ripercorrendo i tre stadi dello sviluppo dell'atletica in Grecia: la sua nascita a Olimpia, i primi Giochi Olimpici dell'era moderna ad Atene, 1896, i Giochi paneuropei del prossimo settembre. Per informazioni: SCR Associati, Foro Buonaparte 70 - 20121 Milano - tel. (02) 809231.

LIONS CLUB MILANO DUOMO. È stato indetto il «Primo Premio Nazionale dell'umorismo» al quale tutti possono indistintamente partecipare. Numerosi premi, sia per la sezione riguardante i disegni sia per quella letteraria. Il termine per la presentazione degli elaborati scadrà il 30 luglio. Per la richiesta del bando di concorso e di ogni altra informazione, scrivere a: S.G.T. via Enrico Toti 22 - 20052 Monza.

SQUASH INN RIMINI. Atleti di 13 nazioni hanno dato vita al 5. Campionato internazionale Open d'Italia di Squash svoltosi a Rimini e patrocinato dal Comune e dall'Azienda di Soggiorno. Il campionato A maschile è stato vinto dall'egiziano Mohammed Awad sul pakistano Zahir Khan in un entusiasmante incontro di finale durato due ore e quindici minuti; quello femminile dalla svizzera Barbara Hartmann sulla svedese Lena Arleklo.

VTR. La VTR Video Technology Research di Milano, produttrice di filmati per videocassetta e distributrice autorizzata JVC, ha messo a punto uno speciale set video, completamente portatile e simpaticamente diverso. Questo set video è formato da un videoregistratore portatile VHS (con moviola) e da una telecamera JVC, modello GX 88; permette la ripresa su videocassetta di ben 2 ore di spettacolo, naturalmente con audio sincronizzato. La VTR ha poi studiato e realizzato per gli amici sportivi in esclusiva e su misura un pratico «zainetto» in tessuto plastificato colorato, ideale per chi fa dello sport o per chi ama riprendere fasi di manifestazioni sportive. E c'è di più! Se viene la voglia di vedere immediatamente ciò che si è appena registrato, queste apparecchiature posseggono l'effetto moviola, la ricerca veloce del pezzo e lo stop del fotogramma. VTR Video Technology Research - via Ciro Menotti 1 - 20124 Milano - tel. (02) 7388504.

IL «GUERIN SPORTIVO» PRESENTA UN NUOVO GIOCO

Nell'era dell'elettronica il calcio ha trovato modo di aggiornarsi e in Italia è stato creato un fantastico apparecchio che permette di giocare una partita quasi dal vero stando comodamente seduti e di partecipare al primo campionato italiano

Con «Dribbling» è sempre domenica

CON **«DRIBBLING»** avanti tutta! Le vacanze, ormai, sono dietro l'angolo ed il video-gioco più bello del mondo, il calcio dal vero che più vero ed autentico non potrebbe essere, è destinato ad approdare nei più variegati luoghi di villeggiatura. Al mare, in collina, in montagna e chi più ne ha più ne metta. Quale «relax» migliore dopo una bella nuotata, una lunga passeggiata, una magnifica ascensione? «Dribbling» vi seguirà, vi inseguirà, vi esalterà. Perché non vi permetterà soltanto di giocare, di gareggiare sportivamente parlando, ma vi... costringerà a partecipare ad un magnifico Campionato Nazionale di calcio «Dribbling». Un campionato che si sviluppa in diverse fasi e dotato di ricchissimi premi.

Che cosè «Dribbling»? Un videogioco che riproduce integralmente il calcio vero con tutti i suoi ingredienti, le sue emozioni, le sue prodezze. Una realizzazione perfetta che permette di giocare autentiche quanto combattutissime partite di calcio che esaltano i giocatori e gli spettatori che in gran numero assistono ad elettrizzanti sfide all'ultimo gol. Due squadre di calcio, un arbitro infallibile, azioni manovrate da favola, da far invidia ai più celebrati genii della panchina, gol sensazionali, l'urlo della folla, insomma uno stadio trasportato sul video e fra quattro mura. Ma **«Dribbling»** non è soltanto un magnifico video-gioco che produce calcio dell'era «duemila» — un videogioco realizzato dalla Model Racing, in collaborazione con i Fratelli Zaccaria di Bologna e con l'Olimpia Bari — ma anche e soprattutto un fantastico Campionato Nazionale di Calcio **«Dribbling»** che si svolgerà in tre fasi: zonale, regionale e nazionale.

1. La fase zonale del campionato può prendere il via in qualsiasi momento.
2. Il campionato scatta automaticamente, non appena sarà pervenuta al Comitato Nazionale Dribbling l'iscrizione minima di sedici giocatori e della macchina **«Dribbling»**.
3. La fase zonale del campionato prevede premi mensili.
4. Premi notevolissimi sono previsti per le successive fasi regionali e nazionali. □

CAMPIONATI IN SVOLGIMENTO

SALA GIOCHI «LAS VEGAS» - di Maurizio Racani - via Colli, 7 - Moena (TN)
BAR PIER PAOLO DE SIPIO - Piazza Templi Romani, 3 - Chieti
BAR CRISTALLO - Piazza Pajetta, 9 - Vicenza
CALOGERO AVARELLO - Via Benedetto Brin, 2 - Soriano nel Cimino (VT)
CLAUDIO CONTI - Via Capponi, 4 - Fano (PS)
MAURIZIO PASCUCCI - Via Appennini, 48 - Fermo (AP)
QUINTO ANDREANI - Via Guido Rossa, 2 - Passo Treia (MC)
COSIMO CARTELLINO - Via Duomo, 253 - Taranto
FRANCO GALLI - Viale Fiume, 21 - Pesaro
GIAN LUCA PASQUALE - Via Luigi Caldieri, 35 - Napoli
GIACOMO SCARSELLA - Piazza San Faustino, 3 - Viterbo
ELECTRONIC SERVICE - Via Federico Pipitone, 76 - Palermo
GIULIANA TOLLIS - Via Micozzi Ferri - Macerata
FRANCO VIGIANI - Via Passolo, 7 rosso - Genova
FRANCESCO LUCCHETTA L.B.M. - Corso Matteotti - Filottrano (AN)
BARGADEN - San Giovanni in Fiore (CS)
SALA GIOCHI «DRIBBLING» - Viale Unità d'Italia, 55 - Bari
LORENZO GOBRELLO - Via Cavour, 23 - Recco (GE)
GIUSEPPE RUFFINO - Via Madonna del Ponte, 55 - Balestrate (PA)

VINCITORI

BAR BRAMARDI - Via Roma, 4 - Cervasca (CN). Aprile: 1. **Enzo Remando**; 2. **Dario Ambrosio**
SALA GIOCHI ZIGGY di Arnaldi - Via Marconi, 15 - Courmayeur (AO). Aprile: 1. campionato: 1. **Rinaldo Rabbia**; 2. **Alain Pavesio**. 2. campionato: **Luca Marcanti**; 2. Gianni Giuliani
LATTERIA FELICE - Piazza Timavo, 4 - Gallarate (VA). Aprile: 1. **Mario Pellacchin**; 2. **Franco Pinelli.**
SALA GIOCHI - Via del Carretto, 7 - Millesimo (SV). Aprile: 1. **Ivano De Mitri**; 2. **Luciano De Benedetti**
BAR FEDERINI - Via Tiro a Segno - Fermo (AP). Aprile: 1. **Tullio Recchione**; 2. **Marco Surini**
SALA GIOCHI GIOCAGIÒ - Viale Giulio Cesare, 72 - Roma. Aprile: 1. **Massimiliano Raimondi**; 2. **Angelo Spaziani**
SALA GIOCHI SBARBATI - Via Antonio da Montolmo - Corridonia (MC). Aprile: 1. campionato: 1. **Andrea Lattanzi**; 2. **Davide Ermini**. 2. campionato: 1. **Mauro Fermani**; 2. **Oliviero Ciccioli**
CIRCOLO ARCI - Piazza Marzuli - Tolentino (MC). Aprile: 1. **Fabrizio Seri**; 2. **Carlo Leggi**.

ECCO CHI PRODUCE IL «DRIBBLING»

MODEL RACING - Via Brecciata, 27, MONTEMARCIANO (Ancona)
Tel. (071) 915163 - 915286

F.lli ZACCARIA - Via Armaroli, 15, CALDERARA DI RENO (Bologna).

OLIMPIA - Via Omodeo, 14, BARI.

Fate richiedere il «Dribbling» e iscrivetevi al campionato nazionale di calcio «Dribbling» presso il vostro bar.

ISCRIZIONE. Richiedete il Regolamento del Campionato Nazionale Dribbling, i moduli, tutto il materiale relativo allo svolgimento del campionato ai concessionari di macchine **«Dribbling»** o più direttamente al Comitato Nazionale **«Dribbling»**.

Con scadenza mensile, ricordate anche di far pervenire al Comitato Nazionale **«Dribbling»** tutti i risultati del vostro campionato di zona. Il **«Guerin Sportivo»** li pubblicherà regolarmente tutti. Ricordate: per tutte le informazioni, rivolgetevi al COMITATO NAZIONALE «DRIBBLING», via De Gasperi, 70 - ANCONA - tel. (071) 82890.

I PREMI

Per la fase zonale: (a scadenza mensile): 1. classificato: Autoradio VOXON; 2. classificato: una calcolatrice elettronica oppure una giacca a vento oppure una borsa da viaggio.

Per la fase regionale: 15 motoscooters.

Per la finale nazionale: 3 autovetture Renault 9 che saranno assegnate al primo e al secondo classificato della finalissima e al gestore della macchina **«Dribbling»** con la quale ha partecipato al campionato il vincitore.

LORENZ
OPERAZIONE MONDIAL

Una grande iniziati

Art. 1 - In occasione dei Campionati Mondiali di calcio, che si svolgeranno in Spagna nei mesi di Giugno e Luglio 1982, il settimanale « GUERIN SPORTIVO », indice ed organizza un concorso di abilità a premi fra tutti i propri lettori, con pronostici legati anche al Campionato Italiano di calcio Serie A - 1981-82.

Art. 2 - La partecipazione al concorso è gratuita e potranno partecipare tutti i lettori **del settimanale residenti in Italia:** sono esclusi i dipendenti delle Società Mondo Sport s.r.l., Poligrafici il Borgo S.p.A., Editoriale il Borgo s.r.l., nonché i loro parenti diretti.

ART. 3 - **MODALITA' DEL CONCORSO**
Il « Guerin Sportivo » pubblicherà per 11 riviste, nei mesi da settembre 1981 a giugno 1982, n. 10 Schede per la partecipazione al concorso, che conterranno le domande per partecipare alla assegnazione delle dieci serie di premi mensili previsti e dei premi finali. Inoltre **le prime 6 schede prevedono anche i quesiti che consentiranno ai concorrenti di partecipare alla assegnazione di 2 viaggi-premio** (per due persone), per assistere alla fase finale dei Mondiali in Spagna.

3.1. - **Omissis**

3.2. - **Contenuto pronostici**
PREMI MENSILI:
Saranno riportate otto partite di calcio per ciascuna scheda, ed i concorrenti dovranno indicare con: 1 - X - 2, rispettivamente la vittoria della squadra di casa (primo nome in scheda) — il pareggio — la vittoria della squadra in trasferta (secondo nome in scheda).
A titolo discriminante varrà la risposta esatta al pronostico relativo all'ITALIA, per le schede 1-2-3-10 ed alla JUVENTUS per le altre schede; inoltre delle stesse partite, a titolo di ulteriore discriminante, il concorrente dovrà indicare il risultato numerico finale (vedi punto 4.3.).
VIAGGI PREMIO: i concorrenti dovranno indicare le prime quattro squadre classificate al termine del Campionato Nazionale di calcio di Serie A, escludendosi a tal fine i pari punteggio, e procedendo in tale ipotesi a classificare prima la squadra con la migliore differenza reti e, in caso di ulteriore parità quella che ha segnato il maggior numero di reti. Per l'esatta indicazione delle squadre classificate 1.a - 2.a - 3.a - 4.a, saranno assegnati rispettivamente punti: 5-3-2-1.
Come già detto tale quesito sarà contenuto solo nelle prime 6 schede (vedi punto 4.4.).

PREMI FINALI: i concorrenti dovranno indicare i nomi delle squadre classificate ai primi quattro posti del Campionato Mondiale di Calcio 1982, ma in questo caso è indispensabile, ai fini della assegnazione dei premi, indicare la squadra 1.a classificata - Campione del Mondo, fermi restando i punteggi (5-3-2-1) come sopra, che saranno assegnati ai concorrenti ammessi allo spoglio finale (vedi punto 4.5.).

Art. 4 - **ASSEGNAZIONE PREMI**
4.1. - Per poter concorrere all'assegnazione dei premi in palio è necessario quindi:
1. - **ritagliare** le schede pubblicate sul « GUERIN SPORTIVO », essendo considerate **NULLE** quelle fotocopiate o altrimenti riprodotte;
2. - **compilare** la scheda in ogni sua parte, rispondendo ai pronostici richiesti (vedi punto 3.2.), nonché indicando esattamente le generalità richieste e l'indirizzo;
3. - fare pervenire le schede come sopra completate nei termini previsti per ciascuna scheda, a:
GUERIN SPORTIVO - CONCORSO « MONDIALI 82 ».
Via dell'Industria 6.
40068 S. Lazzaro di Savena (Bologna).

TALBOT Horizon LS

PREMI FINALI

1. premio - Autovettura TALBOT Horizon LS. Le eventuali spese di immatricolazione e messa in strada della vettura saranno a carico del vincitore.

2. premio - Viaggio e soggiorno di una settimana per due persone, con aereo in partenza da Milano, a Porto Petro (Baleari), da concordare con il Club Mediterranée.

3. premio - Idem come sopra, con aereo in partenza da Roma, a Skanes (Tunisia).

4. premio - Apparecchio BRAINMOST.

5. premio - Orologio CASIO QUARTZ F-81.

Dal 6. al 20. premio - n. 15 premi in articoli sportivi.

**Con BRAINMOST - l'apparecchio subliminale per imparare senza-fatica (anche dormendo!) tutto quello che vuoi - potrai andare in Spagna, parlando correntemente lo spagnolo!
Con BRAINMOST avrai in regalo anche un corso completo di spagnolo, per imparare facilmente e senza fatica!
Vuoi saperne di più sul regalo? Scrivi a G.W. ELECTRONICS - Via Turati n. 38 - Milano.**

Club Mediterranée - Porto Petro (Baleari)

Club Mediterranée - Skanes (Tunisia)

Raffinatamente sportivi gli analogici a quarzo

SPAGNA 82

presenta

I DI CALCIO SPAGNA '82

va con ricchi premi

4.2. - Tutte le schede che non avranno i requisiti richiesti al precedente articolo 4.1. saranno ritenute nulle a tutti gli effetti, così come saranno escluse dal concorso quelle pervenute oltre i termini previsti per ciascuna, ed è comunque ammessa la partecipazione al concorso con più schede. Ciascun concorrente tuttavia potrà concorrere con una sola scheda all'attribuzione dei premi, nel senso che gli sarà attribuito il premio di maggior valore nel caso partecipi all'assegnazione dei premi con più schede, sia nella fase dei premi mensili, che nelle fasi successive, singolarmente considerate.

4.3. - **Assegnazione Premi Mensili**
Sarà stilata una classifica fra tutte le schede regolarmente pervenute, assegnando un punto per ciascuna risposta esatta (1-X-2) agli otto risultati richiesti.
Nel caso di più concorrenti che abbiano acquisito pari punteggio saranno anzitutto favoriti quelli che hanno indicato il pronostico esatto della « partita discriminante » (punto 3.2.) e, in caso di ulteriore parità, chi ha esattamente indicato il risultato numerico finale di quella stessa partita. In ultima analisi si procederà al sorteggio.

4.4. - **Assegnazione Viaggi Premio**
Stabilita, ai fini del presente concorso con il criterio indicato al punto 3.2., la classifica delle prime quattro squadre al termine del Campionato di Serie A (previsto il 16-5-1982), sarà stilata una graduatoria fra tutte le schede dal n. 1 al n. 6, già regolarmente pervenute, ed opportunamente sigillate dopo lo spoglio ai fini dell'assegnazione dei premi mensili. Tale graduatoria corrisponderà al punteggio realizzato sommando i punti attribuiti nella misura di 5 punti per l'esatta indicazione della squadra 1.a classificata, e 3-2-1 punto, rispettivamente per la 2.a, 3.a, 4.a. Nel caso di concorrenti a pari punteggio massimo realizzato sarà favorita la scheda spedita prima (quindi, ad esempio, la scheda n. 2 rispetto alla scheda n. 5). In caso di ulteriore parità sarà favorito il concorrente con la migliore classifica, stilata con riferimento ai pronostici validi per i premi mensili (art. 4.3.) e, in ultima analisi, si procederà al sorteggio. Sarà data immediata comunicazione ai vincitori dei due viaggi premio, a mezzo telegramma, ed i risultati saranno pubblicati anche sul « Guerin Sportivo » n. 21 del 26-5-82. Nella ipotesi di espressa rinuncia scritta da parte di uno (o tutti e due), il premio sarà assegnato ai concorrenti immediatamente successivi nella graduatoria, senza alcun diritto da parte di chi rinuncia.

4.5 - **Assegnazione Premi Finali**
Potranno partecipare alla assegnazione dei premi finali solo i concorrenti che avranno indovinato il nome della squadra Campione del Mondo 1982, prendendo in considerazione tutte le schede dal n. 1 al n. 10, già regolarmente pervenute, ed opportunamente sigillate dopo ciascuna fase di spoglio. Fra tutti costoro sarà quindi stilata una graduatoria con i medesimi criteri di cui al precedente punto 4.4., anche per quanto riguarda le discriminanti. I risultati finali del concorso saranno pubblicati sul « Guerin Sportivo » n. 29 del 21-7-1982.

Art. 5 - Ai fini dello spoglio delle schede in ciascuna delle fasi previste dal presente concorso, faranno unicamente fede i risultati e le classifiche pubblicate sul « Guerin Sportivo ».

Art. 6 - Omissis (vedi monte premi).

Art. 7 - Tutte le tasse ed imposte del Concorso sono a carico della società Mondo Sport s.r.l. (anche l'IRPEF pari al 25 per cento del valore del montepremi sarà a carico della suddetta società).

PREMI MENSILI

Ciascuna serie dei 10 premi mensili previsti è così costituita:

1. premio - Apparecchio BRAINMOST, fornito dalla G.W. Electronics s.r.l., completo di cassette per apprendere la lingua spagnola.

2. premio - Orologio CASIO QUARTZ F-81, fornito dalla LORENZ S.p.A..
3.-4.-5. premio - Articoli sportivi.

VIAGGI

N. 2 premi consistenti in vaggio e soggiorno per due persone, per assistere alla fase finale dei Mondiali in Spagna, dal 7 all'11 luglio 1982.

Casio Quartz F-81

GUERIN SPORTIVO **CONCORSO** Campionati del Mondo di Calcio - Spagna 1982 **CASIO** LORENZ

Scheda N. **10** Deve pervenire entro e non oltre il 14-6-82 ore 12

PREMI MENSILI		segnare 1 - X - 2	Riservato agli scrutatori
ITALIA ☐	**POLONIA** ☐	☐	
BRASILE	URSS	☐	
INGHILTERRA	FRANCIA	☐	
JUGOSLAVIA	IRLANDA	☐	
ARGENTINA	UNGHERIA	☐	
BRASILE	SCOZIA	☐	
INGHILTERRA	CECOSLOVACCHIA	☐	
SPAGNA	JUGOSLAVIA	☐	

Quesiti per partecipare alla assegnazione di 2 viaggi (per due persone) per assistere alla fase finale del Campionato Mondiale di Calcio dal 7 all'11/7/1982	Quesiti per partecipare alla assegnazione del 1. premio e degli altri premi finali
Classifica del Campionato Nazionale di Calcio Serie A	**Classifica del Campionato del Mondo - Spagna '82**
1ª	1ª
2ª	2ª
3ª	3ª
4ª	4ª

D.M. n. 4/224475 dell'8/9/1981

Nome e cognome ____ Età ____

Via ____ Località ____

Spedire a: GUERIN SPORTIVO - Concorso « MONDIALI 82 »
Via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

Sportivi multifunzioni i digitali a quarzo

Importazione esclusiva LORENZ

ROBERTO PRUZZO CON LA MOGLIE (FotoReporters81) E IN UN SINGOLARE DUELLO CON JORDAN (FotoLaVerde)

IL CAPOCANNONIERE/ROBERTO PRUZZO

Per il secondo anno consecutivo è stato il tiratore scelto del campionato ma non gli è servito né per lo scudetto della Roma né per conquistare una maglia azzurra ai mondiali di Spagna

Gol amari

di **Marco Morelli**

ROMA - Pruzzo vuol dire gol. Semplicemente. E questa verità immutabile non ha quasi più fascino, è croce e delizia, è una prigione soffocante perfino per il presidente della Roma che spesso vagheggia di cedere il suo centravanti, di metterlo sul mercato per qualche affare d'oro, prima che sia troppo tardi. Curioso inspiegabile destino. Mai capo cannoniere fu trattato così, fu tanto discusso nell' esercizio delle sue funzioni. E lui che brontola con la noiosa tristezza dell' impiegato modello 27, oppure si nega fondamentalmente al suo destino di personaggio. **«Sono un operaio specializzato del pallone e ho la sfortuna d'esser capitato in un periodo calcistico che non è per l'Italia una specie d' età dell'oro. Si gioca male un po' ovunque, lo spettacolo spesso lascia a desiderare, i gol non sono più considerati, non sembrano neppure gol. Almeno quelli che segno io, di testa e di piede, facili e difficili. Vi pare giusto?».** Roberto da Crocefieschi, 27 anni, è capocannoniere della serie A per il secondo anno consecutivo. In passato era riuscito tanto soltanto a Nordhal, Nielsen, Riva, Boninsegna, Paolo Pulici. E diversa era stata la cassa di risonanza, perché in questo nostro paese il goleador è un Papa, un Re, visto che sembra portare negli stadi un bene raro, acqua su Marte. Puntigliosamente Pruzzo precisa che i gol sono gol, non acqua su Marte. Poi aggiunge che non pretenderebbe d'essere incoronato davanti a folle in ginocchio, ma soltanto un biglietto per i Mondiali di Spagna, un biglietto sicuro, senza tormenti, disagi, incubi, incertezze. A noi, scrivani di lungo corso, paradossalmente, è simpatico. È simpatico proprio per questa sua sorte di re senza corona, di bomber al silenziatore, di «operaio specializzato» per il quale non si coniano appellativi e non si dà fiato alle trombe. Non sarà mai considerato un ragazzo-prodigio. I suoi gol sono sempre considerati ovvi, elementari, facili, più difficili da sbagliare che da realizzare. È dunque in carne e ossa l'eccezione che conferma la regola tutta italiana del goleador sempre beatificato, quando impallina i portieri con una certa impressionante continuità.

FANATISMO. Ma perché? perché intorno a Pruzzo non c'è fanatismo calcistico e perfino i romanisti eviterebbero i drammi e le interpellanze se andasse via un giorno o l'altro? Perché nella nostra città giallorossa sono più amati, coccolati, altri «Vip» della pedata, Falcao, Bruno Conti, Di Bartolomei? Risposte precise potrebbe fornirle solo lo psicanalista, al termine di numerose sedute chiarificatrici. E spiegherebbe magari che tutta questa indifferenza dipende proprio da Pruzzo, dal suo carattere, dalla sua ritrosia, dalla sua apparente indolenza. In campo — che faccia centro o resti digiuno — offre alla platea il sospetto di non lasciarsi mai prendere da sacro furore. È come se nulla possa incitarlo, sorreggerlo. Non ha mai raccontato che la sua vita è tutta in un pallone; che studia quel benedetto pallone tante ore al giorno per fargli fare al dunque quello che vuole lui... Pruzzo è uno di noi: ha umane paure nei contrasti, si stanca normalmente durante gli allenamenti, drammatizza l'incidente più banale o l'acciacco più stupido, chiede da bere senza vergogna o voglia di supplizi quando ha la gola arsa. Pruzzo è uno di noi: non ha l' anima stretta in un pugno chiuso e sentimenti aperti come ferite. Non rievoca Riva e Boninsegna, non hai sorrisi sciupati o il calvario dietro di Paolo Rossi, non ha la fede irriducibile di Graziani, non sfida il pericolo quando capisce che può evitarlo col semplice ragionamento, coi suoi riflessi. Per tutti questi motivi e anche per quella sua vaga renitenza a fare il centravanti moderno che corre un po' ovunque, la sua aneddotica è scarna, riempita soltanto dai suoi gol. E sono tanti, i suoi gol, per i tempi che corrono: 81 in sei campionati di A, 45 nelle ultime tre stagioni, quindici in questo campionato romanista da terzo posto. **«Gol grazie ai quali mi guadagno lo stipendio —** incattivisce un attimo — **e non so se altri colleghi possono avere come me la coscienza tranquilla. Io non so quanto valgo in cifre e non m'importa. So soltanto che il mio rendimento più che sufficiente alla fine non manca mai nel bilancio generale della squadra. Io non ho mai tradito le attese e non ho mai venduto fumo con cialtronate, con dichiarazioni inutili, con chiacchiere. Io mi salvo con i fatti, mi difendo con i gol. E in questa stagione la Roma avrebbe vinto lo scudetto o comunque lottato fino all'ultimo se la nostra difesa fose stata meno vulnerabile. Basta vedere le cifre: io e Conti insieme abbiamo assicurato 24 reti; gli altri compagni altre quindici. La Fiorentina che ha segnato meno è rimasta ai vertici, è rimasta fino all'ultimo da scudetto. Noi purtroppo abbiamo incassato in proporzione troppo; 29 volte beffati. Per il futuro bisognerà aggiustare la difesa, anche a costo di realizzare meno...».**

ETICHETTA - Si tiene il titolo di capocannoniere senza atteggiamenti trionfalistici. Dice che lo cederebbe senza pensarci un attimo in cambio d'una Roma da scudetto. Aggiunge che con Liedholm è diventato meno egoista e si batte più al servizio della comunità che per esclusivo tornaconto. Eppure resiste l'etichetta d'un Pruzzo piantato in area come un palo ad attendere i ghiotti palloni da sbattere in porta. E resiste l'etichetta d'un Pruzzo che non è adatto alla Nazionale per il semplice fatto che con la maglia azzurra ha fallito le poche occasioni avute. Così si ribella, parla fuori dai denti come sempre: **«Quando mi hanno chiamato sono stato felice, ma poi mi sono accorto che io con gli schemi della Nazionale c'entravo come i cavoli a merenda. E la spiegazione è semplice: non ero previsto, sono servito soltanto per sostituire qualche assente. No, non cerco scuse, non ho mai pensato di essere un fuoriclasse... penso soltanto quello che mi consentono di pensare i miei gol. Non ci sono attaccanti italiani in attività che possono vantare il mio curriculum i miei biglietti da visita. E allora perché non si deve tenerne conto? Perché devo aspettare soltanto che qualcuno s'infortuni? Ora assicurano che dipendo da Bettega... Se Bettega recupera niente Spagna. Cancellato d'autorità, e mi dispiace: credo che solo in Italia il capocannoniere sia tenuto in così scarsa considerazione. Eppure non si vince per due anni di seguito a caso... I gol li ho sudati, li ho cercati, li ho sradicati, li ho sofferti... Nel football riesco ancora a divertirmi e ad emozionarmi anche se ho altri interessi. Mi piace leggere, andare a pesca, giocare a tennis, stare con la famiglia. Se non dovessi andare in Spagna, mi consolerò con questi svaghi alternativi. Ma non potrei dimenticare mai più l' ingiustizia...».**

TOTALI - Negli ultimi cinque campionati ha trovato sette gol più di Altobelli, undici più di Graziani, diciassette più di Bettega, venticinque più di Selvaggi. E per la cronaca precede anche Paolo Rossi, tornato furiosamente alla ricerca del tempo perduto, dopo la lunga squalifica. A tutte queste medaglie il figlio dello stradino di Crocefieschi resta rabbiosamente affezionato e non sbaglia mai i totali che sono il suo orgoglio. Ma poi subito si commisera e fa: **«Tanto non servono come dovrebbero servire... ed io non sono un numismatico, un collezionista. Il mio mestiere è cercare i gol, stanarli. Purtroppo il commissario tecnico Bearzot mi vede rare volte in campionato. Al contrario si trova spesso in tribuna ad osservare Altobelli o Rossi. Pertanto è probabile che sia ancora legato a vecchie convinzioni sul mio conto. Penserà che non servo perché sono sempre ancorato nell'aria di rigore, un opportunista in attesa della Provvidenza, della grazia dal cielo. Non è più così. Ditelo a Bearzot! E se non crede, dovrebbe parlare con Liedholm. Più volte Liedholm ha spiegato che mi sono affinato, che ho migliorato il mio repertorio, che sono un punto di riferimento preciso nelle azioni di attacco. Il ruolo che**

PRUŻZO 2.

Il bomberino

CROCEFIESCHI. Si chiama Pruzzo ma assomiglia a Bruno Conti. Però non sogna la Roma e tanto meno la Nazionale. Si accontenterebbe di arrivare al Genoa.

FRATELLO. Suo fratello, Roberto Pruzzo che di Crocefieschi è «o rey» (parafrasando Pelè) arrivò al Genoa per caso. Il presidente Renzo Fossati tornando a casa dall'ufficio, si fermava sempre a far rifornimento di benzina davanti al ristorante «7 Nasi» a Quarto dei Mille, da dove era partito Garibaldi per la storica impresa. Il benzinaio mentre gli puliva il vetro dell' automobile, diceva sempre a Fossati: **«Perché non prende mio nipote? A Crocefieschi gioca scalzo e dribbla tutti».** Fossati mandò il povero Lino Bonilauri a dare un'occhiata a quel ragazzino che sui prati dell'entroterra giocava senza scarpe e il talent scout gli garantì che poteva servire anche per il Genoa. Fossati regalò un abbonamento alla tribuna allo zio che gli aveva segnalato quel centravanti in erba e Pruzzo passò al Genoa (poi Fossati l'ha rivenduto alla Roma per tre miliardi, ma questo è un altro discorso). Roberto Pruzzo passando da Crocefieschi a Genova fece progressi da gigante. Molti difetti glieli tolse Riccardo Carapellese, l'indimenticabile «Carappa». E sia a Carapellese che a Fossati, Pruzzo continuava a ripetere: **«A Crocefieschi c'è mio fratellino, Mauro, che è ancora più bravo di me. Se trova la voglia di allenarsi diventerà un campione».**

MARCO PRUZZO, FRATELLO D'ARTE

PETROLIO. Adesso Marco Pruzzo ha 21 anni e mezzo (è nato il 30 ottobre 1960) e gioca nella Sarissolese, una squadra delle sue parti (Sarissola è a due passi da Busalla e a quattro da Crocefieschi, nell' Appennino ligure-piemontese). La Sarissolese prende parte al campionato di II. categoria, girone E. Pruzzo II. è passato alla Sarissolese l'estate scorsa, convinto dall'allenatore Campus a tentare di imitare il fratello. Per due anni aveva giocato nella Under 20 alla Busallese, ma non si era mai impegnato, giocava per hobby. Alla Busallese è dispiaciuto che Pruzzo junior se ne sia andato, perché quest'anno la società ha grandi progetti. Come presidente c'è un ricco petroliere Alfonso Mondini, fratello del cognato del famoso Riccardo Garrone che è stato più volte sul punto di diventare presidente del Genoa. A Busalla ha iniziato la sua fortuna, con la Pontoil, l'attuale presidente della Sampdoria, Paolo Mantovani. E fu proprio il presidente della Busallese a trovargli lo

Pruzzo 1./segue

occupo nella Roma potrei tranquillamente ripeterlo in Nazionale».

IL FUTURO - Ognuno difende quello che ha e Pruzzo non ha poco. Pertanto con buon senso continua a zappare il proprio orto, senza voler strafare, senza volersi inventare artista della «pelota». **«Io sono nato per chiudere il triangolo dell'azione d' attacco** — ripete spesso — **e il meglio che mi riesce è nell'area piccola. In elevazione, di testa, ritengo d'essere il più forte in circolazione. Ma purtroppo le squadre non giocano più con le ali vere e i cross arrivano col contagocce. Non parlo ovviamente della Roma in particolare. Alla Roma, grazie al cielo c'è Conti che mi serve a dovere, col centimetro. Conti sarà una stella dei Mondiali, è diventato inarrestabile».** E Pruzzo? Quale sarà il futuro di Roberto Pruzzo? Vincerà per la terza volta il titolo di capocannoniere, nell' 82-83 eguagliando il record che appartiene al mitico Nordhal? **«Anche se lo vincessi potrebbe non servirmi per togliermi le soddisfazioni che ancora non ho avuto. Io sono un po' fatalista ed evidentemente è scritto che sia così. Comunque a fare il "tris" come bomber scelto non ci penso proprio. Nella prossima stagione il mio pronostico è per Diaz. sarà lui il capocannoniere del campionato. Personalmente mi auguro che si segni di più che si ritorni a un calcio spettacolare e che si arrivi al titolo di capocannoniere con un bottino maggiore di reti. A me, ad esempio, non va giù d'essere il migliore con soli 15 gol. Ne volevo almeno diciotto all'inizio della stagione. Diciotto gol è il mio record personale: l' ho centrato quando ero nel Genoa e l' anno scorso alla Roma quando fummo moralmente i vincitori dello scudetto».**

CONSOLAZIONE - Uno scudetto che la nuova Roma vanamente insegue. Sono 40 anni. E di questa Roma delusa per l'ennesima volta, Pruzzo è l'unica concreta consolazione. Sono saltati quasi tutti gli obbiettivi, ma immutabile Roberto è rimasto al suo posto di miglior cannoniere. Perché Pruzzo vuol dire gol. Semplicemente. E la verità annoia i detrattori, quelli che non lo ritengono un «Vip» del calcio, un «grande» della domenica. Ma la Roma — ricorda lui — **è comunque tra le tre-quattro squadre migliori d'Italia. E auguriamoci che arrivi qualche rinforzo giusto soprattutto per non essere meteore in coppa Uefa. A me piacerebbe giocare accanto a Schachner e chissà che il presidente non riesca a catturarlo. Anche Juary non sarebbe male. Noi abbiamo però bisogno soprattutto d'un terzino e d'un centrocampista. Quanto a me, non preoccupatevi. Continuerò a fare i miei gol. Gol che contano poco perché sono nella Roma, gol che conterebbero di più se fossi a Milano, a Torino, a Firenze... se la Nazionale non mi chiama, se non le servo, è soprattutto uno schiaffo ai gol, non al sottoscritto...».** Ecco, ha detto tutto, ha smesso di tormentarsi i baffi da corsaro. È finito un altro campionato, chi ha avuto ha avuto.

Marco Morelli

Pruzzo 2./segue

sceicco giusto, a insegnargli la strada del petrolio. Come allenatore ha scelto però un genoano, Franco Rivara, mediano di spinta del Genoa anni '60, che è dei paraggi (abita a Ronco Scrivia e lavora in banca). A Busalla dicono che con Pruzzo junior la promozione sarebbe stata sicura, ma il fratello del centravanti della Nazionale ha preferito iniziare dalla seconda categoria.

IL LAVORO. Non si illude di poter far carriera: **«Chissà, forse se avessi cominciato a giocare prima, il mio destino avrebbe potuto essere diverso. E invece mi sono accontentato di fare qualche torneo estivo qui a Crocefieschi. Ho sempre rifiutato di entrare in qualche squadra. Mi mancava la voglia e poi avevo da studiare. Adesso frequento il secondo anno di lingue, ma prima di tutto cerco un lavoro. Un lavoro qualsiasi perché a una certa età non si ha più voglia di stare sui libri. Per fare qualcosa, aiuto mia madre in negozio. Vado io a portare ai clienti le bombole a gas. È questo il mio allenamento più severo».** Il padre di Pruzzo è stradino, uno stradino della Provincia di Genova, aggiusta le strade, copre le buche lasciate dai camion. La madre si interessa del negozio di famiglia, vende bombole di gas per il riscaldamento. Quando giocava nel Genoa, tutti i lunedì anche Roberto Pruzzo arrivava a Crocefieschi a salutare i parenti e gli amici. Da quando è a Roma, le rimpatriate a Crocefieschi si sono fatte sempre più rade, nel giorno di libertà va a Lucca dove abitano i parenti della moglie Brunella Picchi (si erano conosciuti quando il Genoa di Silvestri andava in ritiro a Barga). Racconta Marco: **«Vi confesso che non so neanche se mio fratello sa che gioco a Sarissola. Del resto stiamo così poco tempo insieme ormai che quando ci vediamo non parliamo certo di calcio. E se proprio si scivola sul discorso, beh al primo posto viene la Roma e poi il Genoa. Io, come tutta la mia famiglia sono genoano, ma naturalmente da quando c'è Roberto tifiamo anche per la Roma. Io di gol ne faccio pochini, sinora solo due. Ma il fatto è che gioco sulla fascia e cerco sempre i cross. Insomma non faccio il Pruzzo ma il Bruno Conti. Ecco, potrei essere il gemello di Roberto, ma lui ha già Bruno Conti e quindi il problema non si pone nemmeno. Rispetto a Roberto poi mi mancano non solo i baffi (non mi ci vedo con i baffoni), soprattutto mi mancano le gambe. Io sono piuttosto gracile. Tecnicamente potrei cavarmela, ma nel calcio per sfondare non basta avere i piedi buoni che piacevano tanto al dottor Bernardini. Bisogna avere grinta, temperamento, essere dotati fisicamente. Tutte qualità che Roberto ha e che a me mancano. Forse se fossi entrato in qualche squadra prima, avrei potuto anche far carriera, ma io giocavo per divertirmi, mi bastavano i tornei estivi tra villeggianti. Eppoi i miei insistevano perché studiassi, dicevano che un Pruzzo calciatore poteva bastare».**

CARRIERA. Però ha appena ventun anni e il suo allenatore Campus, assicura che può ancora far carriera. Molti genoani che non hanno dimenticato la vendita di Pruzzo senior alla Roma consigliano a Fossati di comprare almeno Pruzzo junior e chissà che a fine campionato anche il fratello di Roberto non passi davvero al Genoa. Ma Marco Pruzzo, più che altro si limita a seguire le imprese del fratello, fa il tifo per lui. E come tifoso si permette di dare anche un consiglio a Bearzot: **«Roberto — assicura Marco — potrebbe far molto comodo alla Nazionale. Del resto, se segna a raffica in campionato, perché non dovrebbe ripetersi in maglia azzurra? Sta a Bearzot di dargli la possibilità di esprimersi al meglio. Che senso ha farlo giocare in tandem con Graziani? Sono due centravanti puri che hanno le stesse caratteristiche. È inevitabile che si diano fastidio, che finiscano col cozzare l'uno contro l'altro. Sono convinto che con Paolo Rossi oppure con Bettega a fianco Roberto potrebbe fare sfracelli anche in Nazionale. Perché Roberto è veramente un campione, io invece...».**

Etta Palmieri

Venerdì 28 a Ginevra la squadra azzurra affronta il suo penultimo test prima dei mondiali. Dopo oltre due anni, alla guida del suo attacco torna Paolino Rossi col compito di ricreare la magica atmosfera argentina: tanti auguri...

Il condottiero

di **Adalberto Bortolotti**

OLTRE DUE ANNI FA, il 19 aprile 1980, Italia-Polonia a Torino, Paolino Rossi giocava la sua ultima partita in maglia azzurra. Già su di lui incombeva lo spettro della squalifica, che l'avrebbe tolto non soltanto a Bearzot, ma all'intero calcio italiano. Fu un commiato piuttosto insignificante, la partita finì 2-2, ma Pablito non trovò il gol: quelli azzurri furono siglati da Causio e Scirea. Rossi giocava sotto ipnosi, la consapevolezza della mazzata che gli sarebbe piovuta addosso di lì a poco ne paralizzava i magici riflessi. È passato tanto tempo. Sono arrivati i campionati europei, chiusi malamente al quarto posto pur senza sconfitte (tranne quella, formale, ai calci di rigore nella piccola finale con la Cecoslovacchia); sono arrivate le qualificazioni mondiali, pressoché trionfali all'avvio, poi chiuse a passo ridotto, in un contesto di delusione. Al di fuori di tutto, nessuno può negare che la Nazionale abbia patito l'assenza del suo condottiero, la cui vocazione era esplosa all'improvviso in quegli irripetibili giorni argentini. Senza Rossi, l'involuzione tattica è stata inevitabile. Si è dapprima tornati alla formula Graziani-Bettega, che era già stata superata nel 78; poi, messo fuori anche Bettega, si è ricorsi a estemporanee accoppiate offensive, con Graziani punto fermo, volta a volta abbinato a Pruzzo, Altobelli e Selvaggi. Infine, a Lipsia, la svolta con una sola punta fissa (l'eterno Graziani) e un tornante sulla sinistra, la giovane rivelazione Massaro, per consentire più convinti inserimenti offensivi ad Antognoni. In sostanza, tutti palliativi, in attesa del ritorno del figliol prodigo. Così questa partita di Ginevra, che in sé ha valori e attrattive piuttosto limitati, finisce per assumere un significato preciso. Deve dirci sino a qual punto il ritorno di Rossi può miracolare questa squadra, restituirle credibilità offensiva e fluidità di schemi. Sia Rossi il solo centravanti mobile di una formazione con due tornanti esterni (Conti e Massaro), sia Paolino restituito al tandem con Graziani, più volte sperimentato, anche se raramente con esiti esaltanti.

L'ESAME. All'impegnativo esame, Pablito arriva sullo slancio di due partite e mezzo di campionato, quindi con un rodaggio atletico chiaramente precario (ma anche con una freschezza inversamente proporzionale a quella dei suoi compagni, stressati da una stagione thrilling sino all'ultimo minuto). Trapattoni lo ha coltivato con mano maestra, nella rieducazione agonistica. Ma l'abitudine al campo, al corpo-a-corpo col difensore arcigno, al logorio nervoso del risultato, deve essere ancora completata. Nella Juventus, Rossi ha dimostrato di aver conservata intatta quella che è la sua dote maggiore, l'arte di giocare senza palla, di costruire varchi per i compagni, di creare trabocchetti agli avversari, depistandoli con finte iniziative. Gli manca ancora, forse, la convinzione per l'assolo. Ha segnato un gol di testa, a Udine; un altro ne avrebbe segnato a Catanzaro se non si fosse messo in mezzo il palo (ed è stato, comunque, l'origine del rigore decisivo). Lo slalom vincente, la botta rapida e beffarda in area, non li abbiamo visti ancora. Ci vorrà tempo e Ginevra è la prima tappa, sulla strada di Vigo.

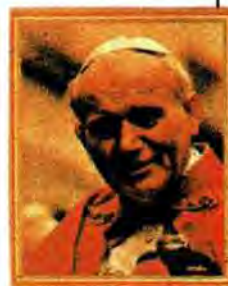
SENZA TRAUMI. È già stato importante, nell'attesa, riscontrare come Rossi si sia reinserito senza traumi. L'accoglienza festosa di Udine e la dura contestazione di Catanzaro sono le due facce di un'eterna medaglia, non bisogna esaltarsi per l'una né sconfortarsi per l'altra. L'ambiente non ha comunque manifestato sintomi di rigetto: la simpatia e l'abilità del ragazzo faranno presto il

segue

resto. Così come è stato accolto fraternamente da una Juve che senza di lui era già vicinissima allo scudetto (e che sapeva di dover pagare un pedaggio alla sua popolarità), così la Nazionale gli ha aperto le braccia senza mugugni. Qualunque cosa si possa pensare di Bearzot, resterà pure nei suoi meriti quello di aver creato un clan compatto, dal punto di vista morale. Certe preferenze e certe esclusioni, magari discutibili in pura linea tecnica, si spiegano anche così, con l'intento di preservare uno spirito di corpo che sinora non ha mostrato incrinature. Quanto all'altro reinserimento, quello tattico, dovrebbe presentare problemi ancora minori. In fondo questa Nazionale è stata conservata sotto vuoto spinto proprio in funzione del ritorno di Rossi, ne ha mantenuto gli schemi a costo di forzare qualche propensione individuale. Ritrovando l'interprete originale, anche il copione collettivo dovrebbe guadagnarne.

DOPO LIPSIA. Gli azzurri tornano in campo, dopo Parigi e Lipsia, due sconfitte brucianti, seppure amichevoli. A Parigi fu una resa senza condizioni, un inchino alla superiore arte del divino Michel Platini, che il prossimo anno arriverà a illeggiadrire il nostro calcio povero di stelle. A

WOLFISBERG, IL C.T. SVIZZERO

Lipsia, contro un avversario di livello inferiore e grazie a un apparato tattico più solido, la sconfitta risultò sostanzialmente ingiusta, anche se indicativa della mortificante sterilità offensiva della squadra. Perché gli azzurri tennero a lungo l'iniziativa, terminarono da dominatori, ma non riuscirono a infilare neppure un pallone nella porta degli atletici ma modesti tedesconi. Quella partita offrì la consolazione dell'ottimo debutto di Massaro, meritevole quindi di conferma; e dell'affidabilità di Giuseppe Bergomi quale rimpiazzo difensivo. Ora è ipotizzabile che Bearzot poco innovi: a parte il rientro di Cabrini e il rilancio di Rossi, appunto. Semmai ci sarà da risolvere l'equazione del centrocampo, la delicata coesistenza fra Dossena e Antognoni, non ancora approdati a una razionale suddivisione di compiti. Ma è tutto sommato augurabile che si spezzi il cerchio delle sconfitte. La Svizzera non è da sottovalutare, come vedremo, il suo girone di qualificazione, seppur non coronato da felice esito, ha avuto momenti esaltanti: la vittoria sull'Inghilterra e quella esterna in Romania, che ha finito per riaprire a Greenwood le porte di Spagna (boicottaggi a parte). Ma a perdere si finisce per fare l'abitudine e sarà bene ribellarsi all'andazzo. Una strada lastricata di sconfitte non è il miglior viatico per l'avventura spagnola.

LA SVIZZERA. Paese in continua evoluzione, ben presente nelle Coppe (il Neuchatel Xamax è arrivato ai quarti dell'Uefa, cedendo di misura al grande Amburgo e rivelando il talento di due giovani attaccanti, Pellegrini e Luhti, ai primi posti del nostro Bravo 82), la Svizzera ha avuto ultimamente un'impennata anche a livello di rappresentativa, dopo un deciso colpo di timone determinato dal cambio di guida tecnica (da Walcher a Wolfisberg). Ma il suo prestigio è affidato soprattutto a due capitani di ventura, che sono andati a fregiarsi dello scudetto belga e francese. Parliamo di Botteron, fondamentale pedina tattica dello Standard Liegi, campione del Belgio sfortunato finalista della Coppa delle Coppe; e di Barberis, il cui gol decisivo ha offerto al Monaco il titolo di Francia, per un punto sul favoritissimo Saint Etienne di Platini e Larios. Sono queste le stelle d'Elvezia, le punte emergenti di un calcio ben giocato, tatticamente evoluto, che sposa la possanza atletica d'origine tedesca alla fantasia e al gusto dello spettacolo di marca francese.

Con l'Italia, poi, la rivalità è così accentuata che non c'è da fare eccessivo affidamento sul carattere accademico della partita. Gli svizzeri vorranno togliersi una soddisfazione e per uscire indenni da Ginevra bisognerà tirar fuori gli artigli. Meglio così, in fondo.

LE STELLE. La Svizzera non batte l'Italia dal 25 giugno 1954, quando a Basilea, nell'ambito della quinta Coppa del Mondo, ci inflisse un severo 4-1 (gol di Nesti per noi, doppietta di Hugi II, Ballam e Fatton per gli elvetici), che determinò la fine della nostra avventura a quei campionati. Sono quindi ventotto anni che l'Italia è esente da sconfitte nel confronto con i cugini d'Oltralpe e anche il bilancio complessivo è nettamente favorevole: su 42 partite, 22 vittorie, 14 pareggi, 6 sconfitte, 91 gol segnati e 56 subiti. Preferenza azzurra anche limitatamente ai confronti esterni: delle 21 partite giocate in Svizzera, 6 vinte e 5 perdute, con ben dieci pareggi. Per quanto riguarda l'ultimo e più recente volto dei nostri avversari, non si può non citare l'opera determinante svolta dal nuovo Commissario tecnico Paul Wolfisberg, un tipo singolarissimo, molto simpatico, impegnatissimo in svariate attività. Wolfisberg, che ha 46

segue a pagina 36

La formazione della Svizzera che ha disputato con onore ma senza fortuna la qualificazione a Spagna 82

L'Italia torna in campo dopo l'amichevole di Lipsia vinta dalla Germania Est con questo gol di Krause (sopra). In alto, **le due stelle della Nazionale svizzera, Botteron dello Standard Liegi** (a sinistra) **e Barberis del Monaco** (a destra) **che hanno vinto lo scudetto in Belgio e in Francia**

TUTTI GLI UOMINI DI PAUL WOLFISBERG

NOME	ETÀ	RUOLO	SQUADRA
Erich BURGENER	31	P	Servette
Roger BERBIG	27	P	Grasshoppers
Gianpietro ZAPPA	26	D	Zurigo
Heinz LUDI	23	D	Zurigo
Andrè EGLI	23	D	Grasshoppers
Norbert GEIGER	23	D	Servette
Heinz HERMANN	23	C	Grasshoppers
Roger WEHRLI	26	C	Grasshoppers
René BOTTERON	26	C	Standard
Umberto BARBERIS	28	C	Monaco
Erni MAISSEN	23	C	Basilea
René FAVRE	26	C	Servette
Claudio SULSER	26	A	Grasshoppers
Ruedi ELSENER	29	A	Zurigo
Silvano BIANCHI	25	A	Neuchatel Xamax

CLAUDIO SULSER

HEINZ HERMANN

I VENTIDUE DI BEARZOT

NOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO	PRES.	GOL
Dino ZOFF	40	Juventus	P	98	—
Ivano BORDON	31	Inter	P	11	—
Giovanni GALLI	24	Fiorentina	P	—	—
Claudio GENTILE	28	Juventus	P	55	1
Antonio CABRINI	24	Juventus	D	32	2
Fulvio COLLOVATI	25	Milan	D	25	3
Gaetano SCIREA	29	Juventus	D	48	2
Pietro VIERCHOWOD	23	Fiorentina	D	2	—
Giuseppe BERGOMI	19	Inter	D	1	—
Franco BARESI	22	Milan	D	—	—
Marco TARDELLI	27	Juventus	C	54	4
Giuseppe DOSSENA	24	Torino	C	8	1
Gianc. ANTOGNONI	28	Fiorentina	C	59	7
Daniele MASSARO	21	Fiorentina	C	1	—
Giampiero MARINI	31	Inter	C	10	—
Gabriele ORIALI	29	Inter	C	19	1
Bruno CONTI	27	Roma	A	13	2
Franco CAUSIO	33	Udinese	A	57	6
Paolo ROSSI	25	Juventus	A	19	7
Francesco GRAZIANI	29	Fiorentina	A	52	22
Roberto BETTEGA	31	Juventus	A	41	19
Alessandro ALTOBELLI	26	Inter	A	9	2

da pagina 34

anni, è uno dei più affermati architetti della Svizzera, possiede un'avviatissima «stube», uno di quei bar caratteristici col pergolato in legno, dove si beve birra e si intonano cori, ed è allenatore del Lucerna. È arrivato alla Nazionale succedendo al giornalista Walcher e i risulati si sono visti subito. La Svizzera-tipo, costruita dall'architetto Wolfisberg, si basa su Burgener in porta, Zappa libero, Egli stopper (dopo aver cominciato da attaccante puro; sarà lui, quasi certamente, il controllore di Rossi), Ludhi ed Heinz Hermann terzini di fascia; Botteron, Barberis, Verli e Maissen a centrocampo; Elsener e Sulser punte. Contro l'Italia, è probabile l'inserimento dell'italianissimo Silvano Bianchi del Neuchatel Xamax punta d'appoggio, mentre in omaggio alla geo-politica potrebbe trovar posto l'attaccante del Servette Ginevra, Favre, descritto come un autentico talento. Le stelle sono in ogni caso i due stranieri d'oro, Barberis e Botteron, i veri costruttori del gioco, oltre alle due punte, il notissimo Sulser, più volte corteggiato da squadre italiane e il guizzante Elsener, un fulmine sulle fasce laterali. Una bella squadra, da non sottovalutare con facili ironie, per non trovarsi ancora una volta afflitti da bruttissime sorprese.

Adalberto Bortolotti

PRESENZE, GOL, DEBUTTANTI

L'Italia attraverso le cifre

GRADUATORIA ASSOLUTA PRESENZE IN NAZIONALE A

Zoff	98	Combi	47
Facchetti	94	Ferrari Giov.	44
Mazzola S.	70	De Vecchi R.	43
Burgnich	66	Riva	42
Rivera	60	Bettega	41
Antognoni	59	Boniperti	38
Caligaris	59	Rosato	37
Causio	57	Salvadore	36
Benetti	55	Monzeglio	35
Gentile	55	Orsi	35
Tardelli	54	Albertosi	34
Meazza	53	Piola	34
Graziani	52	Domenghini	33
Rosetta	52	Bellugi	32
Scirea	48	Cabrini	32
Baloncieri	47	Capello	32

ALTRI GIOCATORI IN ATTIVITÀ

Collovati	25	Ancelotti	4
Zaccarelli	25	Sabadini	4
Oriali	19	Bagni	3
Pulici P.	19	Furino	3
Rossi P.	19	Orlandini	3
Spinosi	19	Selvaggi	3
Sala C.	18	Buriani	2
Conti B.	13	Damiani	2
Cuccureddu	13	Santarini	2
Bordon	11	Vierchowod	2
Maldera	10	Bergomi	1
Marini	10	Caso	1
Atobelli	9	Castellini	1
Baresi G.	9	Danova	1
Dossena	8	Marangon	1
Sala P.	8	Marocchino	1
Conti P.	7	Massaro	1
Mozzini	6	Merlo	1
Pecci	6	Novellino	1
Pruzzo	6		

GOLEADOR AZZURRI DI OGNI TEMPO (NAZIONALE A)

Riva	35	Schiavio	15
Meazza	33	Ferrari Giov.	14
Piola	30	Rivera	14
Baloncieri	25	Magnozzi	13
Graziani	22	Orsi	13
Mazzola S.	22	Cevenini	11
Bettega	19	Levratto	11
Colaussi	15	Carapellese	10
Libonatti	15		

ALTRI MARCATORI IN ATTIVITÀ

Antognoni	7	Conti B.	2
Rossi P.	7	Scirea	2
Causio	6	Zaccarelli	2
Pulici P.	5	Ancelotti	1
Tardelli	4	Dossena	1
Collovati	3	Gentile	1
Altobelli	2	Oriali	1
Cabrini	2		

IL BILANCIO DELL'«ERA BEARZOT» (8/10/77 - in corso)

GIOCATE	47
VINTE	23 (48,93%)
NULLE	12 (25,53%)
PERSE	12 (25,53%)

RETI FATTE: 61 (media 1,29)
RETI SUBITE: 45 (media 0,95)

TUTTI GLI ESORDIENTI DI BEARZOT (totale: 24)

GIOCATORE	DATA ESORDIO	TOTALE PRES.
Manfredonia	3-12-77	4
Conti P.	21-12-77	7
Rossi P.	21-12-77	19
Bordon	25-1-78	11
Cabrini	2-6-78	32
Novellino	23-9-78	1
Pruzzo	23-6-78	6
Oriali	21-12-78	19
Giordano	21-12-78	4
Collovati	24-2-79	25
Baresi G.	26-9-79	9
Buriani	16-2-80	2
Altobelli	18-6-80	9
Conti B.	11-10-80	13
Marini	1-11-80	10
Ancelotti	6-1-81	4
Bagni	6-1-81	3
Vierchwod	6-1-81	2
Dossena	19-4-81	8
Selvaggi	19-4-81	3
Marocchino	5-12-81	1
Bergomi	14-4-82	1
Marangon	14-4-82	1
Massaro	14-4-82	1

a cura di **CARLO CHIESA**

LA SVIZZERA DEGLI ULTIMI DIECI ANNI

a cura di **F. Ufficiale**

26/4/72	GINEVRA	**SVIZZERA**-SVEZIA	1-1	
10/5/72	POZNAM	POLONIA-**SVIZZERA**	0-0	
4/10/72	COPENHAGEN	DANIMARCA-**SVIZZERA**	1-1	
21/10/72	BERNA	**SVIZZERA**-ITALIA	0-0	CM
15/11/72	DUSSELDORF	GERMANIA OVEST-**SVIZZERA**	5-1	
8/4/73	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO-**SVIZZERA**	0-1	CM
9/5/73	BASILEA	**SVIZZERA**-TURCHIA	0-0	CM
22/6/73	BERNA	**SVIZZERA**-SCOZIA	1-0	
26/9/73	LUCERNA	**SVIZZERA**-LUSSEMBURGO	1-0	CM
20/10/73	ROMA	ITALIA-**SVIZZERA**	2-0	CM
18/11/73	SMIRNE	TURCHIA-**SVIZZERA**	2-0	CM
1/5/74	GINEVRA	**SVIZZERA**-BELGIO	0-1	
4/9/74	BASILEA	**SVIZZERA**-GERMANIA OVEST	1-2	
9/10/74	ROTTERDAM	OLANDA-**SVIZZERA**	1-0	
13/11/74	BERNA	**SVIZZERA**-PORTOGALLO	3-0	
1/12/74	SMIRNE	TURCHIA-**SVIZZERA**	2-1	CE
4/12/74	SZOLNOK	UNGHERIA-**SVIZZERA**	1-0	
30/4/75	ZURIGO	**SVIZZERA**-TURCHIA	1-1	CE
10/5/75	DUBLINO	EIRE-**SVIZZERA**	2-1	CE
21/5/75	BERNA	**SVIZZERA**-EIRE	1-0	CE
3/9/75	BASILEA	**SVIZZERA**-INGHILTERRA	1-2	
24/9/75	BRNO	CECOSLOVACCHIA-**SVIZZERA**	1-1	
12/10/75	ZURIGO	**SVIZZERA**-URSS	0-1	CE
12/11/75	KIEV	URSS-**SVIZZERA**	4-1	CE
7/4/76	GLASGOW	SCOZIA-**SVIZZERA**	1-0	
11/5/76	BASILEA	**SVIZZERA**-POLONIA	2-1	
17/8/76	LUCERNA	**SVIZZERA**-BULGARIA	2-2	
8/9/76	OSLO	NORVEGIA-**SVIZZERA**	1-0	CM
22/9/76	LINZ	AUSTRIA-**SVIZZERA**	3-1	
6/10/76	BASILEA	**SVIZZERA**-SVEZIA	1-2	CM
30/3/77	FUNCHAL	PORTOGALLO-**SVIZZERA**	1-0	
23/4/77	GINEVRA	**SVIZZERA**-FRANCIA	0-4	
24/5/77	BASILEA	**SVIZZERA**-CECOSLOVACCHIA	1-0	
8/6/77	STOCCOLMA	SVEZIA-**SVIZZERA**	2-1	CM
7/9/77	LONDRA	INGHILTERRA-**SVIZZERA**	0-0	
21/9/77	BERNA	**SVIZZERA**-SPAGNA	1-2	
5/10/77	ZURIGO	**SVIZZERA**-FINLANDIA	2-0	
30/10/77	BERNA	**SVIZZERA**-NORVEGIA	1-0	CM
16/11/77	STOCCARDA	GERMANIA OVEST-**SVIZZERA**	4-1	
8/3/78	KARL-MARX-STADT	GERMANIA EST-**SVIZZERA**	3-1	
4/4/78	BASILEA	**SVIZZERA**-AUSTRIA	0-1	
6/9/78	LUCERNA	**SVIZZERA**-USA	2-0	
11/10/78	BERNA	**SVIZZERA**-OLANDA	1-3	CE
15/11/78	BRESLAVIA	POLONIA-**SVIZZERA**	2-0	CE
28/3/79	EINDHOVEN	OLANDA-**SVIZZERA**	3-0	CE
5/5/79	SAN GALLO	**SVIZZERA**-GERMANIA EST	0-2	CE
22/5/79	BERNA	**SVIZZERA**-ISLANDA	2-0	CE
9/6/79	REYKJAVIK	ISLANDA-**SVIZZERA**	1-2	CE
12/9/79	LOSANNA	**SVIZZERA**-POLONIA	0-2	CE
13/10/79	BERLINO EST	GERMANIA EST-**SVIZZERA**	5-2	CE
17/11/79	UDINE	ITALIA-**SVIZZERA**	2-0	
26/3/80	BASILEA	**SVIZZERA**-CECOSLOVACCHIA	2-0	
1/4/80	ZURIGO	**SVIZZERA**-GRECIA	2-0	
30/4/80	DUBLINO	EIRE-**SVIZZERA**	2-0	
27/8/80	LOSANNA	**SVIZZERA**-DANIMARCA	1-1	
10/9/80	BASILEA	**SVIZZERA**-GERMANIA OVEST	2-3	
29/10/80	BERNA	**SVIZZERA**-NORVEGIA	1-2	CM
19/11/80	LONDRA	INGHILTERRA-**SVIZZERA**	2-1	CM
16/12/80	CORDOBA	ARGENTINA-**SVIZZERA**	5-0	
18/12/80	MONTEVIDEO	URUGUAY-**SVIZZERA**	4-0	
21/12/80	CUIABÀ	BRASILE-**SVIZZERA**	2-0	
24/3/81	BRATISLAVA	CECOSLOVACCHIA-**SVIZZERA**	0-1	
28/4/81	LUCERNA	**SVIZZERA**-UNGHERIA	2-2	CM
30/5/81	BASILEA	**SVIZZERA**-INGHILTERRA	2-1	CM
17/6/81	OSLO	NORVEGIA-**SVIZZERA**	1-1	CM
1/9/81	ZURIGO	**SVIZZERA**-OLANDA	2-1	
10/10/81	BUCAREST	ROMANIA-**SVIZZERA**	1-2	CM
14/10/81	BUDAPEST	UNGHERIA-**SVIZZERA**	3-0	CM
11/11/81	ZURIGO	**SVIZZERA**-ROMANIA	0-0	CM
24/3/82	LUGANO	**SVIZZERA**-PORTOGALLO	2-1	
28/4/82	VALENCIA	SPAGNA-**SVIZZERA**	2-0	
21/5/82	BELO HORIZONTE	BRASILE-**SVIZZERA**	1-1	

LEGENDA - CM = COPPA DEL MONDO; CE = COPPA EUROPA PER NAZIONI

	G	V	N	P	GF	GS
BILANCIO CONSUNTIVO	73	19	14	40	62	107

METTI A PROFITTO LA GRANDE VERSATILITA' MERCEDES-BENZ.

Un veicolo da trasporto leggero deve essere robusto, di lunga durata, con bassi costi d'esercizio e soprattutto estremamente versatile. Proprio come un transporter Mercedes-Benz.

Mercedes-Benz infatti ha concepito i suoi transporter con gli stessi principi costruttivi adottati nei piú grossi veicoli industriali.

Ma non solo.

I transporter Mercedes-Benz uniscono alla solidità e robustezza tanto confort e tanta sicurezza.

È sorprendente poi lo spazio per la merce, tutto spazio "reale" che potete utilizzare completamente.

Ma vi sorprenderà anche la gamma vastissima. Partendo da sei versioni base, potete scegliere tra un grande numero di versioni di autocarri, furgoni e kombi. 11 cubature, 10 pesi complessivi, 6 passi e 3 motori diesel. E tutti i modelli vi offrono: ripresa e velocità di crociera elevate; consumi ridotti anche nei percorsi urbani; agilità e maneggevolezza in ogni situazione di traffico.

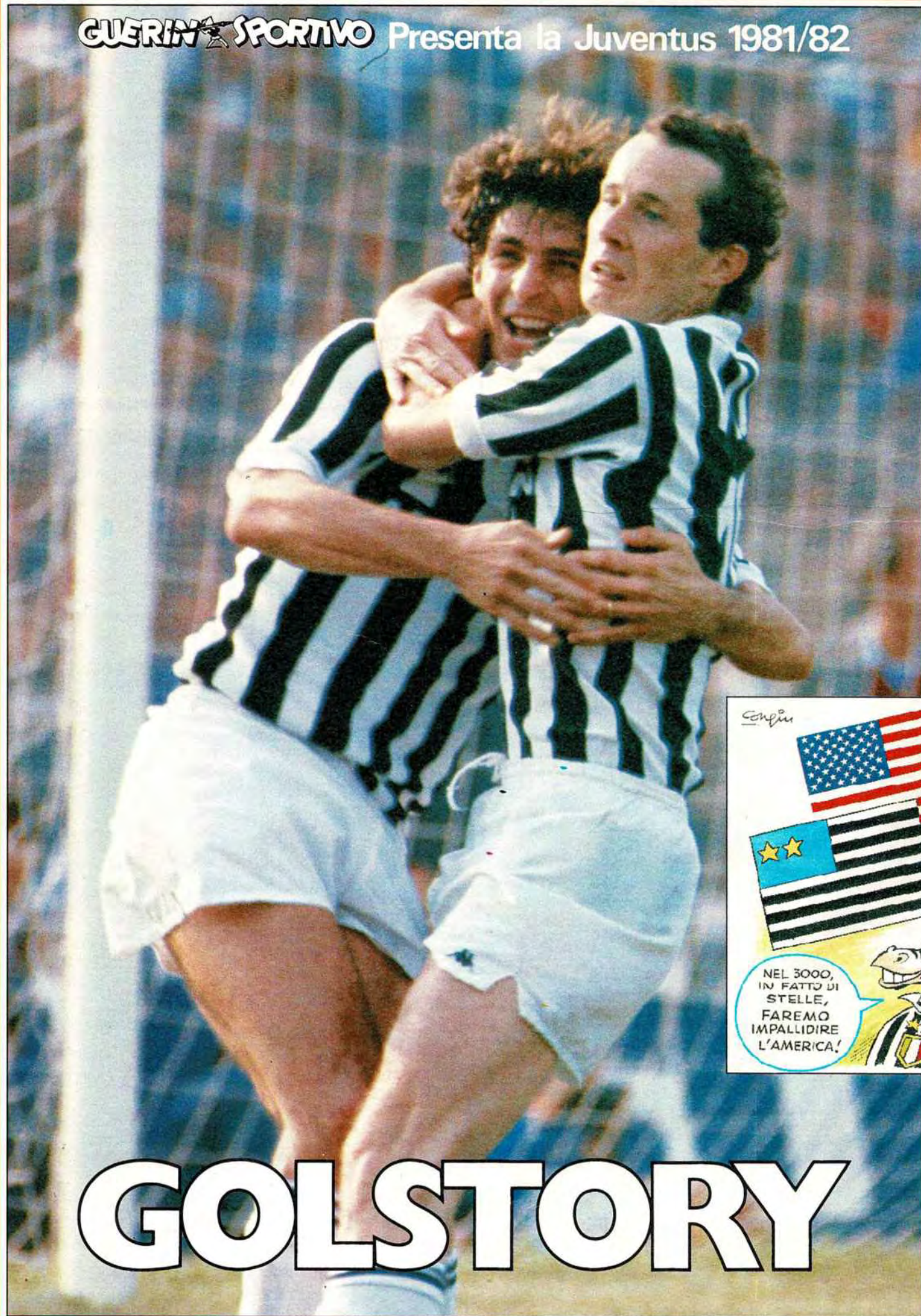
Ci sono poi le "prestazioni" della Mercedes-Benz Italia che vi assiste al momento della scelta consigliandovi la soluzione su misura alle vostre esigenze; al momento dell'acquisto con la migliore consulenza amministrativa e la forma di finanziamento piú adatta attraverso la collegata Merfina; dopo l'acquisto con i centri di assistenza specializzati in grado di raggiungervi in ogni parte d'Italia.

Tecnologia avanzata dunque e un servizio completo ed efficiente per garantirvi sempre la massima redditività.

MERCEDES-BENZ. LA SCELTA DELLA RAGIONE.

MERCEDES-BENZ ITALIA S.P.A. · 00187 ROMA · VIA ABRUZZI, 3 · TEL. (06) 472841 · TELEX 611224

GUERIN SPORTIVO Presenta la Juventus 1981/82

NEL 3000, IN FATTO DI STELLE, FAREMO IMPALLIDIRE L'AMERICA!

GOLSTORY

JUVENTUS-CESENA 1-0. Primo gol del campionato '81-'82. Testa di Bettega al 1' su cross di Cabrini

JUVENTUS-CESENA 2-0. Scirea si sgancia dalla difesa

JUVENTUS-CESENA 4-1. Tre gol bianconeri anche nella ripresa. Punizione di Brady, mischia, risolve Scirea: 14'

JUVENTUS-CESENA 5-1. Una invenzione di Fanna. Azione personale, tiro che carambola sul palo e va in rete: 23'

JUVENTUS-CESENA 6-1. Bettega, migliore in campo.

e da 25 metri fa partire il tiro del raddoppio: 14'

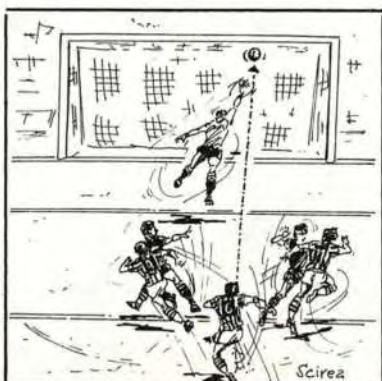
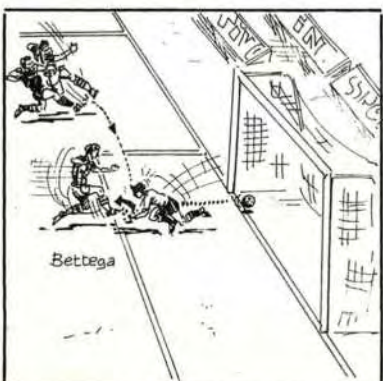
JUVENTUS-CESENA 3-0. Bis di Bettega. Ancora da Cabrini: tiro, Recchi non trattiene, Bettega insacca: 17'

chiude il punteggio e il tris personale. La combinazione è la stessa: cross di Cabrini 36'

AVELLINO-JUVENTUS 0-1. Come Virdis crea (la vittoria), Zoff la conserva. È il tema della partita al «Partenio». Gol decisivo al 19'. Spiovente di Cabrini (sempre lui), finta di

JUVENTUS-COMO 1-0. Cabrini dagli «assist» al gol. Su tocco di Tardelli: 18'

JUVENTUS-COMO 2-0. Bettega su rigore (fallo di Fontolan su Virdis): è il 34'

1. GOL. Bettega al Cesena

2. Scirea, 2-0 al Cesena

3. Bettega, e tre al Cesena

4. Scirea goleador, col Cesena

Bettega, destro vincente di Virdis

JUVENTUS-COMO 3-1. Secco rasoterra di Scirea nella ripresa (38') su appoggio dalla sinistra di Fanna scattato su lancio di Marocchino

5. Fanna, sempre col Cesena

6. Bettega mattatore col Cesena

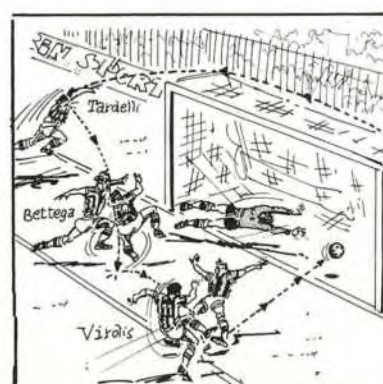
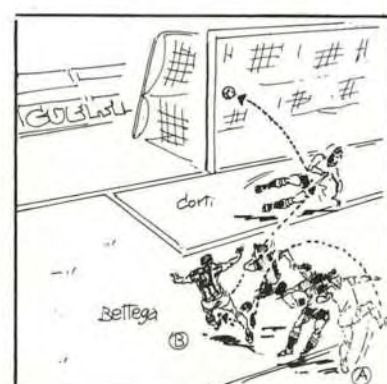
7. Virdis ad Avellino

8. Lecca di Cabrini al Como

MILAN-JUVENTUS 0-1. Virdis sblocca il risultato nella ripresa, al 21'. Traversone di Prandelli, Tardelli di testa, Virdis di sinistro

JUVENTUS-CAGLIARI 1-0. I gol di Bettega sostengono la fuga bianconera in testa. A 3' dalla fine: Brady-Virdis, Bobbygol e Corti non trattiene

9. Bettega, rigore al Como

10. Scirea, col Como, cannoniere

11. Virdis a San Siro col Milan

12. Bettega (e...Corti) al Cagliari

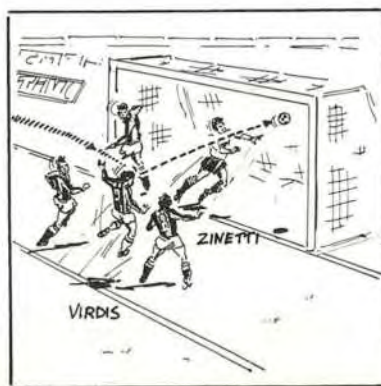
TORINO-JUVENTUS 0-1. Neanche il derby ferma la Juve. Colpo di testa di Gentile: 62'.

GENOA-JUVENTUS 0-1. Cabrini al 14'. Ma poi il Genoa pareggia e vince per 2-1.

JUVENTUS-BOLOGNA 1-0. Di testa Virdis al 16' su corner di Fanna.

JUVENTUS-BOLOGNA 2-0. Nella ripresa, Cabrini al 2' tira in corsa di destro (da Fanna).

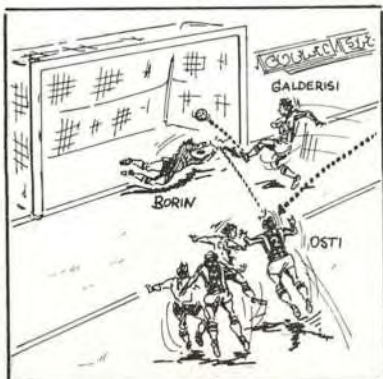
13. Gentile castiga il Torino

14. Cabrini a Marassi col Genoa

15. Virdis al Bologna

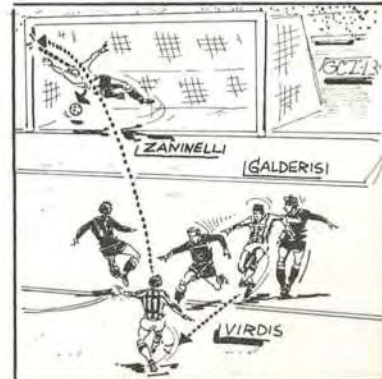
16. Replica Cabrini col Bologna

JUVENTUS-UDINESE 1-0. Borin non trattiene su Osti, Galderisi è là: 51'

JUVENTUS-CATANZARO 1-0. È il momento di Galderisi. Apre di sinistro al 2'

JUVENTUS-CATANZARO 3-0. Botta di Virdis, palo, schiena di Zaninelli, autorete: 37'

17. Con l'Udinese, c'è Galderisi

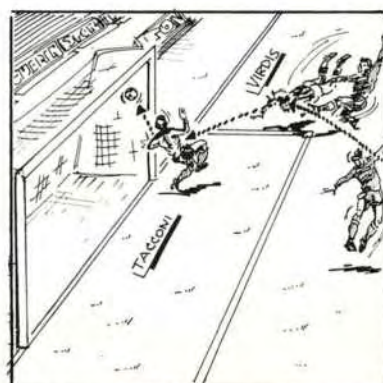
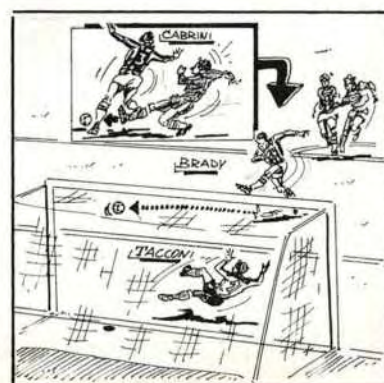
18. Col Catanzaro, Galderisi-uno

19. Galderisi, due al Catanzaro

20. Autogol di schiena di Zaninelli

JUVENTUS-CATANZARO 2-0. Il «nanu» fa il bis. Su cross di Bonini, incertezza di Sabadini e Ranieri. Galderisi, l'opportunista, di sinistra al 21'

JUVENTUS-CATANZARO 4-1. Nella ripresa, 38', Bonini. Cross di Fanna, il «biondo» colpisce non forte, rimbalzo della palla davanti a Zaninelli e gol

21. Bonini-fionda al Catanzaro

22. Brio a Cesena

23. Virdis contro l'Avellino

24. Rigore di Brady all'Avellino

i campioni del GUERIN SPORTIVO

INSERTO GUERIN SPORTIVO N. 21 DEL 26-5-1982 DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

GLI ALBI DEL MUNDIAL

A cura di **Adalberto Bortolotti**
Gerardo Landulfo e **Marco Strazzi**
Foto di **Bob Thomas**
realizzazione di **Gianni Castellani**

GUERIN SPORTIVO

INSERTO GUERIN SPORTIVO N. 21 DEL 26-5-1982 DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

GLI ALBI DEL MUNDIAL

A cura di **Adalberto Bortolotti**
Oreste Bomben e **Marco Strazzi**
Foto di **Bob Thomas**
realizzazione di **Gianni Castellani**

IL BRASILE COM'È

Campione di caffé

POPOLAZIONE: 118.645.000 abitanti (Italia 56.200).

SUPERFICIE: 8.512.000 kmq (Italia 301.000).

DENSITÀ: 14 abitanti per kmq (Italia 186).

CAPITALE: Brasilia (275.000 abitanti).

FORMA DI GOVERNO: Repubblica federale di tipo presidenziale.

POTERE ESECUTIVO: spetta al Presidente della Repubblica (eletto ogni 4 anni dal Congresso) e ai Ministri da lui nominati.

POTERE LEGISLATIVO: spetta al Congresso Nazionale, composto dal Senato e dalla Camera dei Deputati.

LINGUA UFFICIALE: portoghese; gli amerindi (2%) usano idiomi propri.

RELIGIONE: cattolici 90 milioni; minoranze protestanti, pagane ed ebree.

MONETA: cruzeiro, pari a 14 lire circa.

2

RISORSE ECONOMICHE: anche se solo il 4% del territorio è messo a coltura, l'agricoltura costituisce la risorsa principale: caffè (primo posto mondiale), canna da zucchero, cotone, cacao e tabacco sono i prodotti principali. Il patrimonio forestale e quello zootecnico sono notevoli, come pure le risorse minerarie. L'industria è ancora in fase di sviluppo: la più importante è quella tessile, seguita da quella della gomma, della carta, alimentare e siderurgica.

LA STORIA: scoperto nel 1500 da P. Cabral, il Paese fu assegnato al Portogallo nel 1526; nel 17° secolo il Brasile subì ripetuti tentativi di ingerenza da parte della Francia e dell'Olanda. Nel 1714 diventò viceregno e, pochi anni dopo, la scoperta di miniere di metalli e di pietre preziose determinò, oltre ad una notevole immigrazione dal Portogallo, il progressivo affermarsi dello spirito indipendentista. Il Paese diventò indipendente nel 1822 e, sotto il regno di Pedro II (18401889), visse un'era di pace di benessere. La rivoluzione del 1889 determinò la proclamazione della Repubblica (1891), ma la crisi del primo dopoguerra portò alla dittatura di G. Vargas (1937-1945): dopo 5 anni di intermezzo, questi tornò al potere, ma solo per essere nuovamente costretto a ritirarsi nel 1954. La Costituzione attualmente in vigore, promulgata nel 1969 dalla Giunta Militare, è ispirata a criteri centralistici ed autoritari.

L'ARGENTINA COM'È

Lo spettro della guerra

POPOLAZIONE: 27.138.000 abitanti (Italia 56.200.000).

SUPERFICIE: 2.780.092 Kmq (Italia 301.000).

DENSITÀ: 10 abitanti per kmq (Italia 186).

CAPITALE: Buenos Aires (2.976.000 abitanti).

FORMA DI GOVERNO: Repubblica federale di tipo presidenziale.

POTERE ESECUTIVO: spetta al Presidente della Repubblica che, dopo il colpo di stato del 23 marzo 1976, è il Capo della Giunta Militare che governa il Paese.

POTERE LEGISLATIVO: spetta alla giunta militare, che è composta dai comandanti in capo dell'esercito, della marina e dell'aviazione.

LINGUA UFFICIALE: spagnolo; gli aborigeni parlano idiomi propri.

RELIGIONE: cattolici 88,6%, minoranze ebree e protestanti.

MONETA: peso argentino, pari a 0,35 lire circa.

2

RISORSE ECONOMICHE: anche se solo il 12,6% del territorio è sfruttato dall'agricoltura, questa rappresenta — con l'allevamento — la risorsa economica fondamentale. Le voci prevalenti del settore sono i cereali (soprattutto frumento) e le colture industriali (lino, canna da zucchero, cotone); notevoli il patrimonio zootecnico e forestale. Tra le risorse minerarie, è di spicco solo il petrolio, al quale è collegata una rilevante industria.

LA STORIA: dopo che Juan Diaz de Solis li aveva scoperti nel 1516, i territori del Rio della Plata (tale il nome ufficiale sotto cui fino al 1617 fu compreso anche l'attuale Paraguay) furono governati fino al 1776 direttamente dagli Spagnoli, e poi elevati a viceregno. Nel 1810 l'affermarsi dello spirito indipendentista portò alla sostituzione del viceré con una «Giunta governativa provvisoria», ed il conseguente distacco dalla Spagna. Da allora, però, la vita interna del Paese ha sempre avuto vicende agitate; i contrasti anche violenti tra le forze politiche sembrarono avviarsi finalmente al termine quando il colonnello J.D. Peron, forte di una enorme popolarità, fu eletto Presidente nel 1946 e riconfermato più volte. Nel 1974 morì e fu sostituito dalla moglie «Isabelita»; nel 1976, infine, si verificò il colpo di stato che portò Jorge Raphael Videla al potere. □

SERGINHO CONGRATULATO DAI COMPAGNI

3

ALBERTO TARANTINI IN AZIONE CONTRO LA GERMANIA OVEST

3

TELÈ SANTANA E I SUOI RAGAZZI

Talento e collettivo

NEL 1981 la squadra brasiliana ha riconquistato il suo prestigio internazionale grazie al calcio di buon livello messo in mostra a Montevideo, alla tranquilla vittoria nel proprio girone di qualificazione al mondiale e, soprattutto, agli eccezionali risultati della tournée europea; tutto ciò fa del Brasile uno dei favoriti del mondiale. I buoni risultati ottenuti sul campo sono anche il riflesso dell'ambiente sereno instauratosi nella Seleçao. Grazie all'appoggio e alla fiducia ottenuti dalla C.B.F. (Confederaçao Brasileira de Futebol), Telé Santana ha potuto svolgere con tranquillità il suo piano di lavoro. Assicuratasi l'autonomia, l'allenatore ha posto fine al campanilismo, convocando sempre i giocatori più in forma, senza badare al club di provenienza. Oltre alla condizione dei giocatori, il C.T. ha tenuto molto alla disciplina, sia in campo che fuori. Per questo, tipi dal carattere difficile come il portiere Leao del Gremio e il centrocampista Jorge Mendonça del Guarani, pur in gran forma, sono rimasti fuori dal giro.

UOMINI D'ORO. Nelle 17 gare dell'81, Telé Santana si è servito di 36 giocatori; è ricorso ad un numero così elevato di selezionati perché gli premeva risolvere il difficile problema legato a tre ruoli, quelli di portiere, terzino destro e centravanti. Gli altri, già scelti in precedenza, hanno figurato come titolari in tutte le convocazioni: ci riferiamo ai difensori Junior, Luisinho e Oscar; ai centrocampisti Cerezo, Socrates e Zico; e infine all'attaccante Paulo Isidoro. Il problema del portiere sembra finalmente risolto con Valdir Peres, ma nel frattempo si è creata un'altra «grana»: i giovani Zè Sergio e Eder si contendevano il posto di ala sinistra, ma il ruolo è stato recentemente conquistato dal trentunenne Mario Sergio e Zè Sergio non è stato neppure inserito nell'elenco dei ventidue.

QUALE TERZINO? Il posto di terzino destro è ancora vacante. Edevaldo, 23 anni, del Fluminense, considerato una delle maggiori rivelazioni del Mundialito uruguayano, sembrava ormai titolare fisso. Attualmente, però, attraversa un periodo di cattivo rendimento e non è nemmeno stato convocato per le ultime partite. Le preferenze di Santana vanno ora a due esordienti: Leandro, ventiquattrenne del Flamengo, e Perivaldo (27 anni) del Botafogo di Rio. Il primo ha cominciato la carriera nelle giovanili dello stesso Flamengo e ha giocato nella Nazionale Juniores; non lo si può considerare ancora titolare, anche se contro la Bulgaria ha giocato una partita esemplare, siglando la terza rete brasiliana. Il C.T. vuole vederlo all'opera in gare più impegnative prima di affidargli definitivamente la maglia.

SERGINHO E CAREGA. Il problema più serio per Telé Santana è senza dubbio quello del centravanti: lo dimostrano i sette giocatori visionati in due anni (senza contare l'esperienza fatta con Socrates). Nella partita contro la Bulgaria il C.T. ha provato il ritorno di Roberto Dinamite, 27 anni, del Vasco De Gama, che da più di tre anni era fuori dal giro-nazionale. In questa gara, si è comportato bene, segnando il primo gol e procurando il rigore del secondo. Come riserva di Dinamite, in questa partita c'era Serginho, 27 anni, del San Paolo, che ha così ricevuto il «perdono» di Santana. Da maggio, infatti, non era più stato convocato a causa di un grave episodio di indisciplina: l'espulsione nella partita finale del campionato brasiliano per avere dato un calcio in faccia Leao del Gremio che era a terra con la palla già fra le mani. In realtà, Serginho in nazionale diventa più calmo ed è senz'altro il centravanti più completo del calcio brasiliano, e come tale possiede tutte le prerogative per essere titolare al Mundial. Stampa e tifosi caldeggiavano l'inserimento di Reinaldo (24 anni), centravanti tecnico e intelligente che piaceva molto anche a

segue

L'OSSATURA È QUELLA DEL '78

Con un Maradona in più

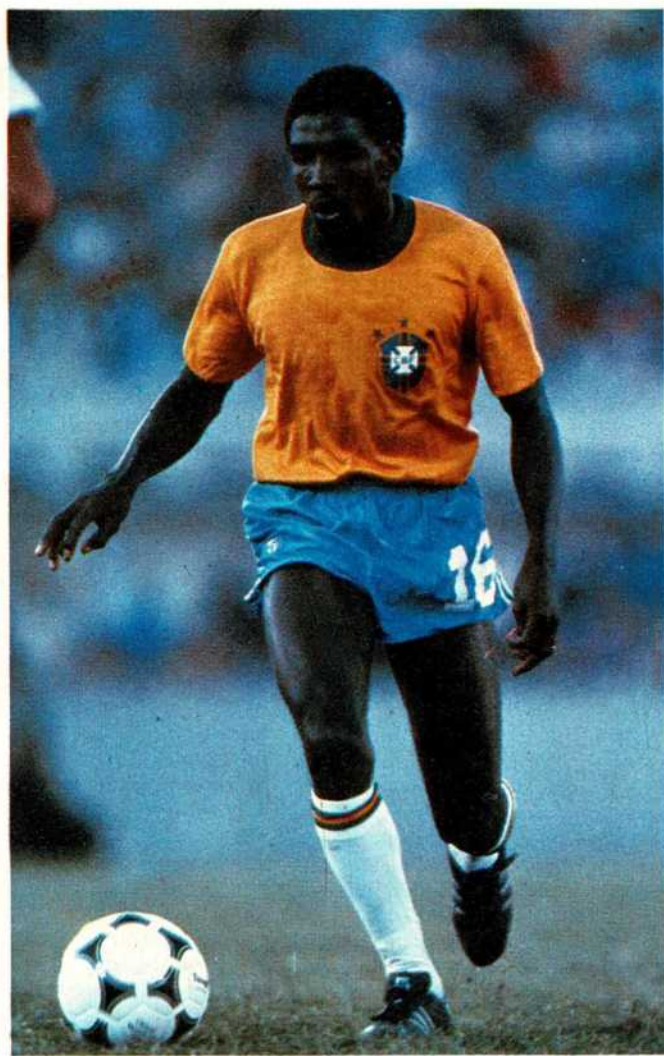
CESAR LUIS Menotti è stato il primo tecnico ad annunciare la lista dei 22 giocatori che porterà in Spagna per la coppa del Mondo precedendo di pochi giorni il brasiliano Telé Santana. Il tecnico dei campioni del mondo in carica l'ha fatto venti giorni prima del termine per presentare alla Fifa il listone dei 40 nomi che ogni squadra può inizialmente iscrivere per il Mundial. E ciò che più meraviglia — fatto che non ha mancato di sorprendere nemmeno gli ambienti della Federcalcio di questo paese — è che il tecnico della nazionale argentina abbia annunciato la lista dei ventidue «mundialistas» di Spagna prima ancora di compilare il listone dei 40. Una dimostrazione che Menotti è ben convinto di quello che sta facendo e che per quanto riguarda gli uomini da portare in Spagna ha già le idee ben chiare. Egli, infatti, sta lavorando per la prossima Coppa del Mondo con un manipolo di giocatori — che aveva già scelto nel mese di dicembre — sin dalla metà di febbraio, tenendoli a completa sua disposizione. Ciò vuol dire che quei giocatori — che inizialmente sono stati per una quarantina di giorni nel ritiro di Villa Marista a Mar del Plata e poi sono passati al «Country club» di Adidas a Tortuguitas (località alla periferia di Buenos Aires) — non hanno potuto giocare nessuna partita con i club ai quali appartengono, che appunto proprio a metà febbraio hanno iniziato la disputa del campionato «nacional». Il club maggiormente danneggiato da queste esigenze di Menotti — un tecnico con una personalità così forte che riesce ad ottenere tutto quanto pretende — è stato il River Plate, al quale il «seleccionador» argentino ha tolto ben nove giocatori.

VENTICINQUE. I giocatori inizialmente convocati da Menotti erano 25, ma due di essi — il centrocampista Osvaldo Ardiles (Tottenham Hopspur) e il «puntero» Daniel Bertoni (Fiorentina) — si trovavano in Europa a disposizione dei rispettivi club. Inoltre, il «puntero» Santiago Santamaria, che appartiene al club Newell's Old Boys ma con esperienza europea per aver giocato durante alcune stagioni in Francia, ha chiesto di essere esentato dal ritiro collegiale per problemi familiari. Menotti lo separò dalla lista degli uomini a sua disposizione, e quando Santamaria gli comunicò che era disposto a fare il ritiro collegiale con i compagni della nazionale, il tecnico gli disse che aveva perso la sua occasione. Ora, però, Menotti l'ha nuovamente convocato, evidentemente perché ha bisogno di attaccanti puri e Santamaria è forse colui che meglio di tutti adempie quei compiti. Intanto, con l'arrivo dall'Inghilterra di Osvaldo Ardiles, prima della partita con l'Urss del 14 aprile (1-1), giungeva a Buenos Aires anche l'attaccante Jorge Valdano, che gioca nelle file del Saragozza di Spagna, convocato da Menotti che ha bisogno di uomini polivalenti, ed appunto questo giocatore è un attaccante polivalente, potendo svolgere qualsiasi delle tre funzione d'attacco (ala destra, ala sinistra e centravanti, indistintamente). Valdano, che ha 26 anni, è alto 1.88 e pesa 82 chili, ha soddisfatto pienamente Menotti, che l'ha incluso tra i ventidue di Spagna. «**È un giocatore** — ha detto di lui il tecnico argentino — **con una grande prestanza d'area e inoltre con una grande intelligenza tattica**».

I SACRIFICATI. Per ridurre la lista ai 22 che dovrebbero essere i definitivi per il Mundial di Spagna, salvo infortuni o malattie, Menotti ha dovuto sacrificare quattro giocatori che avevano iniziato il processo di preparazione per la Coppa del mondo il 14 febbraio. Essi sono i difensori Edgardo Bauza (Rosario Central) e Jorge Gordillo (River Plate), il centrocampista Enzo Bulleri (River Plate) e il centravanti Raul De La Cruz Chaparro (Instituto di Cordoba). È stata una decisione «molto dolorosa», ha affermato Menotti, come lo era stato

segue

UBALDO FILLOL

TONINHO CEREZO E HANSI MULLER

PAULO ISIDORO

5

LA RETE DI DIAZ NELLA PARTITA CONTRO L'URSS

5

Brasile/segue

Santana ma che desta grosse perplessità per la sua fragilità fisica e la vita privata un po' stravagante. È stato escluso dai ventidue come gli altri che hanno vestito la maglia numero 9 nelle premondiali: Nunes (27 anni), il panzer del Flamengo; Baltasar, ventiduenne del Gremio, che attraversa la peggiore fase della sua carriera e nella sua squadra non è nemmeno titolare; Roberto, 22 anni, dello Sport Recife, sfondatore e opportunista, che non ha saputo sfruttare le occasioni offertegli dal C.T.; infine Cesar (27), ex Vasco De Gama e ora nel calcio spagnolo, il quale nella tournée spagnola ha convinto solo di dirigenti del Siviglia che lo hanno comprato. In Spagna, così, la riserva di Serginho sarà Careca, 22 anni, un uomo nuovo, che viene dal Guarani.

VALDIR PERES TITOLARE. Dopo aver provato sei portieri in questi due anni alla guida della nazionale, Telé Santana ha scelto l'uomo che quasi sicuramente sarà il titolare nel mondiale: Valdir Peres, trentunenne del San Paolo, già convocato all'epoca del Mundialito dopo l'infortunio di Carlos nella prima partita del torneo. A Montevideo Valdir Peres non giocò, essendo riserva del secondo portiere Joao Leite, ma le belle performances delle qualificazioni al mundial e delle molte amichevoli gli hanno assicurato il posto di titolare. In Spagna, Valdir Peres parteciperà al suo terzo mondiale, ma in Germania e in Argentina non giocò mai perché era riserva di Leao. Oltre alle qualità tecniche egli vanta una virtù indispensabile ai grandi portieri: è anche molto fortunato. Le sue riserve saranno Carlos e Paulo Sergio.

MARIO SERGIO SUPERSTAR. Il ventiquattrenne Zé Sergio, però, ha attraversato un lungo periodo nero: una serie di infortuni e un'operazione al ginocchio lo hanno tenuto fermo per sei mesi. D'altro canto Eder, che aveva un posto assicurato per gli innegabili meriti tecnici, ha spesso in questo periodo problemi disciplinari, con espulsioni e squalifiche nel campionato mineiro: una cosa che lascia molto perplesso il C.T., costretto dalle circostanze a convocare Mario Sergio (trentunenne del San Paolo), secondo molti il miglior giocatore brasiliano del momento. Si tratta in realtà di un fuoriclasse riconosciuto da tempo, molto abile e intelligente, in possesso di una tecnica invidiabile; ciò nonostante, è la prima volta in dodici anni di carriera che gioca in nazionale. Un giusto premio, per un uomo che è finalmente riuscito a sfatare la leggenda di giocatore indisciplinato e irriverente.
Ha cominciato nel Flamengo, ma le continue polemiche con i dirigenti lo hanno costretto a trasferirsi successivamente nel Vitoria di Bahia, al Fluminense, al Botafogo di Rio e al Rosario Central (Argentina), dove aveva pensato di abbandonare il calcio.
Non lo fece perché l'amico Paulo Ro

segue

SERGINHO MARCATO STRETTO DAL TEDESCO BRIEGEL

Argentina/segue

anche quattro anni fa, quando alla vigilia del Mundial del '78 egli dovette eliminare alcuni giocatori, tra i quali anche Diego Maradona, che allora aveva appena 17 anni e che il responsabile tecnico della nazionale argentina non riteneva ancora sufficientemente maturo per una Coppa del mondo. «**Succede che, purtroppo, devo destreggiarmi con 22 giocatori** — ha detto Menotti — **e pertanto ho scelto quelli che sono più polivalenti**». Di tutti i giocatori scelti da Menotti per il Mundial di Spagna, soltanto Daniel Bertoni non si è posto ancora a disposizione del tecnico argentino. Lo farà appena concluso il campionato italiano, e cioè soltanto dieci giorni prima della partenza della comitiva argentina che si recherà in Spagna con la ferma intenzione di confermare il titolo mondiale conquistato quattro anni fa a Buenos Aires.

I VETERANI. La maggior parte degli uomini che Menotti porterà in Spagna — almeno per quanto riguarda la formazione che potrebbe essere considerata titolare — sono «veterani» dell'ultimo Mundial. Nel vecchio ceppo che nel 1978 conquistò il titolo mondiale, il «Flaco» Menotti ha innestato soltanto due nuovi virgulti. Essi sono l'asso Diego Maradona e il centravanti già «napoletano» Ramon Diaz. Gli altri (Fillol, Olguin, Galvan, Passarella, Tarantini, Ardiles, Gallego, Bertoni e Kempes) sono tutti «mundialistas» del '78. Invece, sono tutte o quasi «facce nuove» le riserve, tranne il portiere Baley ed il centrocampista Valencia. Il terzo portiere Pumpido — l'unico dei 22 che sinora non ha mai disputato una partita nella nazionale biancoceleste — i difensori Van Tuyne, Trossero e Olarticoechea, i centrocampisti Barbas ed Hernandez, e gli attaccanti Santamaria, Calderon e Valdano, rappresentano le nuove leve, anche se qualcuno di essi non è più un giovane. È il caso di Santiago Santamaria, che ha trent'anni, ma abbiamo spiegato il motivo per il quale Menotti lo ha scelto: è uno specialista a straripare lungo entrambe le fasce d'ala.

I GIOVANI. Colui che ha maggior numero di presenze in nazionale (73) è il centrocampista Americo Gallego, ma non è il più anziano come milizia. Questo merito lo condividono i «punteros» Bertoni e Santamaria, che debuttarono in maglia biancoceleste nel 1974, mentre Gallego lo ha fatto un anno dopo. Seguono poi con maggior numero di gettoni di presenza in nazionale — a pari merito, entrambi con 61 — i difensori marcatori di punta Olguin e Tarantini. Invece, con minor numero di presenze in squadra, oltre al portiere Pumpido che non ha ancora debuttato, è lo «spagnolo» Jorge Valdano. Quest'ultimo, prima di emigrare in Spagna, all'età di 20 anni, aveva giocato nel 1975 venti minuti contro l'Uruguay a Montevideo, segnando due reti (vittoria argentina per 3 a 2), e quindici minuti contro il Brasile in un campionato sudamericano.

segue

LUISINHO SALTA UN DIFENSORE URUGUAGIO

SOCRATES IN LOTTA CON MAGATH

DANIEL BERTONI

OSVALDO ARDILES E PAULO ISIDORO

DIEGO MARADONA (Foto di Guido Zucchi)

ZICO (Foto di Guido Zucchi)

Brasile/segue

berto Falcao convinse i dirigenti dell'Internacional di Porto Alegre ad acquistarlo nel 1978. Qui il giocatore è sembrato rinascere: ha abbandonato le polemiche, badando solo a giocare bene, e si è laureato campione brasiliano nel 1979. Non solo: nei campionati '80 e '81 ha vinto la «Bola de Prata» di Placar come miglior giocatore brasiliano del suo ruolo (già nel '73 e '74 aveva vinto questo premio). Quest'anno è arrivato al San Paolo; dove è diventato il numero uno di questa «all stars» (vi giocano Valdir Peres, Getulio, Oscar, Francisco Marinho, Serginho e Zè Sergio). La prima convocazione nella Seleçao si è verificata in luglio per l'amichevole contro la Spagna, ma l'esordio in campo è avvenuto in settembre contro l'Eire, quando Mario Sergio ha sostituito Eder; contro la Bulgaria, nell'ultima partita dell'81, Telé Santana lo ha schierato come titolare e cosi in seguito.

FALCAO IN SPAGNA. L'eco delle prodezze che Paulo Roberto Falcao ha compiuto con la maglia numero 5 della Roma ha raggiunto il Brasile, dove il campionato italiano è seguito con estremo interesse. Il meraviglioso assist che ha messo Pruzzo in condizione di segnare il secondo gol giallorosso contro la Fiorentina è stato mostrato almeno cinque volte dalla principale rete televisiva brasiliana. Dopo il gol che ha deciso la partita contro la Juventus all'andata, i giornali brasiliani hanno riportato tutti i commenti della stampa italiana. Tutto ciò non ha lasciato insensibile Telé Santana, che ha parlato con Falcao quando è stato in Italia per assistere a Italia-Grecia. Dice Santana: «Falcao è parte integrante dei miei piani per il suo talento, per l'esperienza acquisita in Europa e per il suo comportamento esemplare». E Falcao è entrato nei ventidue. Come lo «spagnolo» Dirceu dall'Atletico Madrid, l'uomo che beffò Zoff nella «piccola finale» del 1978 a Baires, inserito al posto di Batista, tormentato da una serie di infortuni. □

COSÌ NEL MUNDIAL 82

IL BRASILE, testa di serie del gruppo 6, è stato sorteggiato con URSS, Scozia e Nuova Zelanda. Questo il calendario dei suoi incontri nella prima fase:
lunedì 14 giugno a Siviglia (21.00): **Brasile-URSS**
venerdì 18 giugno a Siviglia (21.00): **Brasile-Scozia**
mercoledì 23 giugno a Siviglia (21.00): **Brasile-Nuova Zelanda**
Se si classificherà al primo o secondo posto del gruppo, il Brasile disputerà la seconda fase a Barcellona, con le squadre uscite dal gruppo 1 (Italia, Polonia, Perù, Camerun) e dal gruppo 3 (Argentina, Belgio, Ungheria, El Salvador). □

Argentina/segue

sostituendo Housemann. Poco prima, sempre nel 1975, aveva fatto parte della squadra delle «speranze» argentine che vinse il torneo di Tolone. In quella squadra c'erano anche Passarella, Bertoni, Tarantini, Van Tuyne, Valencia e Gallego. Un vero squadrone. Per quanto riguarda l'età, il più vecchio dei ventidue uomini che Menotti porterà in Spagna è Luis Galvan, che il 24 febbraio scorso ha compiuto 34 anni, mentre il più giovane è Diego Maradona, che il 30 ottobre scorso ha compiuto 21 anni. Maradona è di otto mesi più giovane di Gabriel Calderon, anch'egli nato nel 1960 e che assieme allo stesso Maradona, a Juan Barbas e a Ramon Angel Diaz, fece parte di quella nazionale juniores argentina che nel 1979 in Giappone vinse il campionato mondiale della categoria. Il capitano di quella squadra era Diego Maradona e il capocannoniere di quel torneo fu Ramon Angel Diaz, con 8 gol in sei partite.

RIVER PLATE MATTATORE. Se passiamo poi ad esaminare le squadre a cui appartengono i 22 uomini di Menotti, vediamo in testa il River Plate con ben sette nazionali (Fillol, Passarella, Tarantini, Gallego, Olarticoechea, Diaz e Kempes), seguito dal Talleres (Baley, Galvan e Valencia) e dall'Independiente (Olguin, Trossero e Calderon) con tre ciascuno, dal Racing con due (Van Tuyne e Barbas), e uno ciascuno Velez Sarsfield (Pumpido), Boca Juniors (Maradona), Estudiantes (Hernandez), Newell's Old Boys di Rosario (Santamaria), Tottenham Hotspur (Ardiles), Fiorentina (Bertoni) e Saragozza (Valdano).

Il caso del terzo portiere, Nery Pumpido, è alquanto singolare: oltre a non aver mai giocato in nazionale, non ha mai giocato nemmeno nella squadra alla quale appartiene dall'inizio di quest'anno il Velez Sarsfield di Buenos Aires, che l'ha acquistato dall'Union di Santa Fe pochi giorni prima che Menotti lo chiamasse in nazionale. □

DANIEL PASSARELLA

COSÌ NEL MUNDIAL 82

L'ARGENTINA, testa di serie del gruppo 3, è stata sorteggiata con Belgio, Ungheria ed El Salvador. Questo il calendario dei suoi incontri nella prima fase:
domenica 13 giugno a Barcellona (20.00): **Argentina-Belgio**
venerdì 18 giugno a Alicante (21.00): **Argentina-Ungheria**
mercoledì 23 giugno a Alicante (21.00): **Argentina-El Salvador**
Se si classificherà al primo o secondo posto del gruppo, l'Argentina disputerà la seconda fase a Barcellona, con le squadre uscite dal gruppo 1 (Italia, Polonia, Perù, Camerun) e dal gruppo 6 (Brasile, URSS, Scozia, Nuova Zelanda).

IL CENTROCAMPISTA JUNIOR TRA CEREZO E BONHOF

GLI SCHEMI E LE STELLE

Non c'è solo Zico

SCHEMA classico brasiliano: difese in linea, disposta a zona pura, con una puntigliosa esasperazione di... fascia: nel senso che non sono ammessi invasioni di territorio fra i due terzini (Leandro e Junior), mentre Oscar e Luisinho si integrano nella copertura del centro-area: funge più spesso Oscar da stopper per la sua maggior statura e quindi miglior predisposizione al gioco aereo sul centravanti avversario. Centrocampo con Cerezo (o Falcao, per la squalifica iniziale del titolare) numero cinque alla brasiliana, cioè orchestratore di tutte le azioni: ai suoi lati, più avanzati, due formidabili talenti, Socrates e Zico dei quali non mette conto parlare. Centravanti Serginho, focoso, indisciplinato ma temibile, il fantasista Paulo Isidoro (mezzala d'origine) sulla destra e, a sinistra, Mario Sergio, rivelatosi dopo i trent'anni, ma giudicato il miglior giocatore del Brasile nel 1981. Se tanto mi dà tanto... □

DANIEL VALENCIA IN AZIONE CONTRO IL TEDESCO BONHOF

JOSE VAN TUYNE

11

MUNDIAL STORY/I PRECEDENTI

Tutti i record

IL BRASILE come la maggior parte degli appassionati di calcio certamente sa — è l'unica squadra che è sempre stata presente nella fase finale della Coppa del Mondo. Le prime quattro posizioni, poi, i «verde-oro» se le sono aggiudicate tutte: tre primi posti (con l'assegnazione definitiva della Coppa Rimet), un secondo, due terzi e un quarto. Vi vogliamo soltanto far notare una curiosità che sicuramente costituisce un record difficilmente battibile in un prossimo futuro. Nel 1970 la formazione composta dai vari Pelè, Tostao, Gerson, Jairzinho ecc. si è resa protagonista dell'eccezionale impresa di vincere TUTTE le partite disputate in quell'edizione; dalle qualificazioni, alla finalissima contro l'Italia. □

1930 Eliminato nella fase finale
FASE FINALE - GRUPPO II
Jugoslavia-BRASILE 2-1
BRASILE-Bolivia 4-0
Classifica: Jugoslavia 4; BRASILE 2; Bolivia 0.

1934 Eliminato negli ottavi di finale
QUALIFICAZIONI - GRUPPO II
Perù-BRASILE (qualificato BRASILE per rinuncia del Perù)
FASE FINALE - OTTAVI DI FINALE
Spagna-BRASILE 3-1

1938 Terzo classificato
QUALIFICAZIONI - GRUPPO IX
BRASILE e Cuba qualificate per rinuncia della Colombia, del Costa Rica, della Guaiana, del Messico e degli Usa
FASE FINALE - OTTAVI DI FINALE
BRASILE-Polonia 6-5 (d.t.s.)
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE
BRASILE-Cecoslovacchia 1-1 (d.t.s.) 2-1
FASE FINALE-SEMIFINALI
Italia-BRASILE 2-1
FINALE PER IL TERZO E QUARTO POSTO
BRASILE-Svezia 4-2

1950 Secondo classificato
QUALIFICAZIONI
Esentato in qualità di paese organizzatore
FASE FINALE - GRUPPO 1
BRASILE-Messico 4-1
BRASILE-Jugoslavia 2-0
BRASILE-Svizzera 2-2
Classifica: BRASILE 5; Jugoslavia 4; Svizzera 3; Messico 0.
FASE FINALE - GIRONE FINALE
BRASILE-Svezia 7-1
BRASILE-Spagna 6-1
BRASILE-Uruguay 1-2
Classifica: Uruguay 5; BRASILE 4; Svezia 2; Spagna 1.

1954 Eliminato nei quarti di finale
QUALIFICAZIONI - GRUPPO XII
BRASILE-Cile 2-0 1-0
BRASILE-Paraguay 4-1 1-0
Classifica: BRASILE 8; Paraguay 4; Cile 0.
FASE FINALE - GRUPPO 1
BRASILE-Messico 5-0
BRASILE-Jugoslavia 1-1 (d.t.s.)
Classifica: BRASILE e Jugoslavia 3; Francia 2; Messico 0.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE
Ungheria-BRASILE 4-2

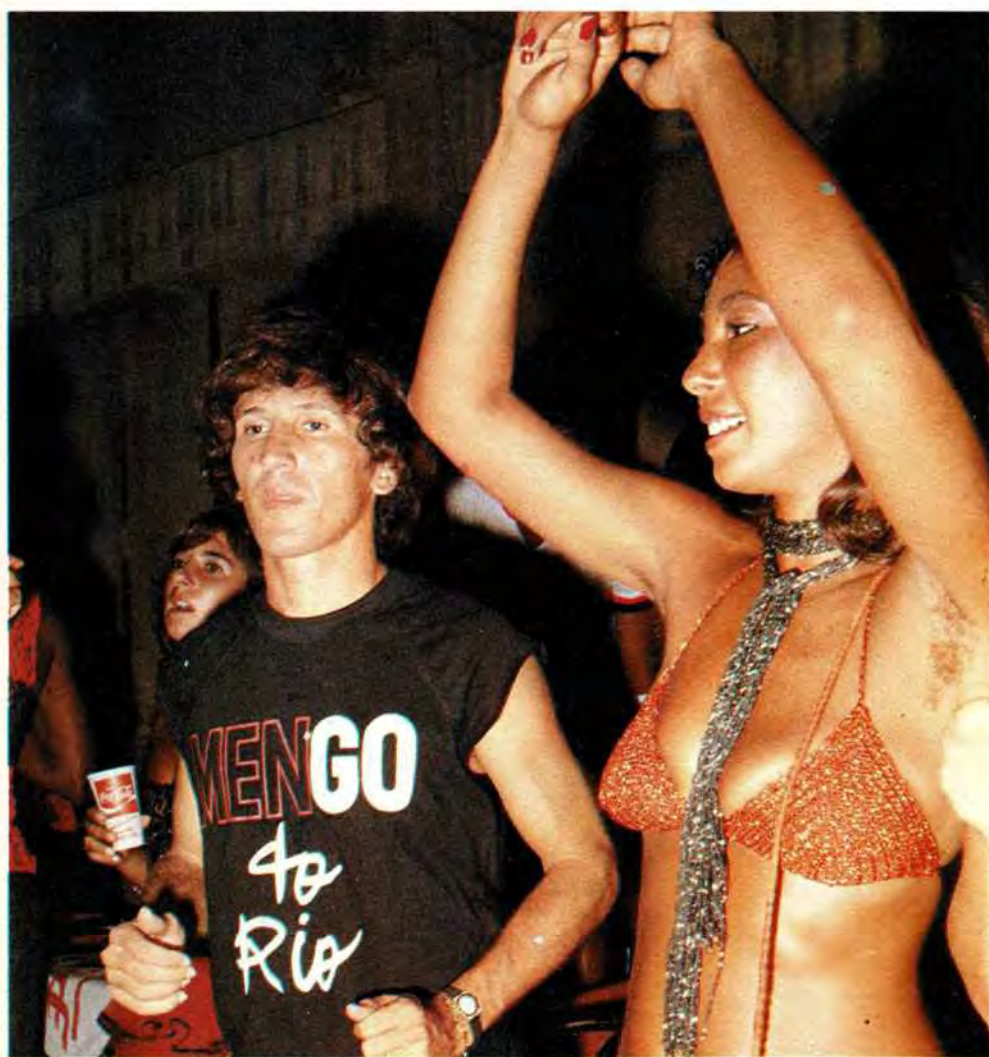
1958 Vincitore della Coppa del Mondo
QUALIFICAZIONE - SUDAMERICA I
Perù-BRASILE 1-1
FASE FINALE - GRUPPO 4
BRASILE-Urss 2-0
BRASILE-Inghilterra 0-0
BRASILE-Austria 3-0

EDEVALDO

LO SCHEMA E LE STELLE

Prigioniero d'un sogno

MENOTTI ripropone quasi testualmente, a quattro anni dal vittorioso Mundial, la squadra di Baires 78: e poi danno del conservatore a Bearzot... Nove undicesimi dei titolari sono rimasti al loro posto. Le novità si chiamano Ramon Diaz (nel ruolo di Lunque) e Maradona (nel ruolo di Kempes che a sua volta ha spodestato Ortiz dalla fascia sinistra). Un sogno nostalgico o una realtà che sopravvive all'usura del tempo? Certo, i due innesti sono di qualità sopraffine, specie Dieguito, riconosciuta star del calcio mondiale. Lo schema, poi, è oliato alla perfezione e il lunghissimo «collegiale» l'avrà ancor più perfezionato. Non tutti sono fuoriclasse, ma Fillol, Passarella, Ardiles, Maradona e Diaz possono determinare in qualsiasi momento. □

DIEGO MARADONA

ZICO AL CARNEVALE DI RIO

Classifica: BRASILE 5; Urss ed Inghilterra 3; Austria 1.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE
BRASILE-Jugoslavia 1-0
FASE FINALE - SEMIFINALI
BRASILE-Francia 5-2
FINALE PER IL PRIMO E SECONDO POSTO
Svezia-BRASILE 2-5

1962 Vincitore della Coppa del Mondo
QUALIFICAZIONI
Esentato in qualità di detentore della Coppa
FASE FINALE - GRUPPO C
BRASILE-Messico 2-0
BRASILE-Cecoslovacchia 0-0
BRASILE-Spagna 2-1
Classifica: BRASILE 5; Cecoslovacchia 3; Messico (−1) e Spagna (−1) 2.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE
BRASILE-Inghilterra 3-1
FASE FINALE - SEMIFINALI
Cile-BRASILE 2-4
FINALE PER IL PRIMO E SECONDO POSTO
BRASILE-Cecoslovacchia 3-1

1966 Eliminato nella fase finale
QUALIFICAZIONI
Esentato in qualità di detentore della Coppa
FASE FINALE - GRUPPO C
BRASILE-Bulgaria 2-0
Ungheria-BRASILE 3-1
Portogallo-BRASILE 3-1
Classifica: Portogallo 6; Ungheria 4; BRASILE 2; Bulgaria 0

1970 Vincitore della Coppa del Mondo
QUALIFICAZIONI - SUDAMERICA II
Colombia-BRASILE 0-2 2-6
Venezuela-BRASILE 0-5 0-6
Paraguay-BRASILE 0-3 0-1
Classifica: BRASILE 12; Paraguay 8; Colombia 3; Venzuela 1.
FASE FINALE - GRUPPO III
BRASILE-Cecoslovacchia 4-1
BRASILE-Inghilterra 1-0
BRASILE-Romania 3-2
Classifica: BRASILE 6; Inghilterra 4; Romania 2; Cecoslovacchia 0.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE
BRASILE-Perù 4-2
FASE FINALE - SEMIFINALI
BRASILE-Uruguay 3-1
FINALE PER IL PRIMO E SECONDO POSTO
BRASILE-Italia 4-1

1974 Quarto classificato
QUALIFICAZIONI
Esentato in qualità di detentore della Coppa
FASE FINALE - PRIMO TURNO, GRUPPO II
BRASILE-Jugoslavia 0-0
BRASILE-Scozia 0-0
BRASILE-Zaire 3-0
Classifica: Jugoslavia (+9), BRASILE (+3) e Scozia (+2) 4; Zaire 0.
FASE FINALE - SECONDO TURNO, GRUPPO A
BRASILE-Germania Est 1-0
BRASILE-Argentina 2-1
Olanda-BRASILE 2-0
Classifica: Olanda 6; BRASILE 4; Germania Est (−3) ed Argentina (−5) 1.
FINALE PER IL TERZO E QUARTO POSTO
Polonia-BRASILE 1-0

1978 Terzo classificato
QUALIFICAZIONI - SUDAMERICA I
Colombia-BRASILE 0-0 0-6
Paraguay-BRASILE 0-1 1-1
Classifica: BRASILE 6; Paraguay 4; Colombia 2.
QUALIFICAZIONI - SUDAMERICA, GIRONE FINALE (A CALI)
BRASILE-Perù 1-0
BRASILE-Bolivia 8-0
Perù-Bolivia 5-0
Classifica: BRASILE 4; Perù 2; Bolivia 0.
FASE FINALE - PRIMO TURNO, GRUPPO III
BRASILE-Svezia 1-1
BRASILE-Spagna 0-0
BRASILE-Austria 1-0
Classifica: Austria (+1) e BRASILE (+1) 4; Spagna 3; Svezia 1.
FASE FINALE - SECONDO TURNO, GRUPPO B
BRASILE-Perù 3-0
Argentina-BRASILE 0-0
BRASILE-Polonia 3-1
Classifica: Argentina (+8) e BRASILE (+5) 5; Polonia 2; Perù 0.
FINALE PER IL TERZO E QUARTO POSTO
BRASILE-Italia 2-1

1982 Qualificato alla fase finale
QUALIFICAZIONI - SUDAMERICA I
Venezuela-BRASILE 0-1 (Zico)
Bolivia-BRASILE 1-2 (Socrates, Reinaldo)
BRASILE-Bolivia 3-1 (Zico 3)
BRASILE-Venezuela 5-0 (Tita 2, Socrates, Zico, Junior)
Classifica: BRASILE 8; Bolivia 2 (−1); Venzuela 2 (8)
I marcatori 5 reti: Zico; 2 reti: Socrates e Tita; 1 retê: Reinaldo e Junior.

AMERICO GALLEGO

MUNDIAL STORY/I PRECEDENTI

Un primo e un secondo posto

La «prima» e l'«ultima». Così potremmo definire in sintesi le partecipazioni dell'Argentina alla Coppa del Mondo. I sudamericani, infatti, hanno effettuato le loro migliori prestazioni proprio in occasione dei primi campionati mondiali (1930) con un secondo posto, e degli ultimi (1978), in ordine di tempo, svolti in casa propria e terminati con la vittoria dell'artistico trofeo messo in palio dalla FIFA. Per il resto tutto rimane circoscritto a delle onorevoli «figure» e nulla più, con un'unica clamorosa eliminazione nelle qualificazioni (1970), forfait importanti negli anni '30 e '50 (per la precisione nel 1938, 1950 e 1954).

1930 Seconda classificata
FASE FINALE - GRUPPO I
ARGENTINA-Cile 3-1
ARGENTINA-Messico 6-3
ARGENTINA-Francia 1-0
Classifica: ARGENTINA 6; Cile 4; Francia 2; Messico 0.

FASE FINALE - SEMIFINALI
ARGENTINA-Usa 6-1

FINALE PER IL PRIMO E SECONDO POSTO
Uruguay-ARGENTINA 4-2

1934 Eliminata negli ottavi di finale
QUALIFICAZIONI - GRUPPO III
ARGENTINA-Cile (qualificata ARGENTINA per rinuncia del Cile)

FASE FINALE - OTTAVI DI FINALE
Svezia-ARGENTINA 3-2

1938 Non ha partecipato

1950 Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI - SUDAMERICA 1
Cile-ARGENTINA (qualificato Cile per rinuncia della ARGENTINA)

1954 Non ha partecipato

1958 Eliminata nella fase finale
QUALIFICAZIONI - SUDAMERICA II
Bolivia-ARGENTINA 2-0 0-4
Cile-ARGENTINA 0-2 0-4

Classifica: ARGENTINA 6; Bolivia 2; Cile 0.

FASE FINALE - GRUPPO 1
Germania Ovest-ARGENTINA 3-1
ARGENTINA-Irlanda del Nord 3-1
Cecoslovacchia-ARGENTINA 6-1

CESAR LUIS MENOTTI

Classifica: Germania Ovest 6; Irlanda del Nord e Cecoslovacchia 3; ARGENTINA 2.

1962 Eliminata nella fase finale
QUALIFICAZIONI - SUDAMERICA I
Ecuador-ARGENTINA 3-6 0-5
FASE FINALE - GRUPPO D
ARGENTINA-Bulgaria 1-0
Inghilterra-ARGENTINA 3-1
ARGENTINA-Ungheria 0-0
Classifica: Ungheria 5; Inghilterra (+1) ed ARGENTINA (−1) 3; Bulgaria 1.

1966 Eliminata nei quarti di finale
QUALIFICAZIONI - SUDAMERICA III
ARGENTINA-Paraguay 3-0 0-0
ARGENTINA-Bolivia 4-1 2-1
Classifica: ARGENTINA 7; Paraguay 3; Bolivia 2.
FASE FINALE - GRUPPO B
ARGENTINA-Spagna 2-1
ARGENTINA-Germania Ovest 0-0
ARGENTINA-Svizzera 2-0
Classifica: Germania Ovest (+6) ed ARGENTINA (+3) 5; Spagna 2; Svizzera 0.

CON QUESTI GIOCATORI ALLA CONQUISTA DI SPAGNA 82

NOME E COGNOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO
Arruda VALDIR PERES	31	San Paolo	portiere
De Lima PAULO SERGIO	28	Botafogo	portiere
Roberto Gallo CARLOS	26	Ponte Preta	portiere
Jose LEANDRO de Souza	23	Flamengo	difensore
EVERALDO de Freitas	24	Fluminense	difensore
Leongevildo Lins JUNIOR	28	Flamengo	difensore
LUISINHO Carlos Ferreira	24	Atletico Mineiro	difensore
PERIVALDO Lucio Dantas	28	Botafogo	difensore
PEDRINHO Luis	25	Palmeiras	difensore
Alcide Fonseca JUNINHO	24	Ponte Preta	difensore
Jose OSCAR Bernardi	28	San Paolo	difensore
EDINHO Nazareth Fillio	26	Fluminense	difensore
Antonio Carlos CEREZO	27	Atletico Mineiro	centrocampista
Jose Guimaraes DIRCEU	30	Atletico Madrid	centrocampista
SOCRATES Oliveira	28	Corinthians	centrocampista
Paulo Roberto FALCAO	29	Roma	centrocampista
Artur Antunes ZICO	29	Flamengo	centrocampista
Carlos RENATO Frederico	25	San Paolo	centrocampista
PAULO ISIDORO de Jesus	28	Gremio	attaccante
SERGINHO Bernardino	27	San Paolo	attaccante
Antonio de Oliverira CARECA	22	Guarani	attaccante
EDER de Assis	25	Atletico Mineiro	attaccante
Allenatore: **Telé SANTANA**			

FORMAZIONE TIPO: Valdir Peres; Leandro, Oscar, Luisinho, Junior; Cerezo Socrates, Zico; Paulo Isidoro, Serginho, Mario Sergio

VALDIR PERES

PAULO SERGIO

PEDRINHO

JUNINHO

RENATO

MARIO SERGIO

I precedenti/segue

FASE FINALE - QUARTI DI FINALE
Inghilterra-ARGENTINA 1-0

1970 Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI - SUDAMERICA I
Bolivia-ARGENTINA 3-1 0-1
Perù-ARGENTINA 1-0 2-2
Classifica: Perù 5; Bolivia 4; ARGENTINA 3.

1974 Eliminata nel turno di semifinale
QUALIFICAZIONI - SUDAMERICA II
ARGENTINA-Bolivia 4-0 1-0
Paraguay-ARGENTINA 1-1 1-3
Classifica: ARGENTINA 7; Paraguay 5; Bolivia 0.

FASE FINALE - PRIMO TURNO, GRUPPO IV
Polonia-ARGENTINA 3-2
ARGENTINA-Italia 1-1
ARGENTINA-Haiti 4-1
Classifica: Polonia 6; ARGENTINA (+2) ed Italia (+1) 3; Haiti 0.

FASE FINALE - SECONDO TURNO, GRUPPO A
Olanda-ARGENTINA 4-0
Brasile-ARGENTINA 2-1
ARGENTINA-Germania Est 1-1
Classifica: Olanda 6; Brasile 4; Germania Est (−3) ed ARGENTINA (−5) 1.

1978 Vincitrice della Coppa del Mondo
QUALIFICAZIONI
Esentata in qualità di paese organizzatore

FASE FINALE - GRUPPO I
ARGENTINA-Ungheria 3-1
ARGENTINA-Francia 2-1
ARGENTINA-Italia 0-1
Classifica: Italia 6; ARGENTINA 4; Francia 2; Ungheria 0.

FASE FINALE - SECONDO TURNO, GRUPPO B
ARGENTINA-Polonia 2-0
ARGENTINA-Brasile 0-0
ARGENTINA-Perù 6-0
Classifica: ARGENTINA (+8) e Brasile (+5) 5; Polonia 2; Perù 0.

FINALE PER IL PRIMO E SECONDO POSTO
ARGENTINA-Olanda 3-1 (d.t.s.)

1982 Qualificata alla fase finale direttamente in quanto campione in carica.

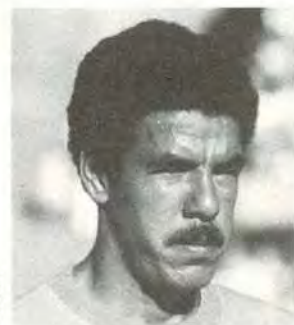
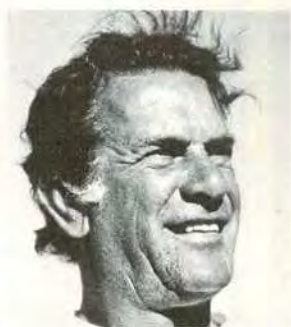
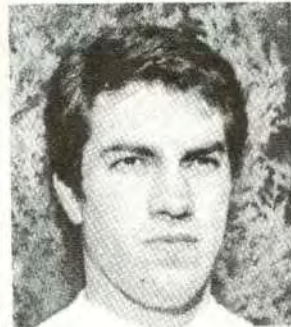
CON QUESTI GIOCATORI ALLA CONQUISTA DI SPAGNA 82

NOME E COGNOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO
Ubaldo FILLOL	32	River Plate	portiere
Hector BALEY	32	Talleres	portiere
Nery PUMPIDO	25	Velez Sarsf.	portiere
Jorge OLGUIN	30	Independiente	difensore
Luis GALVAN	34	Talleres	difensore
Daniel PASSARELLA	29	River Plate	difensore
Alberto TARANTINI	27	River Plate	difensore
Jose VAN TUYNE	28	Racing	difensore
Enzo TROSSERO	29	Independiente	difensore
Julio OLARTICOECHEA	24	River Plate	difensore
Osvaldo ARDILES	30	Tottenham	centrocampista
Americo GALLEGO	27	River Plate	centrocampista
Diego MARADONA	22	Boca Juniors	centrocampista
Juan BARBAS	23	Racing	Centrocampista
Patricio HERNANDEZ	26	Estudiantes	centrocampista
Daniel VALENCIA	27	Talleres	centrocampista
Daniel BERTONI	27	Fiorentina	Attaccante
Ramon DIAZ	23	River Plate	attaccante
Mario KEMPES	28	River Plate	attaccante
Santiago SANTAMARIA	28	N.O. Boys	attaccante
Gabriel CALDERON	22	Independiente	attaccante
Jorge VALDANO	27	Saragozza	attaccante

FORMAZIONE TIPO: Fillol; Olguin, Galvan, Passarella, Tarantini; Ardiles Gallego, Maradona; Bertoni, Diaz, Kempes

Ubaldo FILLOL

Alberto PASSARELLA

Daniel VALENCIA

16

BRASILE

In piedi, da sinistra: **Valdir Peres, Leandro, Oscar, Luisinho, Toninho Cerezo, Junior.** Accosciati, da sinistra: **Paulo Isidoro, Socrates, Roberto Dinamite, Zico e Mario Sergio. Dei titolari manca Serginho**

Ha collaborato: **Francesco Ufficiale**

16

ARGENTINA

In piedi, da sinistra: **Passarella, Bertoni, Olguin, Galvan, Tarantini e Fillol.** Accosciati, da sinistra: **Gallego, Ardiles, Diaz, Maradona e Kempes. I mundialistas 78 più Maradona e Diaz**

Ha collaborato: **Francesco Ufficiale**

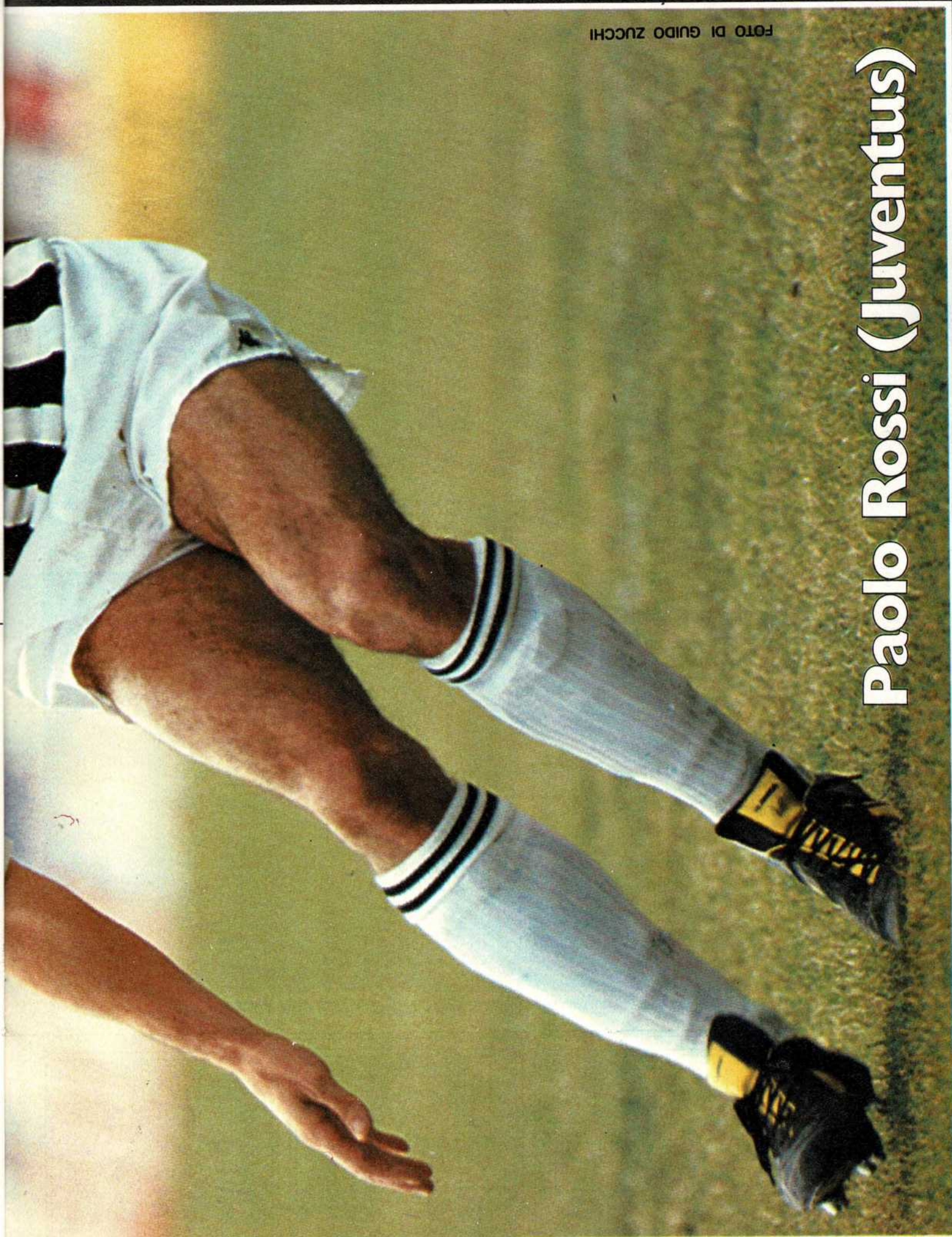
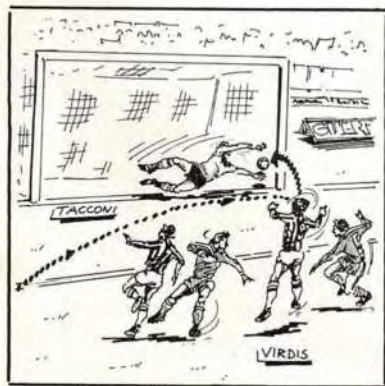



FOTO DI GUIDO ZUCCHI
Paolo Rossi (Juventus)

CESENA-JUVENTUS 1-1. Brio di testa su punizione di Cabrini pareggia nella ripresa, al 26', una partita sofferta per il ritmo del Cesena

JUVENTUS-AVELLINO 1-0. È la domenica di Virdis. Tre gol. Ecco il primo, al 5'. Punizione di Brady e in tuffo Virdis mette dentro

25. Bis di Virdis all'Avellino

26. Tris di Virdis all'Avellino

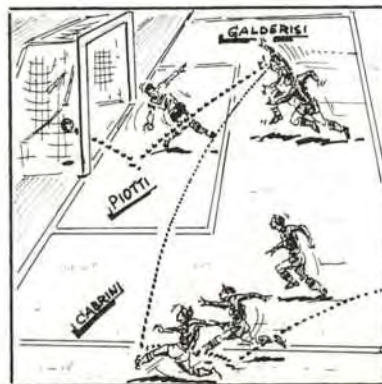
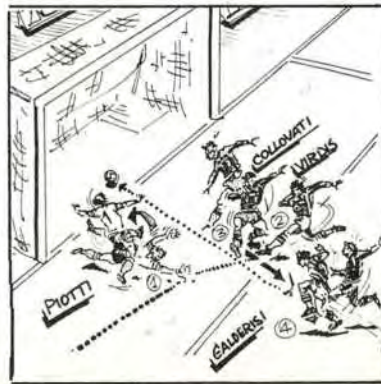
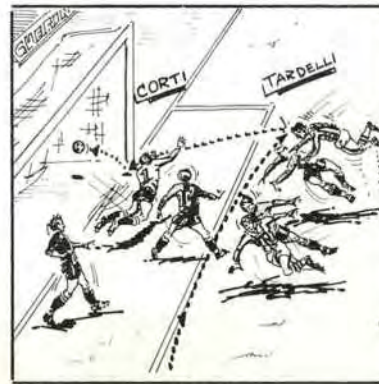
27. A Como, «esplode» Gentile

28. Brady, anche lui al Como

JUVENTUS-AVELLINO 2-0. Atterrato Cabrini da Favero. È il 29'. Dal dischetto, la botta di sinistro di Brady è micidiale

JUVENTUS- AVELLINO 3-0. Di nuovo Virdis di testa. Cross di Cabrini. È il 47'

JUVENTUS-AVELLINO 4-0. Tris su rigore di Virdis (atterrato da Tacconi)

29. Primo gol di Galderisi al Milan

30. Galderisi-bis al Milan

31. Galderisi definitivo col Milan

32. Tardelli decide a Cagliari

COMO-JUVENTUS 0-1. I gol nella ripresa. Al 34' Gentile su passaggio di Galderisi

JUVENTUS-MILAN 1-0. Al 17' Galderisi (semicoperto da

COMO-JUVENTUS 0-2. Raddoppio di Brady al 42'. Cross di Galderisi, respinge Fontolan e Brady insacca

JUVENTUS-MILAN 2-1. Ripresa. Al 18' cross di Cabrini,

CAGLIARI-JUVENTUS 0-1. Tardelli al 27' di testa, su cross

33. Tardelli contro il Torino

34. Scirea, sempre al Torino

35. Scirea, ancora col Torino

36. Brady: Toro «matato»

cardi) apre le marcature

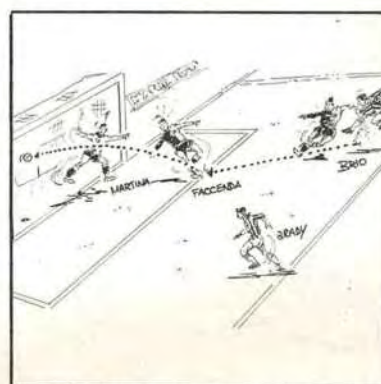
di testa Galderisi

JUVENTUS-MILAN 3-2. Tripletta del «nanu» che stende definitivamente il Milan. Tiro di Virdis ribattuto da Collovati, Galderisi non perdona

di Cabrini, toglie di impaccio una Juve non in grande giornata

37. Virdis «apre» a Roma

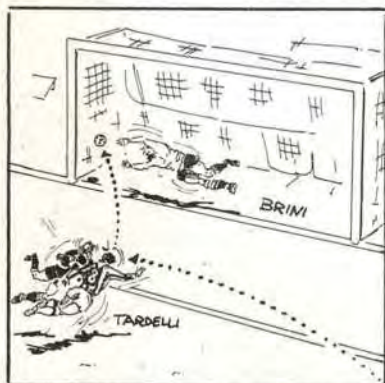
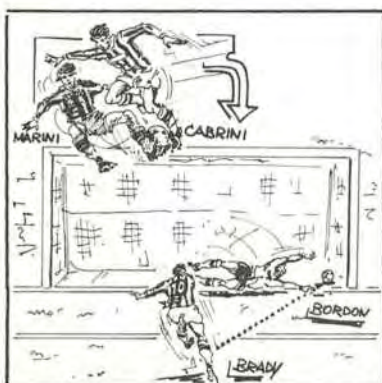
38. Marangon dà un... ginocchio

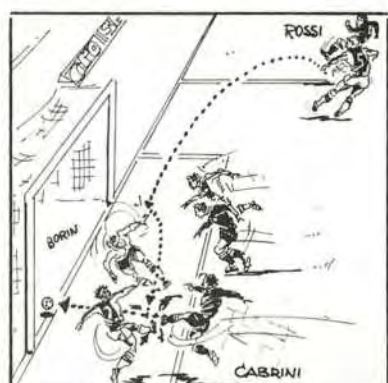
39. Virdis chiude a Roma

40. Faccenda (Genoa) aiuta la Juve

JUVENTUS-TORINO 1-2. Comincia la clamorosa rimonta nel derby. Tardelli al 24'

JUVENTUS-TORINO 2-2. Corner di Marocchino, testa vincente di Scirea al 29'

JUVENTUS-TORINO 3-2. Scirea si ripete al 40' da pochi passi, su passaggio di Brady

JUVENTUS-TORINO 4-2. Mazzata finale all'88'. Brady (fuori quadro) con un pallonetto

41. Tardelli schizza con l'Ascoli

42. Brady «placa» l'Inter su rigore

43. Marocchino, festival a Udine

44. Cabrini a Udine

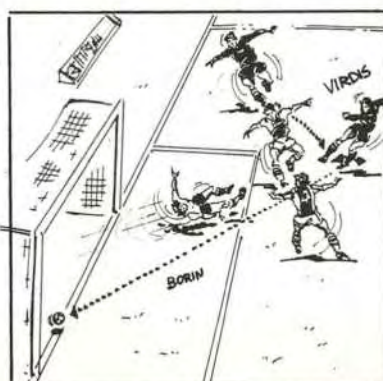
ROMA-JUVENTUS 0-1. Rivincita del match perso all'andata. Comincia Virdis all'8'

ROMA-JUVENTUS 0-2. Ha tirato Galderisi e Marangon devia in rete. È il 32'

ROMA-JUVENTUS 0-3. Suggello di Virdis al 38': di testa su cross di Marocchino

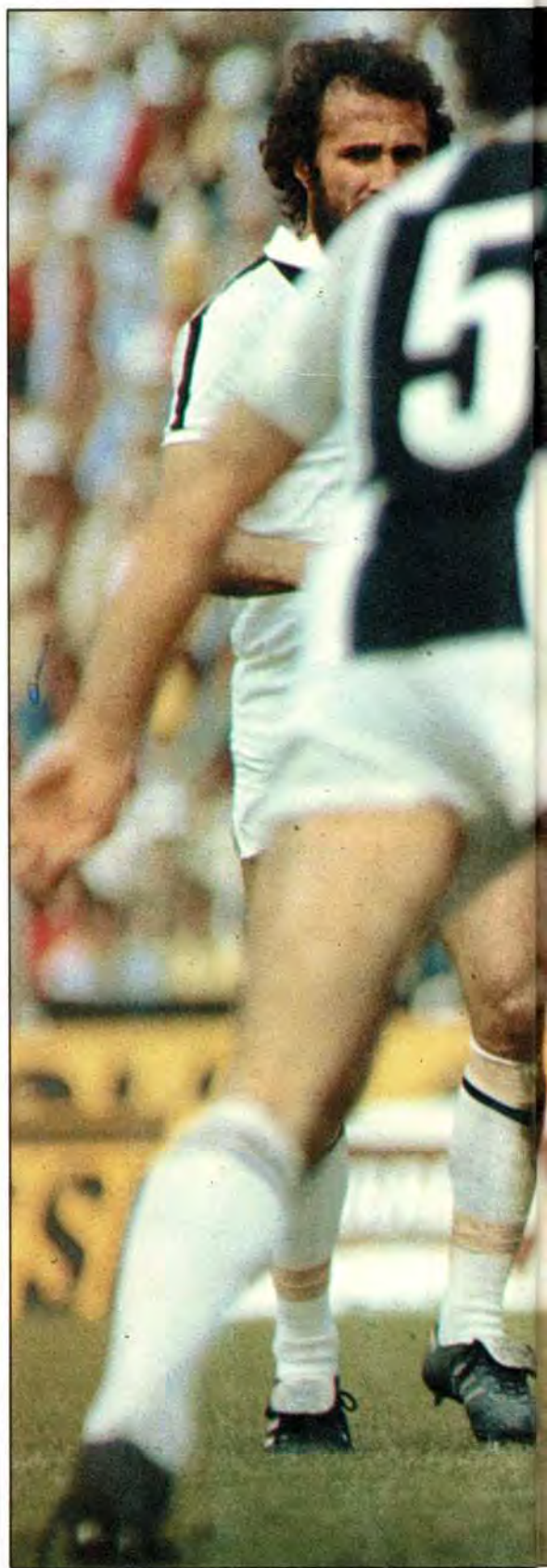
JUVENTUS-GENOA 1-0. Altra rivincita. Al 53' autogol di Faccenda sorpreso da una deviazione di Carmine Gentile dopo fucilata di Brio

45. Udine, primo gol di Rossi

46. Di nuovo Cabrini a Udine

47. C'è anche Virdis a Udine

48. Brady, rigore-scudetto a Catanzaro

JUVENTUS-ASCOLI 1-0. Al 12' segna Tardelli: testa di «Schizzo» su cross di Furino. Poi pareggerà Pircher

JUVENTUS-INTER 1-0. Atterrato Cabrini da Marini. Brady su rigore decide il derby d'Italia

UDINESE-JUVENTUS 1-1. Nel giorno del rientro di Paolo

UDINESE-JUVENTUS 1-2. Cabrini al 37'

Rossi, goleada bianconera. Comincia Marocchino pareggiando la rete iniziale di Miano: 29'

UDINESE-JUVENTUS 1-3. Rossi-gol di testa al 48'.

UDINESE-JUVENTUS 1-4. Si ripete Cabrini all'84'

UDINESE-JUVENTUS 1-5. Chiude Virdis all'86'

CATANZARO-JUVENTUS 0-1. Di Brady, su rigore, al 75' il gol-scudetto: mani di Celestini sulla linea (tiro di Fanna)

I GOL BIANCONERI DI SEMPRE IN CAMPIONATO

Da Boniperti (177) a Paolo Rossi (1)

Boniperti	177	Varglieni	17	Benetti	9	Giaretta	6	Gori A.	3	Traspedini	2
Borel II	137	Virdis	17	Bo	9	Lipizer	6	Crotti	3	Varalda II	2
Sivori	135	Damiani	16	Borgo II	9	Maglio	6	Mattea	3	Bartolini	1
Hansen J.	124	De Paoli	16	Carapellese	9	Marchetti	6	Monticone	3	Bergonzini	1
Bettega	123	Scirea	16	Gentile	9	Vairo	6	Sereno	3	Bonci	1
Munerati	111	Bona	15	Mari	9	Zanni	6	Vairo	3	Boniforti	1
Charles	93	Cabrini	15	Meazza	9	Barale II	5	Ventimiglia	3	Bonini	1
Gabetto	85	Candiani	15	Gori S.	9	Beccuti	5	Vieri	3	Bruna	1
Anastasi	78	Korostelev	15	Cinesinho	8	Bertolini	5	Aggradi	2	Buscaglia C.	1
Orsi	76	Manente	15	Emoli	8	Corradi	5	Angeleri	2	Caprili	11
Muccinelli	69	Rosetta	15	Furino	8	Dell'Omodar.	5	Anselmino	2	Caroli	1
Ferrari	64	Giriodi	14	Hamrin	8	Foni	5	Antoniotti	2	Caudera	1
Pastore	54	Grabbi	14	Locatelli	8	Gambino	5	Audisio	2	Crippa D.	1
Praest	51	Salvadore	14	Marocchino	8	Jordan	5	Bertuccelli	2	De Bernardi	1
Sentimenti III	51	Sernagiotto	14	Spadavecchia	8	Kincses	5	Bizzotto	2	Del Grosso	1
Hirzer	50	Brady	13	Arpas	7	Leonardi	5	Brio	2	Diena II	1
Causio	48	Fanna	13	Bercellino II	7	Maglio	5	Campatelli	2	Donino	1
Nicolé	47	Miranda	13	Bonivento	7	Menti I	5	Capocasale	2	Francescon	1
Vojak	46	Rava	13	Borel I	7	Scagliotti	5	Della Valle	2	Gallina	1
Cesarini	44	Blando	12	Cason	7	Torriani	5	Favalli	2	Gimona	1
Stacchini	44	Bronée	11	Cervato	7	Vycpalek	5	Gilli	2	Lenci	1
Lustha	42	Caprile	11	Colaussi	7	Banfi	4	Mannucci	2	Lojodice	1
Menichelli	40	Da Costa	11	Colella	7	Colaneri	4	Marchi I	2	Macor	1
Ferraris Pio	39	Depetrini	11	Combin	7	Gianfardoni	4	Marchi II	2	Marucco	1
Hansen K.	37	Nené	11	Conti R.	7	Mazzia	4	Novellini	2	Meneghetti	1
Varglien II	35	Sanero	11	De Filippis	7	Opezzo	4	Perazzi	2	Morzone	1
Vecchina	33	Tomasi	11	Ferrero L.	7	Siciliano	4	Piccinini	2	Neri	1
Vivolo	31	Bercellino I	10	Gallo	7	Testa	4	Princlari	2	Noletti	1
Capello	27	Cergoli	10	Serantoni	7	Viola Gius.	4	Rabitti	2	Olmi	1
Magni	27	Coscia	10	Verza	7	Banfi	3	Rier	2	Palmer	1
Tardelli	27	Galluzzi	10	Ferrario	6	Barisone	3	Rosa U.	2	Pasetti	1
Bellini	26	Parola	10	Ferraro P.	6	Colaneri	3	Tavola	2	Pinardi	1
Cuccureddu	26	Santià	10	Galderisi	6	Conti U.	3			Ploeger	1
Montico	26									Poccardi	1
Altafini	25									Raffin	1
Piola	25									Robotti	1
Monti	24									Rosa	1
Boninsegna	23									Rossi G.	1
Zigoni	23									Rossi Paolo	1
Colombo	22									Sacco	1
Cevenini III	22									Sarti B.	1
Del Sol	21									Sentimenti IV	1
Haller	20									Spinosi	1
Leoncini	18									Stacchino	1
Martino	18									Stefanoni	1
Astorri	17									Vicich	1
Mora	17									Viola F.	1
Ricagni	17										
Stivanello	17										

È FATTA. CABRINI STAPPA PER TUTTI

I 18 ARTEFICI DEL VENTESIMO SCUDETTO

DINO ZOFF, Mariano del Friuli (Gorizia), 40 anni. Dal '72 alla Juve. 30 presenze quest'anno. Con la Juve 300 presenze (sempre presente in dieci campionati).

CLAUDIO GENTILE, Tripoli (Libia), 29 anni. Dal '73 alla Juve. 27 presenze e 2 gol quest'anno. Con la Juve 231 presenze in campionato e 9 gol.

ANTONIO CABRINI, Cremona, 25 anni. Dal '76 alla Juve. 29 presenze e 5 gol quest'anno. Con la Juve 126 presenze in campionato e 15 gol.

GIUSEPPE FURINO, Palermo, 36 anni. Dal '69 alla Juve. 27 presenze quest'anno. Con la Juve 339 presenze in campionato e 8 gol.

SERGIO BRIO, Lecce, 26 anni. Dal '78 alla Juve. 29 presenze e 1 gol quest'anno. Con la Juve 61 presenze in campionato e 2 gol.

GAETANO SCIREA, Cernusco sul Naviglio (Milano), 29 anni. Dal '74 alla Juve. 30 presenze e 5 gol quest'anno. Con la Juve 235 presenze in campionato e 16 gol.

DOMENICO MAROCCHINO, Vercelli, 25 anni. Dal '79 alla Juve. 29 presenze e 1 gol quest'anno. Con la Juve 76 presenze in campionato e 8 gol.

MARCO TARDELLI, Capanne (Lucca), 28 anni. Dal '75 alla Juve. 22 presenze e 3 gol quest'anno. Con la Juve 177 presenze in campionato e 27 gol.

PIETRO PAOLO VIRDIS, Sassari, 25 anni. Dal '77 alla Juve (una stagione, 80-81, al Cagliari). 30 presenze e 9 gol quest'anno. Con la Juve 75 presenze in campionato e 17 gol.

PAOLO ROSSI, Prato, 26 anni. Dal '72 al '76 alla Juve senza giocare in prima squadra. Alla Juve di nuovo da questa stagione. Tre presenze, un gol quest'anno.

WILLIAM BRADY, Dublino, 26 anni. Dal 1980 alla Juve. 29 presenze e 5 gol quest'anno. Con la Juve 57 presenze in campionato e 13 gol.

ROBERTO BETTEGA, Torino, 32 anni. Dal '70 alla Juve. 7 presenze e 5 gol quest'anno. Con la Juve 299 presenze in campionato e 123 gol.

PIETRO FANNA, Moimacco (Udine), 24 anni. Dal '77 alla Juve. 21 presenze e 1 gol quest'anno. Con la Juve 101 presenze in campionato e 13 gol.

MASSIMO BONINI, San Marino, 23 anni. Da questa stagione alla Juve. 28 presenze e 1 gol.

CLAUDIO PRANDELLI, Orzinuovi (Brescia), 25 anni. Dal 1979 alla Juve. 8 presenze quest'anno. Con la Juve 46 presenze in campionato.

GIUSEPPE GALDERISI, Salerno, 19 anni. Cresciuto nella Juve. 16 presenze e 6 gol quest'anno. Debuttante l'anno scorso (30') in Perugia-Juve 0-0.

ROBERTO TAVOLA, Pescate (Como), 25 anni. Dal '79 alla Juve poi al Cagliari (80-81) e di nuovo alla Juve. 6 presénze quest'anno. Con la Juve 17 presenze in campionato e 2 gol.

CARLO OSTI, Vittorio Veneto, 24 anni. Dal 1980 alla Juve. 6 presenze quest'anno. Con la Juve 12 presenze in campionato.

È finito il primo atto della stagione calcistica 1981-82 e già si parla della prossima campagna acquisti-cessioni. Ecco come, secondo il Guerino, si rafforzeranno le squadre che hanno appena concluso l'attività

Ciak, si gira

di **Carlo F. Chiesa**

IL SIPARIO è calato da poco su un torneo entusiasmante, risolto solo all'ultimo tuffo, in testa e in coda. Ma il calcio, si sa, non dorme mai: è proprio questo il momento in cui occorre provvedere al futuro, programmando la prossima stagione. Naturalmente non si comincia adesso: sono già arrivati fior di stranieri per molte squadre, per dire, tuttavia il «nerbo» del mercato estivo sta mettendosi proprio ora in moto (ricordiamo che gli azzurri per la Spagna possono essere trasferiti solo entro la fine di maggio). Vediamo allora quale panorama presentano le sedici squadre che hanno appena terminato la loro fatica in Serie A, e quali le mosse tecniche che ne vengono suggerite. Con una precisazione importante: siamo dell'avviso che i «colpi» migliori si fanno spesso in Serie B o C per cui, confortati dal "caso Bivi" (che, non dimentichiamolo, viene dalla C2), avremo un occhio di riguardo anche per i probabili «fuochi tecnici» che covano sotto la cenere (si fa per dire) delle serie inferiori.

ASCOLI. Formazione-tipo: Brini, Mandorlini, Boldini, Scorsa (Menichini), Gasparini, Nicolini, Torrisi, De Vecchi, Pircher, Greco, De Ponti.

Cosa è andato. Inutile dirlo: il torneo della squadra marchigiana ha superato ogni più rosea aspettativa. Mazzone ha costruito uno schieramento particolarmente solido e compatto, che ha avuto nella difesa (Brini, Mandorlini e Gasparini su tutti) e nel centrocampo (De Vecchi, lucido e continuo, ha cancellato dal cuore dei tifosi ascolani la lunga ombra di Adelio Moro) i suoi punti di forza. In attacco Mazzone è riuscito in parte a schiarire l'enigma-Pircher: il ragazzo infatti ha giocato e segnato, anche se i suoi sei gol complessivi rimangono decisamente pochi.

Cosa non è andato. È mancato qualcosa all'attacco: De Ponti, generoso e bravo, pare ormai aver perso una attendibile confidenza con la porta avversaria. Poi c'è Zahoui: il velo che copre doti e qualità tecniche del negretto non è caduto, anche se in qualche scampolo di partita è parso di veder brillare qualche promettente bagliore.

Cosa occorre fare. Con il definitivo assestamento di Menichini, la successione di Scorsa nel ruolo di libero sembra assicurata. A centrocampo potrebbe cambiare poco o niente, specie se Zahoui verrà confermato e se il suo ruolo, come pare, è quello di rifinitore-tornante di fantasia. In attacco invece occorre qualcosa: un robusto attaccante da oltre dieci gol all'anno potrebbe significare il salto di qualità.

Acquisti consigliati. Un uomo da oltre dieci gol all'anno: facile solo a dirsi, posto che si tratta di una razza particolarmente rara. Converrà allora tentare il colpo nelle serie inferiori (il caso Bivi, lo ripetiamo, insegna): tanto per non fare nomi, il ventunenne «bisonte» Telesio del Siracusa o il ventiquattrenne «testina d'oro» Gritti dell'Arezzo. Difficile ipotizzare invece un ritorno all'ovile del ex-promessa Paolucci, che alla Civitanovese (C2) non è andato finora oltre le sei reti. Infine un'idea per il centrocampo: dove potrebbe risorgere il «mostruoso» Pasinato di qualche anno fa, se non nella città che lo ha lanciato?

AVELLINO. Formazione-tipo: Tacconi, Rossi, Ferrari, Tagliaferri, Favero (Venturini), Di Somma, Piga, Piangerelli, Jaury, Vignola, Giovanelli (Chimenti).

Cosa è andato. Il «parco» giocatori della squadra irpina ha ricordato per ampiezza il... Gran Paradiso. Comunque: difesa buona, con punte in Rossi e Favero; centrocampo attendibile nel continuo Tagliaferri, nell' instancabile Piga e nel geniale Vignola; attacco: Juary non si discute, il suo tabellino presenze-gol è di tutto rispetto.

Cosa non è andato. Un valido regista dietro a Vignola avrebbe meglio equilibrato il centrocampo, dato che due mediani (Tagliaferri e Piangerelli) sono parsi decisamente troppi. In avanti Chimenti, umiliato e... offeso dai continui avvicendamenti e accantonamenti, ha finito per scomparire. Di Somma infine ha cominciato a mostrare qualche sia pur raro sintomo di logoramento.

Cosa occorre fare. Il discorso è puramente accademico, dato che è pensabile che Sibilia opererà una di quelle «rivoluzioni» senza le quali il periodo del calcio mercato gli deve sembrare alla stregua di un'estate senza sole. intanto sono già arrivati l'ala Barbadillo (Piga ha già le valigie pronte) e l'attaccante Skov, sicché Juary approderà ad altri lidi. Alle corte: occorrerebbe un valido centrocampista capace di ragionare ed una mezza punta capace di surrogare il (sicuro?) partente Vignola.

Acquisti consigliati. Sappiamo già dove Sibilia (cui non mancano, per vero, né fiuto né fantasia) pescherà: in B e C. E allora cerchiamo di... anticiparlo: il nuovo Vignola potrebbe essere Cunha del Forlì (figlio del grande Cinesinho, è un fantasista di grandi doti tecniche) oppure il reggiano Matteoli, autentico «poeta» del calcio cadetto, mentre, con uno «strappo» alla regola, un pensierino potrebbe meritarlo pure Carotti, che ad Ascoli non ha trovato molto spazio. Per il centrocampista, due nomi-rischio: Zarattoni del Siena (che dopo un paio di stagioni di totale appannamento - a Messina aveva finito addirittura per fare il terzino - è tornato a ricamare calcio come ai tempi di Mantova) e Bortolazzi del Mantova (il migliore di tutti, in potenza, ma è giovanissimo: classe 1965).

BOLOGNA. Formazione-tipo: Zinetti, Benedetti, Fabbri, Paris, Cilona (Mozzini), Carrera, Fiorini (Chiodi), Neumann, Mancini, Pileggi, Colomba.

Cosa è andato. Due nomi, e poco altro: il già conosciuto Colomba (uno dei pochi «califfi» indigeni di centrocampo) e Mancini (il suo linguaggio tecnico è quello dei «grandi» in assoluto). Una parola inoltre per Cilona (snobbato da Burgnich ha dimostrato di essere elemento sicuro) e per Zinetti (tornato su buoni livelli dopo qualche incertezza).

Cosa non è andato. Quasi tutto. La difesa è stata un autentico colabrodo, il centrocampo ha pagato l'annata disastrosa di un Neumann irriconoscibile e quella addirittura... innominabile di Pileggi, che ha certo sofferto gli inopinati spostamenti di ruolo cui è stato costretto. Anche Paris è stato spesso sotto tono, mentre in avanti Chiodi e Chiorri hanno confermato che la A... è un'altra cosa.

Cosa occorre fare. In Serie B, si sa, la vita è dura, specie per chi vi partecipa per la prima volta. Per tentare un ritorno immediato le prime mosse riguardano le conferme di Mancini e Colomba, due giocatori in grado di fare la differenza: sostituiti all'altezza non ce ne sono. In attacco, vista la povertà del mercato, converrà concedere a Fiorini una prova d'appello (in B potrebbe tornare ai livelli di Brescia o Piacenza), mentre sono indispensabili un centrocampista di regia e una coppia di difensori.

Acquisti consigliati. La fortuna consiste nell'avere in giro ragazzi reduci da grosse stagioni nelle serie inferiori. Da richiamare subito all'ovile: Maurizio Rossi (Taranto), il miglior portiere della C1; Gamberini (Catania), centrocampista con piedi buoni ed istinto per la regia; Leonardo Rossi (Livorno), un interno-mediano di notevoli mezzi atletici ed intelligenza tattica; infine Mastalli, «reuccio» di Varese (il cui riscatto però potrebbe costare parecchio). In difesa potrebbe tornare l'indimenticato Bachelechener, con spostaemto di Cilona terzino destro. Accanto a lui un terzino d'attacco di basso costo e sicuro rendimento: Magnocavallo (Atalanta). Una punta in alternativa, per finire? Sbaglieremo, ma il giovane Macina sembra destinato a grossi traguardi.

DOSSENA DAL TORINO AL NAPOLI?

GRITTI DALL'AREZZO ALL'ASCOLI?

MATTEOLI DALLA REGGIANA ALL'AVELLINO?

GAMBERINI DAL CATANIA AL BOLOGNA?

PERRONE DALLA LAZIO AL CAGLIARI?

MAZZARRI DAL PESCARA AL CATANZARO?

MONELLI DALLA FIORENTINA AL CESENA?

PAGLIARI DAL PERUGIA AL COMO?

COLLOVATI DAL MILAN ALLA FIORENTINA?

BRUNO DAL LECCE AL GENOA?

JUARY DALL'AVELLINO ALL'INTER?

CAGLIARI. Formazione-tipo: Corti, Lamagni, Osellame (Azzali), Restelli, Baldizzone (Logozzo), Brugnera (Loi), Bellini, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Piras.

Cosa è andato. L'ultimo «tuffo», ovviamente. In difesa stava emergendo propontentemente Baldizzone, ma un grave infortunio lo ha quasi subito tolto dal giro; Lamagni e Azzali si sono confermati marcatori oscuri, ma di rendimento costante. A centrocampo il solito Marchetti, un centrocampista che ormai da tempo meriterebbe miglior fortuna, e nello scorcio finale Quagliozzi, che si è scoperto goleador. In attacco solo Piras si è mantenuto sempre su buoni livelli, mentre Ravot, seppure pochissimo impiegato, ha dimostrato di saperci fare.

Cosa non è andato. Tutto il resto: Corti è stato spesso e volentieri irriconoscibile, Logozzo è un «mastino» che non morde più, Brugnera ha cominciato a risentire del logorio di una lunga carriera (ne fanno fede i continui infortuni), Bellini si è forse definitivamente rimangiato le belle promesse di qualche anno fa, Selvaggi infine si è a lungo inspiegabilmente bloccato.

Cosa occorre fare. Dovrebbero arrivare il centravanti Victorino e l'ala destra Bica (per ora solo opzionati), a risolvere gran parte dei problemi dell'attacco. In difesa sarà necessario l'acquisto di un libero, il pieno recupero di Baldizzone (ma quel De Simone sembra in gamba) e l'arrivo di un fluidificante affidabile.

Acquisti consigliati. Per il libero ecco alcuni nomi praticamente sicuri: il veronese Tricella, il barese De Trizio, il laziale Perrone, il comasco Soldà. Per il terzino vale la pena di tentare ugualmente con un giovane: da Francini (Torino) ad Armenise (Bari), da Braghin (Varese) a Ferrari (Avellino), la scelta non dovrebbe mancare.

CATANZARO. Formazione-tipo: Zaninelli, Sabadini, Salvadori, Boscolo, Santarini, Celestini, Mauro, Braglia, Borghi, Sabato, Bivi.

Cosa è andato. È stato un torneo a tratti esaltante, per la squadra calabrese: da Zaninelli (bravissimo, anche se poco reclamizzato) a Celestini, da Mauro a Braglia (che Pace ha letteralmente «creato dal nulla» come regista), da Borghi a Sabato fino a Bivi, la squadra ha costituito una delle rivelazioni del campionato.

Cosa non è andato. Nastase: aveva cominciato male, poi, proprio dopo un bellissimo gol, si infortunò seriamente e di suo ci aggiunse una sorta di «fuga» ben poco professionale; l'esplosione di Bivi ha fatto il resto. Infine un poco di grinta e di convinzione in più in tutta la squadra in certe occasioni non avrebbe guastato.

Cosa occorre fare. Bisogna vedere chi se ne andrà. L'accettazione della riconferma da parte del tecnico (se non ci saranno ripensamenti) significa che probabilmente non ci sarà una vera e propria «diaspora» degli elementi migliori. In ogni caso sarà difficile sostituire i partenti.

Acquisti consigliati. Se parte Mauro ci vorrà perizia e molta fortuna per pescare il «jolly» in grado di far rimpiangere il meno possibile il ragazzo: il reggiano Marocchi (è del Bologna) ha le stesse caratteristiche, ma presenta pesanti incognite sul piano del carattere, così come il pescarese-fiorentino Mazzarri, mentre Vialli (Cremonese) è sicuramente un potenziale campioncino, ma finora ha sepre giocato di punta (segnando poco, per la verità). Se invece (o pure) farà le valige Bivi, dovrebbe essere sufficiente l'acquisto di una promessa da utilizzare come rincalzo (dato che Nastase dovrebbe partire titolare e dal Torino arriverà Mariani).

CESENA. Formazione-tipo: Recchi, Mei (Storgato), Ceccarelli, Piraccini, Oddi, Perego, Filippi, Genzano, Schachner, Verza (Lucchi), Garlini.

Cosa è andato. Dopo l'indispensabile esonero di G.B. Fabbri, la squadra ha trovato un assetto equilibrato, e si è salvata con largo anticipo: il bilancio è dunque positivo, con punte in Schachner (superfluo parlarne), Genzano (un acquisto indovinato, un tornante-interno utilissimo) e Garlini (tenace e modesto, può ancora migliorare).

Cosa non è andato. La difesa ha convinto ben poco: Storgato avrebbe meritato una maggiore considerazione, anche se quando ha giocato ha brillato assai meno del previsto, metre l'età comincia decisamente a farsi sentire per gente come Ceccarelli e Oddi. Mei e Perego infine hanno meritato la sufficienza, ma non c'è dubbio che la caratura tecnica complessiva del reparto ha lasciato parecchio a desiderare.

Cosa occorre fare. L'interrogativo è tutto qui: rimarrà Schachner? Se partirà sarà necessario operare con avvedutezza (ad esempio la ventilata offerta Galbiati-Miani-Monelli da parte della Fiorentina sarebbe interessante, dato che il giovane centravanti ex monzese ha di certo parecchio da dire sul piano tecnico). In ogni caso un paio di ritocchi in difesa sembrano opportuni, mentre non guasterebbe un innesto a centrocampo, considerato che Filippi (34 anni) non può essere eterno.

Acquisti consigliati. Dell'affare Schachner si è già detto. Per la difesa, dato per probabile un deciso rilancio di Storgato, (se non tornerà alla Juve) occorre uno stopper alla Garuti (Pisa) o Fontolan (Como) oppure Corradini (Reggiana); se invece si preferisce tentare la carta di una promessa, i nomi più appropriati appaiono quelli di Filisetti (Atalanta), Montorfano (Cremonese) o Maccoppi (Rhodense).

COMO. Formazione-tipo: Giuliani, Tendi, Mirnegg (Galia), De Gradi, Fontolan, Morganti (Soldà), Mancini, Lombardi, Nicoletti, Gobbo, Mossini.

Cosa è andato. Difficile trovare qualcosa di positivo nell'annata della squadra lariana: forse il libero Soldà, per quel poco che ha giocato, i difensori Tempestilli (troppo poco impiegato) e Fontolan e a sprazzi Mossini (che però è un tornante, non una punta).

Cosa non è andato. Quasi tutto: la squadra uscita dalla «folle» campagna estiva non aveva la consistenza tecnica necessaria per la Serie A, tutto qui.

Cosa occorre fare. Consideriamo che la B ha esigenze diverse rispetto alla Massima Serie, ci pare che sia indispensabile l'arrivo di due centrocampisti e di una punta, considerato che il problema del tornante potrebbe egregiamente risolverlo Mossini, che ha capacità tecniche notevoli per la Serie B. Mirnegg a nostro parere va confermato: se guarirà completamente dai suoi malanni potrà costituire un punto di forza, anche se fatalmente il suo ruolo è poco incidente (qui sta l'errore del suo acquisto).

Acquisti consigliati. A centrocampo l'uomo ideale potrebbe essere il già citato giovanissimo Bortolazzi del Mantova, un «tracagnotto» destinato probabilmente a grandi traguardi, accoppiato ad un uomo di peso quale il palermitano De Stefanis. Per l'attacco, occorre rischiare: i due giovani perugini Pagliari e Morbiducci (scoperti con colpevole ritardo da Giagnoni) hanno le carte in regola per sfondare nella serie cadetta, mentre il monzese Galluzzo (ex Milan) garantisce una dozzina di reti senza difficoltà. Per conto nostro faremmo un pensierino al bresciano Messina: ormai il grave infortunio è acqua passata, e un deciso rilancio (il ragazzo ha fisico e doti tecniche notevoli) porebbe riproporlo come uomo-gol determinante a fianco di Nicoletti.

FIORENTINA. Formazione-tipo: Galli, Contratto, Ferroni, Casagrande (Miani), Vierchowod, Galbiati, Bertoni, Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro.

Cosa è andato. Parlano i risultati: praticamente tutto. Qualche nome giusto per... non tirarsi indietro: Massaro in primis, poi Pecci, Galbiati (sì, proprio lui), Vierchowod e naturalmente la sorpresa Miani. Ma anche tutti gli altri (nessuno escluso) meriterebbero la citazione.

Cosa non è andato. L'ultima giornata, è chiaro. Per il resto, l'abbiamo detto: nessuno escluso. Così magari Monelli non è esploso, ma come avrebbe potuto, con davanti Graziani e Bertoni?

Cosa occorre fare. Moltissimo: già, perché se quasi tutto è andato bene, il prossimo anno di certo non basterà, vista la concorrenza. Se, come pare, non si potrà tenere Vierchowod, occorre innanzitutto uno stopper; poi forse un terzino d'attacco con un pizzico di personalità in più e, magari, un attaccante. Intanto, scusate se è poco, è arrivato Passarella.

Acquisti consigliati. Lo stopper: si parla di Pin del Perugia, ma certo la retrocessione del Milan dovrebbe consentire di arrivare (almeno per un anno) a Collovati, e si tratta di una occasione da non perdere. Il terzino: se arriverà Nela la soluzione sarà ottimale, altrimenti si potrebbe fare un pensierino al barese Armenise, una autentica forza della natura. La punta: per acquistarla, bisogna che sia più forte di quelle attuali. Bene, niente giri di parole: ce n'è una sola sul mercato, e si chiama Schachner. Altrimenti non se ne parla nemmeno. Ultima notarella, sempre a proposito del Milan retrocesso: se Franco Baresi non avesse voglia di giocare un'altra stagione in una serie che non gli si addice e si decidesse a tentare l'esperimento di mediano di spinta...

GENOA. Formazione-tipo: Martina, Gorin, Testoni, Romano, Onofri, Gentile, Vandereycken, Manfrin (Corti), Biaschi, Iachini, Russo (Boito).

Cosa è andato. La squadra ha proceduto a strappi, e certo è venuta meno a parecchie attese (si pensava potesse essere la rivelazione del torneo). In ogni caso nel quadro generale si stagliano alcune figure a tutto tondo: il portiere Martina, uno dei più continui del campionato; il difensore Testoni, terzino moderno e implacabile mastino; il belga Vandereycken, anche se la sua assenza nel finale ha coinciso con l'impennata verso la salvezza; Iachini, grosso personaggio del centrocampo; Briaschi, che ha assicurato alla squadra tecnica e gol in avanti.

Cosa non è andato. Quasi tutto il resto: Gentile, diviso tra compiti di mediano e marcatore puro, non sembra all'altezza della Massima Serie; Manfrin ha spento ormai gli estri che lo avevano segnalato in Serie C e (meno) in quella cadetta; Russo infine è incappato in una stagione decisamente sfortunata.

Cosa occorre fare. È presto detto: un difensore, un centrocampista e un attaccante. Tra gli opzionati per l'anno venturo c'è Jan Peters, un olandese che potrebbe risolvere egregiamente ogni problema a centrocampo: tuttavia se, come pare, Iachini farà le valigie (si dice che tornerà a Roma), occorrerà un degno sostituto, e non sarà facile trovarlo.

Acquisti consigliati. Il primo già ci sarebbe, e si tratta di Sebastiano Nela, che la società ligure pare abbia riscattato dalla Roma (nell'ambito dell'affare Iachini-Romano): è facile però che la società ceda alle offerte che certo non mancheranno. E allora un nome adatto potrebbe essere quello del promettente terzino leccese Bruno, un giovanotto col vizio del gol, anche se Simoni potrebbe decidere di accordare una più convinta fiducia a Faccenda o Corti (entrambi mediani di origine). Per l'attacco non c'è dubbio che Roberto Russo meriti una prova d'appello: tecnicamente «c'è», potrebbe finalmente esplodere (anche in B si esaltò dopo una stagione piuttosto oscura). È necessario però un valido rincalzo, che potrebbe essere il laziale Vagheggi (dal dribbling irresistibile) oppure il bresciano Adami (meno funambolico, ma piuttosto deciso in zona-gol).

INTER. Formazione-tipo: Bordon, Baresi, Oriali, Marini, Bergomi, Bini, Bagni, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Centi.

Cosa è andato. Qualche giornata, qualche elemento, niente di più. Bergomi si è confermato difensore di razza, Beccalossi ha spesso e volentieri dato torto a Bearzot, Marini e Oriali sono stati generosi come sempre. Serena è riuscito talvolta a farsi vedere, nonostante la palese sfiducia del tecnico.

Cosa non è andato. Inutile giocare con le parole: è stata una stagione deludente, per i colori nerazzurri. Le scelte tattiche di Bersellini non sempre sono parse azzeccate, in più le prove non certo esaltanti di alcuni elementi-base hanno fatalmente frenato la squadra. Bagni ha deluso, così come Bachlechner (cui però la fiducia è stata negata quasi subito); Bini è stato irriconoscibile, così come Prohaska, mentre Altobelli ha patito la soliudine in prima linea ed evidenti limiti psicologici.

Cosa occorre fare. Non è facile dirlo: ci vorrebbe un tornante, ma se Bagni torna quello di un tempo la lacuna è colmata. In attacco non sono ben delineati i contorni tecnici di Serena, per cui converrà probabilmente l'ingaggio di un attaccante sicuro.

Acquisti consigliati. Il primo nome nuovo, quello di Hansi Muller, lascia un tantino perplessi: la classe non si dicute, ovviamente, tuttavia il ragazzo sembra la traduzione in tedesco di Beccalossi, sicché potrebbero prospettarsi non facili problemi di coesistenza tra i due. Per l'attacco occorrerebbe una valida spalla ad Altobelli: visto che un centrocampo con Prohaska, Muller e Beccalossi sembra difficilmente proponibile (nessuno dei tre ama compiti di marcatura), la società nerazzurra cercherà probabilmente di colmare la lacuna con uno straniero «interno», previa cessione dell'austriaco: candidati Juary e Schachner, tanto per essere originali.

JUVENTUS. Formazione-tipo: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Tardelli, Galderisi (Rossi), Brady, Virdis.

Cosa è andato. Quasi tutto, naturalmente. In particolare Brio, dopo qualche svarione iniziale, ha dimostrato di non sfigurare nella difesa della Nazionale; poi Galderisi, sbocciato con l'autorità di un futuro campione; Rossi, che se pure in sole tre partite ha assicurato tutti sul proprio recupero; infine Virdis: ha segnato 9 gol (10 con quello attribuito ad autogol di Zaninelli), discuterlo ci sembra per lo meno azzardato.

Cosa non è andato. È mancato qualcosa in attacco, ma i continui cambiamenti cui è stato costretto Trapattoni costituiscono un'attenuante non da poco. Ci si aspettava forse qualcosa di più da Bonini (costato parecchio, l'estate scorsa), ma in effetti il ragazzo non è andato al di là di un impiego saltuario.

Cosa occorre fare. Il problema non esiste, o quasi: con gli arrivi di Boniek e Platini è difficile trovare punti deboli in una squadra che tra l'altro può contare su un parco-rincalzi assolutamente di lusso. La stessa questione del dopo-Zoff ci sembra francamente ininfluente: a parte che il portierone friulano sembra il più degno successore di se stesso, c'è da dire che quel Bodini che naviga ormi da tre stagioni tra i rincalzi non sembra affatto «passato» di cottura (nella partitella di Ferragosto dell'anno scorso fece miracoli). Ripetiamo: siamo senza parole.

Acquisti consigliati. Difficile dare consigli a Boniperti. Il parco della squadra sembra completo in ogni reparto. Per conto nostro, considerato anche l'impegno in Coppa Campioni, acquisteremmo magari un giovane difensore di provata duttilità (un esempio per tutti: perché non riportare a casa Storgato?). C'è poi una voce che vuole Vierchowod bianconero, e in questo caso ci sarebbero problemi di abbondanza.

MILAN. Formazione-tipo: Piotti, Tassotti, Maldera, Battistini, Collovati, Baresi, Buriani, Novellino, Jordan, Moro (Evani), Romano (Antonelli).

Cosa è andato. Occorre molta fantasia per rispondere: il Franco Baresi recuperato al meglio dopo una grave malattia, la costanza di rendimento di Battistini alla sua prima esperienza nella Massima Serie, un certo risveglio di Maldera nel finale. Niene altro.

Cosa non è andato. L'elenco è lungo come quello telefonico della città meneghina. Ci limiteremo a segnalare il mancato inserimento di Jordan (cui non è mai stata affiancata una autentica seconda punta), la disastrosa stagione di Antonelli (impiegato come attaccante puro, cioè fuori ruolo), parecchie irriconoscibili prestazioni di Collovati e Piotti, l'evanescenza di Romano, la latitanza di Moro. La Serie B è venuta di conseguenza.

Cosa occorre fare. L'opera di risanamento (o di ricostruzione) si presenta non facile. Quanto meno sono necessari un regista, un attaccante che possa integrarsi adeguatamente con Jordan (diamo per scontata la sua riconferma: nel clima agonistico della B dovrebbe andare a nozze) e magari un'ala tornante capace di andare al cross con facilità. Questo naturalmente se non verranno ceduti gli elementi cui la categoria va stretta, come Baresi e Collovati.

Acquisti consigliati. Ci vuole gente di alto rendimento, ma adatta alla categoria. A centrocampo gli uomini giusti potrebbero essere il brillante Facchini dell'Avellino (formidabile due anni fa a Varese) e il veronese Di Gennaro, uomo di sostanza capace di ragionare. Per la maglia numero dieci vedremmo bene un recupero di Cuoghi, oppure un soggetto del tipo di Lucchi del Cesena (e i suoi assist portarono in A la squadra romagnola) o del varesino Mauti (piedi buoni e fantasia, anche se un po' incostante). Attaccante: occorre un uomo-gol capace anche di aprire i varchi a Jordan. Due nomi: il palermitano Montesano, che non segna molto ma è un'ala praticamente incontrollabile, e il pisano Todesco, bloccato dagli infortuni, ma punta dalle doti fisiche e tecniche indiscutibili.

STORGATO DAL CESENA ALLA JUVENTUS?

MONTESANO DAL PALERMO AL MILAN?

ROSSI DALL'AVELLINO ALLA ROMA?

BERGAMASCHI DAL PISA AL TORINO?

SELVAGGI DAL CAGLIARI ALL'UDINESE?

Verona e Sampdoria allungano in testa alla classifica grazie alle vittorie sulla Lazio e la Pistoiese, il Pisa pareggia a Lecce e si fa raggiungere dal Bari, il Varese passa a Ferrara (Spal condannata?) e continua a sperare: la lotta è sempre aperta

Ma chi ci va in Serie A?

di **Alfio Tofanelli**

IN TESTA alla classifica perde qualcosa solo il Pisa. Il «mucchio selvaggio» che rende folto il vertice dà vita a un susseguirsi di emozioni, mezze sorprese, parziali sconvolgenti, ma poi trova il modo di aggiustare tutto prima del 90' alla conclusione dei quali vincono tutte tranne, appunto, i nerazzurri di Aldo Agroppi, impegnati a portar via lo 0-0 da Lecce. Le maggiori emozioni si sono registrate a Verona, le imprese più belle sono state quelle di Samp e Varese, le vittorie più faticate al Bari, Palermo e Perugia. Intanto si è creata la frattura netta fra la pattuglia che conduce e gli inseguitori del controclassifica, mentre anche la coda presenta una situazione più chiara, avendo isolato le squadre impegnate fino all'ultima domenica nell'asperrima lotta per non finire in C1.

EMOZIONI. Il «Bentegodi» ha vissuto una domenica esaltante e ricca di colpi di scena. Osvaldo Bagnoli, dopo Genova, aveva avuto parole di fuoco contro la Lazio che si era fatta battere all'«Olimpico» dal Bari. I biancazzurri se l'erano legata al dito e hanno giocato allo spasimo. Vantaggio giallo blù, pareggio laziale, vantaggio laziale complice Vannoli. Alla fine del primo tempo Bagnoli si mordeva le labbra in una smorfia di rabbiosa insofferenza. Ma il Verona ha voluto legittimare nella ripresa la sua autorevole candidatura alla promozione. Gioco scintillante, tanta generosità, molta volontà. Il 2-2 su rigore firmato da Gibellini, poi lo stesso «Gibe» arrivava al bacio sul pennellato cross di Di Gennaro ed era la vittoria. Il Verona ha così inaugurato alla grande il filotto delle partite finali, durante le quali la critica lo accreditava dei punti necessari per la promozione matematica. Adesso è atteso dall'impegno casalingo col Catania prima di andare sul campo del fanalino Pescara e poi «chiudere» col Brescia. Salvo clamorosi imprevisti per i gialloblù è fatta. La «chiave» della A era inserita nella partita con la Lazio. Avendo vinto questo difficile scontro la A ha ormai spalancato le sue porte.

IMPRESA. Al Verona ha risposto per le rime la Sampdoria in quel di Pistoia. I blucerchiati si sarebbero accontentati anche di un pareggio, alla vigilia per stessa ammissione fattaci dal suo mister Renzo Ulivieri. Sul campo, invece, la Samp ha costruito una gara intelligente nel primo tempo preparando l'affondo decisivo in avvio di ripresa quando ha colpito con il micidiale uno-due di Scanziani e Roselli. Una Samp in buona salute, ben determinata, pronta a sfruttare il suo potenziale tecnico superiore senza cadere nel tranello del nervosismo e del voler strafare. Ed ecco, quindi, la seconda sicura al salto in A. Adesso anche per i blucerchiati il calendario è agevole. Domenica avrà il Perugia a «Marassi» poi il Rimini ancora in casa prima di «chiudere» a Foggia. L'ultima incognita, per i liguri, è rappresentata dal Perugia, che ha ancora una speranziella da coltivare. Ma a questo punto anche un pareggio potrebbe bastare per mettere la parola fine al campionato e alle sofferenze dei tifosi della Sud.

CONVINZIONE. Il turno era importante anche per il Bari, che aveva la possibilità di riagganciare una delle tre primattrici che domenica mattina lo sopravanzavano in classifica. I «galletti» non hanno fallito l'appuntamento. Alle prese con un Brescia disperato e duro a morire, il Bari ha cercato nella determinazione e nel carattere le armi per arrivare a capo dell'antagonista. Quando a Iorio si è presentata l'occasione giusta il capocannoniere del campionato è stato implacabile e ha infilato Pellizzaro con una

segue

FotoAnsa

FotoAnsa

FotoAnsa

FotoAnsa

VERONA-LAZIO 3-2. Al gol di Penzo la Lazio risponde subito con Vagheggi ❶ e poi passa in vantaggio con D'Amico che beffa Vannoli ❷. Nel secondo tempo gli scaligeri prima pareggiano su rigore calciato da Gibellini ❸, e quindi ottengono il 3-2 ancora con un «Gibe-gol» ❹

sberla imprendibile. Con questo gol i biancorossi agguantavano due punti fondamentali e potevano riacciuffare il Pisa che, del trio di testa, era l'unico ad accusare una mezza battuta falsa a Lecce. Il Bari dovrà comunque sudare molto nelle prossime tre partite. A parte l'impegno casalingo con la Samb, dovrà sottoporsi al problematico esame di due trasferte durissime. Prima a Varese, domenica prossima, poi a Perugia nella giornata conclusiva. Due autentici spareggi per una marcia ascensionale che fino ad oggi ha conosciuto poche battute false. Ma in contemporanea al difficile calendario dei pugliesi, ecco il Pisa fruire di due turni casalinghi (Spal e Reggiana) e di una trasferta per modo di dire (Pistoia).

PISTOIESE-SAMPDORIA 0-2. Bella vittoria dei liguri (nella foto **Bellotto**) **e due punti da... Serie A**

COLPACCIO. Chi si è riportato sotto nel discorso promozione è indubbiamente il Varese. Perso il recupero di Perugia dove pure aveva giocato splendidamente, il Varese doveva per forza far risultare pieno a Ferrara per poter sperare ancora. Ebbene: grazie al suo super-Mastalli il Varese ce l'ha fatta, infliggendo alla Spal il probabile colpo di grazia per la retrocessione. Adesso i lombardi ritrovano molto credito. La partita-chiave che dovranno sostenere è quella di domenica prossima contro il Bari a «Masnago». Un vero e proprio spareggio. Chi vince andrà avanti, lo sconfitto dovrà rinfoderare le ambizioni. Il Varese sta producendo il massimo sforzo avendo ritrovato una condizione atletica invidiabile. Lo ha dimostrato superando il «tour de force» di tre partite in una settimana, l'ultima delle quali conclusa vittoriosamente. Fascetti ha saputo alternare i suoi uomini durante tutto l'arco del campionato e ora la «rosa» dei titolari gli sta rispondendo in pieno. Varese-Bari, all'insegna della giovinezza, sarà una partita tutta da vedere.

ULTIME SPERANZE. Perugia e Palermo hanno vinto su Foggia e Catania per continuare a sperare. Ma la coincidenza delle vittorie delle squadre che hanno davanti ha alzato la quota-promozione. Adesso per essere sicuri di salire in A ci vogliono almeno 48 punti. E allora per umbri e siciliani il discorso pare definitivamente chiuso. Tuttavia, appellandosi al «non si sa mai» di un campionato che è sempre indecifrabile e pronto a sciorinare colpi di scena, sia il Perugia sia il Palermo hanno l'obbligo di non mollare.

IL FUTURO. Cercando di decifrare quanto abbiamo detto finora quindi, il discorso è circoscritto a questo tipo di soluzione: Verona e Samp favoritissime per i primi due posti. Perugia e Palermo estromesse dal grande giro. Restano Pisa, Bari e Varese. Il Pisa sta accusando un leggero calo di rendimento, pur continuando a far punti, il che testimonia della bontà di inquadratura della squadra. A scapito di Agroppi c'è la scarsezza del parco rincalzi. Per Bari e Varese la decisione, almeno al novanta per cento, si avrà dall'esito dello contro diretto. Una sconfitta metterebbe il Bari fuori causa mentre una vittoria lo porrebbe in pista di lancio con serie possibilità di vincere il braccio di ferro col Pisa, antagonista sul quale adesso i «galletti» fanno la corsa. Stesso discorso per il Varese che però, rispetto al Bari, deve assolutamente vincere non potendosi permettere un pareggio che accentuerebbe il disagio del punto di svantaggio nei confronti dei pugliesi.

CAPITOLO RETROCESSIONE. Il Lecce ha fatto il punto della sicurezza contro il Pisa, la Reggiana ha vinto la partita-chiave con la Samb, la Pistoiese resta sconfitta dalla Samp ma ha ancora i suoi 33 punti che mettono al sicuro le tre formazioni. La zona-baratro si apre da quota 31, dove troviamo Cremonese e Rimini che hanno maramaldeggiato a Pescara secondo pronostico. Quattro gol tutti in una volta i biancorossi di Maurizio Bruno non li avevano mai fatti in questo torneo. Sul campo della «Cenerentola» non hanno buttato al vento l'occasione, e ora guardano al futuro con maggior fiducia. Domenica prossima dovranno vedersela con il Brescia. È un match-salvezza. Se il Rimini dovesse vincerlo salirebbe in posizione tranquilla e porrebbe i lombardi quasi sicuramente in C1. Per contro la Cremonese ha vinto sulla Cavese un incontro molto importante grazie al rigore trasformato da Finardi. Adesso i grigiorossi possono guardare con serenità ai prossimi impegni: prima a

segue a pagina 107

SERIE B/ LE PAGELLE DEL «GUERINO» - 16. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (23 MAGGIO 1982)

BARI 1 — BRESCIA 0

Marcatori. 2. tempo 1-0: Iorio al 16'.

Bari: Fantini (6,5), Frappampina (6,5), Armenise (5,5), Ronzani (5,5), Caricola (6,5), De Trizio (6), Bagnato (6), Acerbis (6,5), Iorio (7), Maio (7,5), Bresciani (5,5). 12. Caffaro, 13. Nicassio (n.g.), 14. De Rosa (6), 15. Punziano, 16. Loseto.

Allenatore: Catuzzi (7).

Brescia: Pellizzaro (6), Podavini (6,5), Sali (6), De Biasi (6,5), Guida (6), Quaggiotto (7,5), Salvioni (6), Bonometti (6,5), Tavarilli (6), Volpati (6), Bonetti (6). 12. Cantoni, 13. Leali, 14. Graziani, 15. Adami (n.g.), 16. Mazzucchelli (n.g.).

Allenatore: Perani (6,5).

Arbitro: Benedetti, di Roma (5,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Rosa per Ronzani al 1', Adami per Tavarilli al 22', Nicassio per Bresciani al 29', Mazzucchelli per Guida al 35'.

CREMONESE 1 — CAVESE 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Finardi su rigore al 17'.

Cremonese: Casari (6,5), Montani (7), Ferri (6,5), Bencina (7), Marini (7), Paolinelli (6,5), Bonomi (6,5), Boni (7), Frutti (6,5), Finardi (6,5), Vialli (7). 12. Reali, 13. Gaiardi (6,5), 14. Montorfano, 15. Galbagini, 16. Nicolini (n.g.).

Allenatore: Mondonico (7).

Cavese: Paleari (6,5), Sasso (5), Pidone (6,5), Polenta (7), Ghinellato (6), Guerrini (6,5), Pavone (6), Repetto (6), Barozzi (5,5), Biagini (6), Cupini (6). 12. Pigino, 13. Mari, 14. Viscido (6), 15. Biancardi (6), 16. Crusco.

Allenatore: Santin (6,5).

Arbitro: Bianciardi, di Siena (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo: Viscido per Sasso al 30'; 2. tempo: Gaiardi per Finardi al 1', Biancardi per Repetto al 9', Nicolini per Frutti al 40'.

LECCE 0 — PISA 0

Lecce: De Luca (6), Mancini (6), Bruno (6), Cannito (6), Imborgia (6), Miceli (6), Ferrante (6), Orlandi (6), Tusino (6), Cinquetti (6), Magistrelli (6). 12. Vannucci, 13. Improta (n.g.), 14. Genovasi, 15. Serra, 16. Nobile.

Allenatore: Di Marzio (6).

Pisa: Mannini (6), Secondini (6), Massimi (6), Vianello (6), Garuti (6), Gozzoli (6), Bergamaschi (6), Viganò (6), Bertoni (6), Casale (6), Birigozzi (6). 12. Buso, 13. Riva (n.g.), 14. Sorbi (n.g.), 15. Mariani, 16. Todesco.

Allenatore: Agroppi (6).

Arbitro: Casarin, di Milano (7,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Riva per Massimi al 30', Improta per Cinquetti al 35', Sorbi per Birigozzi al 43'.

PALERMO 1 — CATANIA 0

Marcatori. 2. tempo 1-0: Montesano al 5'.

Palermo: Oddi (6), Volpecina (6), Pasciullo (6), Vailati (6), Di Cicco (7), Caneo (7), Gasperini (6), De Stefanis (6,5), De Rosa (5), Lopez (8), Montesano (8). 12. Conticelli, 13. Bigliardi, 14. Lamia Caputo (n.g.), 15. Conte, 16. La Rosa.

Allenatore: Renna (7,5).

Catania: Sorrentino (6), Tedoldi (6), Mosti (6,5), Caputi (6), Ciampoli (6,5), Picone (6), Castagnini (5), Vella (6,5), Cantarutti (6,5), Gamberini (7,5), Morra (6). 12. Dal Poggetto, 13. Marino, 14. Giuffrida (n.g.), 15. Calanna (n.g.), 16. Testa.

Allenatore: Mazzetti (7).

Arbitro: Facchin, di Udine (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Giuffrida per Ciampoli al 34', Calanna per Castagnini al 36', Lamia Caputo per Montesano al 38'.

PERUGIA 1 — FOGGIA 0

Marcatori. 2. tempo 1-0: Morbiducci all'11'.

Perugia: Malizia (6), Nappi (6,5), Ceccarini (6), Frosio (6), Pin (6), Dal Fiume (6), Pagliari (7), Caso (6,5), Cavagnetto (5,5), Butti (6), Morbiducci (7). 12. Mancini, 13. Ottoni (n.g.), 14. Bacci (n.g.), 15. Cicchella, 16. Ambu.

Allenatore: Giagnoni (6,5).

Foggia: Laveneziana (6), De Giovanni (5), Stimpfl (5), Rossi (6), Petruzzelli (6), Conca (6), Gustinetti (5,5), Rocca (6), Caravella (5), Sciannimanico (5), Bordon (5,5). 12. Nardin, 13. Frigerio (n.g.), 14. Pozzato, 15. Musiello (5), 16. Paradiso.

Allenatore: Veneranda (6).

Arbitro: Lombardo, di Marsala (5,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Musiello per Sciannimanico al 16', Ottoni per Morbiducci al 18', Frigerio per Stimpfl al 23', Bacci per Caso al 41'.